Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 372 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PER LA PERMANENZA INGLESE A MALTA

Il nuovo tira-molla con Mintoff a Londra

Londra, 5

Un mutamento di atmosfera in senso positivo, anche se le posizioni sono ancora distanti, è stato registrato nella prima giornata dei nuovi negoziati anglo-maltesi a Londra. Lo si è appreso questa sera da fonti diplomatiche britanniche, che tuttavia hanno rilevato l'opportunità di non considerare senz'altro con ottimismo il seguito del negoziato.

Le conversazioni anglo-maltesi con la partecipazione anche della Nato e dell'Italia, si sono sviluppate oggi in una riunione antimeridiana, una colazione di lavoro, e una sessione pomeridiana alla Marlborough House, sede abituale dei negoziati tra i paesi del Commonwealth. Vi hanno partecipato il primo ministro maltese Dom Mintoff, giunto a Londra nel tardo pomeriggio di ieri, il ministro della difesa britannico Lord Carrington e l'ambasciatore italiano a Londra Raimondo Manzini.

Nel pomeriggio è giunto alla Marlborough House il segretario generale della Nato Joseph Luns. L'ambasciatore Manzini era affiancato dall'ambasciatore d'Italia alla Valletta, Carlo Enrico Giglioli, il quale era stato a Londra anche la settimana scorsa ed aveva avuto un incontro al Foreign Office con il sottosegretario agli esteri Anthony Royle. Le discussioni continueranno domani.

Alcuni funzionari hanno rivelato che passi in avanti si sono fatti per quanto riguarda il livello di occupazione dei cittadini maltesi, livello legato alla presenza degli inglesi sull'isola, nonché per le installazioni difensive che Malta sarebbe disposta ad offrire. Come si è detto, i colloqui fra le parti proseguiranno domani. Luns ha a questo proposito dichiarato: «Il fatto che le conversazioni riprenderanno domani dimostra che un accordo non è da escludersi. La NATO tuttavia non è disposta ad offrire altro denaro». Al suo arrivo ieri sera a Londra, il primo ministro maltese aveva dichiarato: «Penso che una decisione possa essere presa entro lunedì sera, sempre che La Gran Bretagna mi venga incontro a metà strada».

Avvicinato dai giornalisti dopo sei ore di trattative, Dom Mintoff ha dichiarato questa sera: «Ogni volta che veniamo qui facciamo dei progressi». Più cauto e pessimista il ministro della difesa inglese. «Non penso che si possa onestamente dire che un accordo è vicino», ha esclamato Lord Carrington. Dal canto suo il segretario della Nato Luns ha detto: «Vi è stato un certo progresso ma non siano ancora fuori dal bosco».

Tema principale delle conversazioni è, come ben si sa il problema delle basi inglesi a Malta e il canone di affitto che Londra ed i suoi alleati dovrebbero pagare al governo della Valletta. Luns a questo proposito ha già detto che la Nato non è disposta a dar più di quanto stabilito nei colloqui di Roma. L'Inghilterra e la Nato hanno offerto a Dom Mintoff 3,4 milioni di dollari all'anno più uno speciale contributo di 16,2 milioni di dollari. Mintoff chiede invece 46,8 milioni di dollari.

Dom Mintoff, come si ricorderà, era atteso a Londra ancora la settimana precedente, ma cancellò la visita all'ultimo momento. Questo suo gesto fu interpretato come un segno di risentimento, perché da Londra gli era stato fatto sapere che avrebbe avuto quale interlocutore, come a Roma Lord Carrington, e non già il primo ministro Edward Heath che egli invece desiderava.

Questa sera è stato confermato in ambienti diplomatici britannici che Heath vedrà senz'altro Mintoff, ma il premier inglese continua a preferire che la trattativa si svolga tra Mintoff e il ministro della difesa Lord Carrington.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Si apre per i partiti una settimana particolarmente impegnativa per la predisposizione dei programmi elettorali e la composizione delle liste; essi devono contemperare le pressioni degli uscenti e di quanti sollecitano un inserimento in lista «ex novo». La serie delle riunioni sarà aperta oggi dal PSIUP, seguita domani dalla direzione del PCI, mercoledì da quella della DC e via via da tutti gli altri organi direttivi.

Ma non sono soltanto i problemi interni a preoccupare i partiti maggiori. E' infatti in atto una tendenza alla presentazione di liste autonome (sinora sono stati presentati ben 57 contrassegni di lista e altri se ne aggiungeranno prima dell'odierna scadenza del termine) che si propongono di corrodere l'elettorato dei gruppi maggiori. Così la DC registra una spina sul fianco sinistro con la presentazione di liste del Movimento politico dei lavoratori che fa capo a Labor, e sulla destra il Movimento popolare cristiano che si propone di ottenere consensi nelle file cattoliche, innalzando la bandiera dell'antidivorzismo e del «no» alla sinistra.

Analoghi problemi ha il PCI, visto che ieri il gruppo degli scissionisti di sinistra, «Il Manifesto», ha deciso di presentare liste proprie, ponendosi come elemento catalizzatore dei consensi di tutti quegli estremisti che giudicano il PCI «imborghesito».

Intanto la campagna elettorale va facendosi sempre più serrata. Esponenti di tutti i partiti, esasperando i toni polemici, ribadiscono le proprie posizioni. In particolare si nota una generale offensiva contro la DC.

PERICOLOSA TENDENZA ALLA FRANTUMAZIONE DEI GRUPPI IN LIZZA PER LE ELEZIONI

Sono troppi i pretendenti al Parlamento: 57 simboli

Ma probabilmente i contrassegni di lista aumenteranno - Oggi scade il termine per il deposito
Una spina nel fianco sinistro del PCI: «Il Manifesto» si presenterà da solo - Si riparla di Valpreda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Scade domani pomeriggio il termine per la presentazione, all'apposito ufficio del ministero dell'interno, dei contrassegni di lista, cioè dei simboli scelti da partiti, raggruppamenti, movimenti, per partecipare alle elezioni. E' probabile che si stabilirà un nuovo primato. Fino ad oggi ne sono stati presentati 57 ed è facile presumere che si supererà quota 60. Una breve rassegna degli atti già depositati farebbe sorridere, se non fosse indicativa di un preoccupante fenomeno: la tendenza allo sgretolamento dei gruppi politici più rappresentativi, cioè quelli che nella sesta legislatura dovranno dar vita alla maggioranza e all'opposizione.

Alcuni contrassegni sono sintomatici della volontà di una propria rappresentatività e, quindi, dell'assenza di fiducia nei gruppi tradizionali; altri sono indicativi proprio di scarsa serietà o di demagogia. C'è da tener conto che a molti di questi contrassegni non seguiranno le liste e quindi saranno meteore che scompariranno senza lasciare traccia sulla scheda elettorale, ma non va ignorato che alcuni gruppi tireranno avanti, ponendosi come partiti satelliti di quelli maggiori. E', questa, una situazione che riguarda in particolar modo i grossi partiti, come la DC e il PCI, i quali oltre a dover affrontare i «guai» pre-elettorali necessari (composizione delle liste e predisposizione dei programmi e della strategia elettorale) devono guardare con attenzione a queste spinte centrifughe.

Tipico è il caso della DC, che alla sua sinistra si trova il Movimento politico dei lavoratori che fa capo a Labor, già presidente delle Acli e quindi in grado di porsi come polo di attrazione di un certo numero di consensi, agendo come elemento corrosivo soprattutto dei settori che sostengono i basisti e i forzanovisti; dall'altro si trova il Movimento popolare cristiano.

Le vicende di quest'ultimo sono state particolarmente movimentate. Sorto in un primo momento con intenti particolarmenti battaglieri e innalzando il vessillo dell'antidivorzismo, il movimento era il risultato di una concentrazione dei «Centri Sturzo», dei comitati civici e dell'Unione antidivorzisti. Poi ha subito un primo colpo, quando i comitati civici hanno invitato i propri aderenti ad appoggiare la DC.

Nei giorni scorsi, Forlani ha avuto un lungo colloquio con i due maggiori esponenti del Movimento popolare cristiano e cioè l'on. Greggi — recentemente dimissionario dal gruppo d.c. della Camera — e l'ing. Antonio Ambra. Il colloquio sembrava aver conseguito l'effetto di far rientrare l'iniziativa autonoma con la promessa di un inserimento nella lista della DC, ma le cose non sono andate così semplicemente. Mentre infatti l'Unione antidivorzista di Ambra ha cessato la sua contestazione nei confronti della DC, l'on. Greggi ha annunciato stasera la presentazione del contrassegno di lista del Movimento popolare cristiano, precisando che il movimento stesso si è sganciato dai comitati civici.

Greggi, quindi, conta di raccogliere consensi nell'elettorato di destra della DC, ponendosi come una spina nel fianco del partito di maggioranza relativa. Ancora è presto però per dire se riuscirà nell'intento e cioè se effettivamente al contrassegno farà seguire la presentazione delle liste.

Analogo discorso si può fare per il PCI, il quale ha sulla testa la spada di Damocle del «Manifesto», cioè il gruppo dei comunisti scismatici che è in grado di porsi come elemento catalizzatore dei consensi di tutti gli estremisti di sinistra che giudicano «imborghesito» il partito di Longo e Berlinguer. Proprio stasera, infatti, in una lunga assemblea cui hanno partecipato 188 delegati in rappresentanza di 103 «centri», è stato deciso che «Il Manifesto» si presenterà con liste autonome, quindi in concorrenza con il PCI. E' stata una decisione alquanto travagliata, stante la divergenza di opinioni tra Pintor e Caprara da una parte, favorevoli alla presentazione delle liste, e Natoli e Rossana Rassanda che erano contrari, temendo un insuccesso che affosserebbe il movimento ai suoi primi passi come partito autonomo.

Ha finito col prevalere la tesi Pintor-Caprara, e infatti il documento conclusivo della assemblea precisa che «i compagni del comitato direttivo, pur mantenendo una dialettica di posizioni, si sono trovati concordi nella utilità di presentare all'assemblea una proposta unitaria, derivata dalla valutazione complessiva del grado di maturità e mobilitazione del movimento. Essi propongono perciò all'assemblea che «Il Manifesto» partecipi alla competizione elettorale presentando proprie liste e impegnando tutte le proprie forze nello scontro».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi si era anche parlato della inclusione nelle liste del «Manifesto» di Valpreda, e Pintor non aveva smentito la voce, limitandosi a precisare che ancora non era stata decisa la presentazione delle liste. Oggi, quindi, il problema si ripropone. E' indubbio che l'iniziativa determinerà un sovvertimento della strategia del PCI, che non potrà più concentrare i suoi sforzi contro la DC, ma dovrà anche battersi sulla sinistra, per far fronte al pericolo di una emorragia di suffragi.

Roberto Perugini

DOPO TRENT'ANNI DI MILIZIA COMUNISTA

Mikis Theodorakis si dimette dal P.C.



Melbourne, 5

Il compositore greco Mikis Theodorakis, che sta attualmente tenendo concerti delle sue musiche a Melbourne, in Australia, ha annunciato questa sera di essersi dimesso dal partito comunista. Ha precisato di aver lasciato il partito comunista greco una settimana fa, dopo aver militato nelle sue file per 30 anni.

Theodorakis ha detto: «Mi considero un rivoluzionario popolare, un difensore della libertà e un difensore degli interessi della classe lavoratrice». Il compositore, che era stato imprigionato dopo il colpo di stato militare del 1967, vive ora in esilio a Parigi.

Ancora neve e pioggia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Una nuova ondata di maltempo si è scatenata ieri su tutta l'Italia, dall'Alto Adige fino al Meridione e alla Sardegna. Le incessanti piogge hanno ingrossato paurosamente numerosi fiumi, fra i quali il Reno. Nella foto, due pescatori colti dall'improvvisa piena mentre erano su un isolotto, vengono salvati dai vigili del fuoco. Un'analoga operazione è stata condotta più tardi per altri due pescatori. In 2.a pagina la cronaca sul maltempo

SFIDA AI CARABINIERI DA PARTE DI ELEMENTI PROVOCATORI NELLA NOTTE

Esplode un ordigno a Roma contro una sede dell'Arma

Atterrato dallo spostamento d'aria il piantone di servizio - Limitati i danni materiali
«Molotov» a Bari contro la federazione socialdemocratica e un'associazione di reduci

Roma, 5

Una bomba è stata fatta esplodere, poco prima dell'una della scorsa notte, sotto una finestra della palazzina che ospita il nucleo presidenziale dei carabinieri e l'ispettorato scuole e unità speciali dell'arma, in via Celimontana. Gli attentatori hanno superato un piccolo giardino e, attraverso una inferriata, hanno deposto l'ordigno presso l'angolo della palazzina, a due piani. Molti vetri sono andati in frantumi e lo spigolo dell'edificio contro il quale è esplosa la bomba, è stato notevolmente danneggiato.

Sul posto si sono subito recati il generale Picchiotti, che dirige l'ispettorato centrale e le unità speciali, il colonnello Siracusano, comandante della legione «Roma» e altri ufficiali. Sul luogo dell'esplosione sono stati raccolti alcuni residui metallici, che facevano probabilmente parte del contenitore dell'ordigno esploso. Le indagini sono state subito avviate, ma finora non è stato trovato alcun indizio utile per rintracciare i responsabili.

Alcune persone che abitano nella zona, sono state interrogate per sapere se abbiano visto qualcuno fuggire dopo l'esplosione: le risposte sono state negative. I pezzetti di metallo trovati sul luogo dell'esplosione fanno supporre che la carica esplosiva — forse tritolo — fosse inserita in un tubo di ferro di piccolo diametro e lungo una ventina di centimetri; l'ordigno è stato fatto poi esplodere con una miccia a lenta combustione. I danni in complesso non sono gravi: è stata sventrata una finestra e il «piantone» di servizio, per lo spostamento d'aria, è caduto in terra, senza però ferirsi.

Gli attentatori hanno lasciato una «firma», alla quale però sia i carabinieri sia i funzionari dell'ufficio politico non danno alcun credito. In quattro manifestini, trovati davanti alla caserma, era stato scritto con un «pennarello» rosso: «Contro le violenze della polizia fascista e contro i carabinieri». La firma è «F.A.R.O.» (Fronte armato rivoluzionario operaio), ma negli archivi della questura e della legione «Roma» non esistono tracce di un raggruppamento di estremisti con tale denominazione. Si pensa quindi che qualche gruppetto di estremisti cerchi di provocare disordini, compiendo attentati con l'intenzione di farli attribuire ad avversari politici.

Altri due attentati sono stati compiuti nel pomeriggio odierno a Bari, dove sono state prese di mira le sedi della federazione provinciale del PSDI e dell'Associazione nazionale reduci della prigionia. Alcuni sconosciuti hanno lanciato una bottiglia di benzina contro le porte della federazione socialdemocratica in via Dante, e dell'associazione reduci in piazza Roma, entrambe al primo piano di due stabili nel centro della città e distanti alcune centinaia di metri fra loro. I principi di incendio — che hanno provocato lievi danni — sono stati spenti dai vigili del fuoco.

(Ansa)

DOPO NIXON IN CINA

FORMOSA COMMERCIA con i paesi comunisti

Taipei, 5

Con una iniziativa sorprendente, Formosa ha annunciato la liberalizzazione degli scambi con alcuni paesi comunisti. La nuova politica negli scambi con l'estero, della quale si aveva avuto sentore fin dall'espulsione di Formosa dalle Nazioni Unite, si spiega con il timore di possibili conseguenze della visita del Presidente Nixon a Pechino, vale a dire un diretto danneggiamento della politica commerciale e degli investimenti, a detrimento dello sviluppo e della stabilità di Formosa.

Nell'annunciare la nuova politica, Formosa precisa che le nuove disposizioni sugli scambi e sugli investimenti «sono applicabili anche a quei paesi che non hanno relazioni diplomatiche con la Repubblica cinese, senza alcuna discriminazione». Il comunicato aggiunge: «Le restrizioni alle importazioni da paesi comunisti verranno gradualmente ridotte».

(Ap)

37 ANNEGATI PER UN FILM

Dar Es Salaam, 5

Un battello con a bordo una cinquantina di persone è affondato in un lago salato presso Kigoma, nell'estremità occidentale della Tanzania. Finora sono stati ricuperati dodici cadaveri; i superstiti sono tredici. Si teme che non vi siano speranze di salvare gli altri. Il battello, sovraccarico, stava trasportando un gruppo di minatori e di loro familiari in una località dove si proiettava un film.

LA CACCIA SFRENATA AI VOTI PER ARRIVARE BENE AL TRAGUARDO DEL 7 MAGGIO

Tutti addosso alla D.C. ignorando le proprie colpe

Cauta replica agli attacchi provenienti da destra e da sinistra - Solo Bonomi denuncia duramente il persistente pericolo comunista - Silenziatore dei socialisti agli «equilibri»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«La solidità economica dipende dalla stabilità politica ed è a questa che occorre por mano, se non si vuole che il nostro Paese finisca con l'essere emarginato prima economicamente e poi anche politicamente dalla Comunità economica europea, ma si deve trattare di una stabilità politica democratica; i paesi retti da regimi di destra sono esclusi dall'Europa e così i paesi a regime comunista»; «se l'Italia dovesse orientarsi verso regimi politici di tal genere, essa si precluderebbe inevitabilmente la via dell'Europa» che costituisce l'unica valida prospettiva di sviluppo. E' innegabile che queste affermazioni fatte dal democristiano Gui in un convegno europeo a Padova, corrispondono ad una facile realtà storico-politica difficilmente contestabile. ma è altrettanto innegabile che nella sempre più accesa campagna elettorale, nella radicalizzazione della lotta politica in vista del 7 maggio, nella serie di spinte, controspinte e polemiche esasperate, sono elementi caratterizzanti le sollecitazioni verso i due poli opposti, verso l'estremismo di destra o di sinistra, sollecitazioni che trovano il migliore terreno nelle stesse polemiche tra i partiti democratici.

La consueta serie di discorsi domenicali ha ancora una volta confermato che la visione delle forze politiche è spesso legata più al contingente, cioè al traguardo elettorale, che ad una più organica strategia impostata anche sul dopo-elezioni. Appare pertanto preoccupazione prevalente di tutti i partiti quella di presentarsi agli elettori con la veste candida dell'estraneità alle scelte che sono state fatte in tutti questi anni, sparando a zero sul partito che è rimasto al timone.

Di fronte a ciò la D.C., pur muovendosi con cautela per non esasperare troppo il discorso, non manca di replicare alle critiche. E così il moroteo Morlino, in un discorso a Roma, ha ribadito che «la D.C. non ha ricercato l'anticipo delle elezioni perché riteneva che non potesse utilmente proseguire l'opera di governo ma, di fronte al diverso atteggiamento dei partiti di opposizione ed anche della stessa maggioranza parlamentare, la D.C. accetta la sfida e si presenta agli elettori con il suo autentico volto di partito antifascista, democratico e popolare». Il partito — ha aggiunto Morlino — «per la continuità della sua politica e dei suoi contenuti riformatori si contrappone al disegno comunista di inserirsi in qualsiasi modo nell'area di governo e si propone di battere ogni suggestione eversiva di destra».

Secondo Bonomi, che ha parlato a Viterbo, «Mai come oggi il pericolo comunista è vivo e pressante, la sua azione si è fatta più ambigua, mutevole, duttile, assai più capace di adattarsi alle situazioni ambientali del nostro Paese con astuzia più raffinata e ingannevole. Attendersi che il comunismo cambi i suoi fini e assolutamente impossibile». A questo punto Bonomi si chiesto: «Che cosa avviene ora in Russia? Andrei Zacharov, autorevolissimo membro dell'Accademia delle scienze e del partito e che vive tuttora a Mosca, scrive. "Il fascismo è durato in germania per dodici anni. Lo stalinismo nell'URSS è durato due volte tanto. Lo stalinismo si è manifestato come una forma di demagogia più sottile. La sua base ideologica era un ottimo schermo per ingannare la classe operaia. Da dieci a 15 milioni di persone almeno sono morte nelle camere di supplizio e nei campi di sterminio". E Zacharov si unisce sdegnato alle voci di altri uomini (che, come egli dice, non temono più per le loro vite) per rivendicare un socialismo a misura dell'uomo, che si lasci definitivamente e coraggiosamente alle spalle "il sangue e il sudiciume che ha insozzato la nostra bandiera".

«Agli immemori — ha concluso Bonomi — ricordiamo quindi che il pericolo comunista ci sovrasterà sino a quando i suoi metodi e la sua dottrina si rifaranno agli schemi più odiosi del marx-leninismo. Ricordiamo, altresì, agli aperturisti scoperti o sotterranei che a Mosca Berlinguer ha assicurato, a nome del suo partito, la solidarietà a quel tipo di comunismo denunciato da Pasternak e da Zacharov, "grondante di sangue e sudiciume"».

Ovviamente, alla sinistra del partito si suona un'altra musica, come dimostra il discorso fatto in provincia di Varese da Granelli, il quale ha indicato come obiettivo prioritario della DC quello di «guida democratica contro le miopi tentazioni di uno spostamento a destra».

Queste sfasature all'interno della DC alimentano il fuoco delle polemiche contro il partito. E' su questo infatti che ha puntato, parlando a Firenze, il socialista Mariotti, il quale ha sostenuto che «le tendenze integralistiche e la vocazione al monopolio del potere sempre presenti nella DC, rappresentano un grave ostacolo per lo sviluppo democratico del Paese». Mariotti ha poi accusato la DC di voler addossare ai socialisti la colpa del logoramento del centro-sinistra e ha osservato che gli stessi comunisti

R. P.

Continua in 2.a pagina

I CONTRASSEGNI

Roma, 5

Ieri era 46 il numero dei contrassegni di lista per le elezioni del 7 maggio, presentati all'apposito ufficio del ministero degli interni. Oggi ne sono stati depositati altri 11, facendo così salire il totale a 57. Il tempo utile per la presentazione scade domani, 6 marzo alle 16. Ed ecco l'elenco dei contrassegni depositati a tutt'oggi:

1) D.C.; 2) Fronte dell'uomo qualunque; 3) Federazione giovanile comunista italiana; 4) Movimento «Due Torri»; 5) Movimento politico dei lavoratori; 6) Partito comunista italiano; 7) Movimento internazionale proletario; 8) Movimento nazionale unitario; 9) Movimento sociale italiano; 10) Partito socialista italiano di unità proletaria; 11) Movimento stella rossa - Fronte rivoluzionario marxista-leninista; 12) Partito socialista democratico italiano; 13) Movimento per l'indipendenza del Territorio libero di Trieste; 14) Movimento nazionale dei coltivatori diretti; 15) Associazione cristiana lavoratori.

16) Partito comunista (marxista-leninista) italiano; 17) Partito del popolo trentino tirolese; 18) Concentrazione democratica repubblicana; 19) Movimento reazionario nazionale; 20) Partito liberale italiano; 21) Partito autonomo pensionati d'Italia (P.A.P.I.); 22) Partito democratico italiano di unità monarchica; 23) Partito socialista italiano; 24) Partito repubblicano mazziniano italiano; 25) Confederazione generale italiana del lavoro; 26) Partito agricoltori; 27) Associazione liberi commercianti italiani; 28) Partito nazionale democratico; 29) Alleanza nazionale dei contadini; 30) Unione elettori indipendenti (Tirolo).

31) Partito nazionale mutilati e combattenti d'Italia; 32) Partito democratico; 33) Sud-Tiroler Volkspartei; 34) Raggruppamento per l'unità dei rivoluzionari; 35) Gruppi comunisti rivoluzionari Sezione italiana della Quarta Internazionale; 36) Partito repubblicano italiano; 37) Partito italiano disoccupati (P.I.D.); 38) Movimento popolare cristiano; 39) Movimento rurale; 40) Fronte nazionale siciliano; 41) Rinnovamento democratico nazionale; 42) Il Manifesto; 43) Movimento «boia chi molla» (il gruppo estremista di Reggio Calabria); 44) Unione slovena; 45) Uguaglianza economica cristiana; 46) Movimento italiani liberi.

47) Partito della socialdemocrazia; 48) Unione di forze democratiche - UFP); 49) Partito sardo d'azione; 50) Partito comunista della Sicilia (marxista-leninista); 51) Partito democratico; 52) Partito progressista Unsipo; 53) Partito solidarista italiano; 54) Movimento popolare cristiano (quello dell'on. Agostino Greggi); 55) Partito socialista cristiano; 56) Organizzazione nazionale unitaria lavoratori; 57) Lega rivoluzionaria della scuola.

DA DIECI GIORNI ALLA DERIVA NEL NORD ATLANTICO ASSISTITO DA NAVI E AEREI

IL MISTERO DEL SOMMERGIBILE RUSSO

E' incapace di governare - Lancio di numerosi involucri con il paracadute - Vigilanza americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Va sempre alla deriva fra Terranova e l'Islanda il sommergibile sovietico che da 10 giorni è incapace di governare nell'Atlantico. Le ultime segnalazioni lo danno ottocento miglia nautiche a est-nord-est dell'isola di Terranova. Due bombardieri sovietici di grande autonomia hanno sorvolato la zona, sganciando ventitre pacchi sospesi a paracadute. Le autorità americane ignorano che cosa sia accaduto con precisione al sommergibile a propulsione nucleare, dotato di tre missili con una gittata di 1200 chilometri. Così pure non si è in grado di sapere che cosa contenessero i pacchi, lanciati in due riprese dai «TU-95 Orso» da quando, il 25 febbraio, l'unità fu scorta per la prima volta in difficoltà.

La guardia costiera ha fatto sapere che nella zona sono state viste nove navi sovietiche; circa 700 chilometri a nord-est del sommergibile è stata individuata una nave attrezzata per l'assistenza ai sottomarini, e si pensa che abbia il compito di venire in aiuto dell'unità impossibilitata a manovrare. Fra le nove unità vicine al sommergibile, che appartiene alla classe «H», si trova un incrociatore lanciamissili guidati. Ne era giunto anche uno più grande, della classe «Sverdlovsk» ha detto il portavoce della «Coast Guard», ma poi se ne è andato.

Il maltempo ha imperversato a lungo sulla zona: adesso le condizioni del mare e quelle atmosferiche sembrano alquanto migliori, con onde da tre metri e mezzo a quattro metri e mezzo, e raffiche di vento sui 50 chilometri all'ora. Prima le onde erano di sei metri e il vento soffiava ad oltre 70 all'ora.

Il sommergibile ha solitamente un equipaggio di novanta uomini; si ignora se siano rimasti tutti a bordo o se una parte sia stata trasbordata su altre unità. Perche l'incrociatore della classe «Sverdlovsk» sia arrivato e poi ripartito nessuno è in condizione di dire. Sul posto incrocia da una settimana un «cutter» della guardia costiera americana, ma i sovietici non hanno chiesto assistenza agli Stati Uniti.

Da Natal, in Brasile, si ha intanto notizia che alcunui aerei cercano di rintracciare la nave sovietica munita di attrezzatura elettronica, individuata per la prima volta giovedì 150 miglia al largo della costa brasiliana. La nave è stata riconosciuta: è la «Cosmonauta Yuri Gagarin» dotata di quattro antenne radar. Si ritiene che spiasse il lancio di alcuni missili.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Crollo a Barcellona

Barcellona, 5

Un edificio è crollato questa notte a Barcellona dopo una violenta esplosione, mentre tutti i suoi occupanti erano addormentati. Si teme che il numero dei morti sia alto.

L'edificio sorgeva in un quartiere residenziale della città, presso l'università di Pedralbes. Sembra che l'esplosione sia stata causata da una fuga di gas.

DALLA PRIMA PAGINA

Tutti addosso alla D.C.

criticano gli equilibri più avanzati sostenuti da altri esponenti socialisti.

Il tema degli equilibri più avanzati, che è stato rilanciato da De Martino nei giorni scorsi, non ha trovato eco, oggi, in un discorso del demartiniano Bertoldi a Rieti. Rilevato che «il pericolo di una avanzata neofascista non deve essere esagerato», anche se «l'iniziativa dell'estrema destra va duramente combattuta», il capogruppo socialista ha sostenuto che la D. C. «ha imposto» il monocolore proprio per recuperare a destra, abbandonando la politica delle riforme. Secondo Bertoldi, l'unica via per battere il disegno centrista passa attraverso il rafforzamento del PSI.

Naturalmente, anche i socialdemocratici sostengono che la unica strada per andare avanti sul terreno economico e sociale è quella del rafforzamento del PSDI. In particolare, il vicesegretario Cariglia ha definito il suo partito come «unico elemento garante per evitare che il Paese subisca conseguenze nefaste del ricatto da destra e dall'estrema sinistra».

Cariglia ha detto poi che «un centro-sinistra condizionato dal PSI sarebbe confuso, incerto e contraddittorio», e ha aggiunto che «continuare a insistere per l'utilizzo dei voti comunisti ai fini di una politica sociale avanzata, illudendosi che la funzione del PCI venga ad essere quella di una forza subalterna, è non solo ingenuo, ma contrasta con una esperienza di oltre mezzo secolo». Secondo il vicesegretario socialdemocratico non si può trovare valida opposizione al disegno degli equilibri più avanzati neppure nella D.C. «che nasconde dietro la sua unanimità fittizia le sue mille contraddizioni e spinte».

Anche Orsello, Ciampaglia e Preti hanno sottolineato il ruolo del PSDI e criticato la D.C., ma Preti lo ha fatto con più cautela. Sottolineato che non si può essere d'accordo con i socialisti nell'avallare tutte le contestazioni violente che vengono da sinistra per condannare solamente le violenze e gli atti teppistici della destra, Preti ha definito «sostanzialmente accettabile» l'impostazione politica di Forlani, ma ha aggiunto, con evidente riferimento a Donat Cattin, che «ad indebolire la politica di centro-sinistra hanno contribuito anche le impennate e gli atteggiamenti non sempre responsabili di taluni esponenti tutt'altro che secondari della D.C.».

La piattaforma del PLI è stata ancora una volta illustrata a Milano da Malagodi e le sue affermazioni hanno trovato eco in discorsi fatti da molti altri esponenti del partito, da Bignardi a Cassandro, a Veronesi a Ferioli. Malagodi ha indicato i seguenti punti essenziali: «contributo liberale in piena coerenza con la nostra lunga lotta contro gli equivoci del centro-sinistra, culminati negli equilibri più avanzati: moralizzazione pubblica, ordine democratico nella legge, fiducia, ripresa della produzione e dell'occupazione in una moderna e sana economia di mercato, giuste riforme e correzione di quelle errate, parte di primo piano della Italia nell'unificazione d'Europa». «Per questo impegno — ha concluso Malagodi — il PLI si colloca accanto ad altre forze, purché siano genuinamente democratiche».

La direttrice di marcia della sinistra ha avuto conferma in un discorso del segretario del PSIUP Valori, che ha indicato nell'unità delle sinistre la strada da seguire per battere la pretesa sterzata a destra della DC. Nel settore opposto, il missino Almirante, parlando ad Ascoli Piceno, ha sostenuto che «la battaglia di intimidazione e di discriminazione» messa in atto contro il MSI, è «un piano concordato che giova alla estrema sinistra, in quanto tende a creare un clima di panico che solo ai comunisti può arrecare vantaggio, e dovrebbe giocare anche e soprattutto alla DC che cerca di rispolverare la tesi degli opposti estremisti per recuperare i voti che sa di perdere a destra».

R. P

RICHIESTE DELLA DIFESA

L'ARRESTO DI RAUTI e il processo Valpreda

Roma, 5

Due avvocati difensori di Pietro Valpreda, Guido Calvi e Nicola Lombardi, sono rientrati stasera a Roma da Treviso dove si erano recati per controllare «lo stato dell'inchiesta» sulle attività di un gruppo di estremisti di destra, e hanno annunciato che chiederanno domani, alla riapertura del processo per la strage di Milano, che sia allegato agli atti il mandato di cattura emesso contro il giornalista Pino Rauti.

Salgono così a quattordici i procedimenti penali che la difesa dell'ex ballerino (Calvi, Lombardi, Sotgiu e Basso) vuole, nei limiti imposti dalle norme procedurali, che siano portati a conoscenza della corte che giudica Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Mario Merlino, Emilio Borghese, e gli altri imputati latitanti (Stefano Delle Ghiaie ed Enrico Di Cola) e a piede libero (la madre, la nonna, la zia e la sorella di Pietro Valpreda). *(Ansa)*

SCIOPERO A ROMA al centro TV

Roma, 5

A causa di uno sciopero articolato di alcuni settori del centro di produzione di Roma i programmi televisivi di oggi hanno subito alcune variazioni. L'ufficio stampa della RAI ha fatto sapere che lo spettacolo serale è stato unificato e non sono andati perciò in onda i programmi previsti dal secondo canale.

(Ansa)

IL MALTEMPO SI SCATENA DALL'ALTO ADIGE AL SUD E ALLA SARDEGNA

L'Italia investita di nuovo da un'ondata di neve e pioggia

Traffico reso difficile su tutte le strade di montagna - Bufera sulle alture veronesi Vigilanza sugli argini del Po - Fiumi in piena nel Meridione - Voragine a Cagliari

Roma, 5

Una nuova ondata di maltempo, dopo qualche giorno di sereno, si è abbattuta su buona parte dell'Italia. Ecco un panorama a partire dal Nord. Intense nevicate hanno reso difficile la circolazione in provincia di Bolzano al di sopra dei 600 metri di altitudine. La neve continua a cadere su tutta la zona dolomitica raggiungendo ai valichi 50-60 centimetri. Tutti gli autoveicoli che si dirigono al valico del Brennero, al Passo Resia e a San Candido debbono munirsi di catene o pneumatici da neve.

Il maltempo, abbattutosi con particolare violenza su tutto il Trentino, ha impedito quest'oggi la prosecuzione dei lavori della tavola rotonda sui trasporti aerei in montagna, inaugurata ieri a Madonna di Campiglio dal ministro per le partecipazioni statali on. Piccoli. Erano infatti in programma voli dimostrativi e atterraggi sulle Dolomiti di Brenta con gli apparecchi che per l'occasione erano giunti ieri a Madonna di Campiglio; gli aerei dovevano partire dal Passo del Tonale dove, nel corso della notte, è caduto però oltre un metro di neve fresca. Una grossa slavina ha inoltre interrotto, vicino a Vermiglio, la strada che collega la Valle di Sole al Passo del Tonale: non vi sono stati danni a persone o cose.

Nell'Ampezzano nevica alle quote superiori ai mille metri. Lo strato nevoso fresco è di 25 centimetri a Cortina e di 40 centimetri sui passi dolomitici. Su tutte le strade della provincia sono entrati in funzione i mezzi sgombraneve dell'ANAS. Il traffico si è svolto a rilento su tutte le direttrici e a quote superiori ai 1200 metri il transito è consentito solo con l'uso delle catene o degli pneumatici da neve.

Una bufera di vento e neve ha imperversato per tutta la notte, e durante la mattinata, sulle montagne veronesi, mentre in pianura, fino a mezzogiorno, è caduta una pioggia torrenziale.

Anche nel Friuli è tornato il maltempo: in pianura piove mentre nevica sulla cerchia alpina al di sopra degli 800 metri. In Carnia, la neve cade abbondante fin dai 500 metri di quota e soprattutto nelle zone di Sauris, Ravascletto, Forni di Sotto e Forni Avoltri, nell'alta Val Pesarina, a Paularo, nonché sul passo della Mauria e su quello italo-austriaco di Monte Croce Carnico. Quest'ultimo è sempre chiuso al traffico dal 25 febbraio scorso per il pericolo che si stacchi uno spuntone di roccia sovrastante la strada. A Udine, sulla «bassa» friulana e sulla fascia lagunare, è piovuto a lungo. In Polesine è piovuto ininterrottamente per 16 ore. Il genio civile di Rovigo ha istituito un servizio di vigilanza lungo gli argini del Po di Goro.

Un'improvvisa piena del fiume Reno ha messo in difficoltà alcuni pescatori dilettanti vicino a Marzabotto. Due operai di Casalecchio di Reno, Marco Faenza di 22 anni e Mario Paterlini, di 46, sono finiti in acqua e i carabinieri di Marzabotto, avvertiti da alcuni automobilisti di passaggio sulla vicina «Porrettana», sono intervenuti con scale e funi per soccorrerli. Appena a riva, i due si sono preoccupati di un loro amico che pescava in una zona a circa un chilometro più a monte. I militari hanno allora fatto intervenire i vigili del fuoco di Bologna i quali, dopo un'accurata perlustrazione della zona hanno trovato il terzo pescatore, Pierino Zorri, di 49 anni, che era rimasto isolato su uno scoglio. Anche in questo caso è stato costruito un ponte di scale e funi con cui l'uomo è giunto a riva.

Il maltempo imperversa anche sull'Irpinia e sul Sannio. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento, ha ostacolato la circolazione dei veicoli in alcuni tratti dell'autostrada Napoli - Avellino. Il monte Partenio è avvolto da una fitta nuvolaglia. Nel Salernitano si sono ingrossati i livelli dei fiumi Solofrana e Cavaiola.

Il maltempo ha investito pure la Sardegna. In alcuni centri al di sopra dei mille metri è nevicato e a Fonni, in provincia di Nuoro, la neve ha raggiunto in serata uno spessore di cinque centimetri. Nella Sardegna meridionale si sono avuti violenti e brevi temporali che non hanno però provocato danni. A Cagliari, nel pomeriggio, è piovuto con violenza e in via Sant'Eulalia, nel quartiere vecchio della città, si è aperta una voragine.

Mareggiata a Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Ieri per tutta la giornata il mare ha flagellato con violenza il litorale partenopeo

Chiuso il convegno sull'informazione diritto - dovere

Milano, 5

Si sono conclusi oggi al circolo della stampa i lavori del convegno organizzato dall'Associazione lombarda dei giornalisti sul tema «L'informazione come diritto-dovere e il potere del giornalista nell'azienda».

Intervenendo nel dibattito seguito alle relazioni svolte ieri, il presidente dell'Associazione della stampa romana, on. Luigi Barzini, ha sottolineato che, fra le varie ragioni che pongono l'Italia nella situazione di Paese dell'Europa occidentale in cui si leggono meno giornali, vi è quella che «non si è saputo trasformare quello che in passato era un giornalismo di élite in un giornalismo di massa, aderente alle vere necessità dell'attuale sviluppo della Nazione». Barzini ha rilevato in proposito quello che a suo parere «è un difetto generale dei giornali»: cioè «la mancanza di una vera sintesi nell'esposizione delle notizie tanto che per leggere un giornale occorre molto più tempo di quanto ne può disporre il pubblico».

Il presidente dell'Agirt, Nuccio Fava, ha trattato il problema dell'informazione radiotelevisiva, sostenendo che non è abolendo il monopolio della RAI-TV che si risolverebbe tale problema, in quanto «non si agirebbe su un piano di vera libertà di informazione; non si farebbe altro che dare altri mezzi a coloro che già detengono il monopolio dell'informazione stampata». Fava ha invece espresso la necessità che si giunga a un nuovo statuto che ponga la RAI-TV sotto il controllo del Parlamento e dia autonomia e responsabilità ai giornalisti e agli intellettuali che vi lavorano. E ha auspicato anche che così impostato il nuovo monopolio della RAI-TV giunga a «saldarsi con i nuovi poteri locali e soprattutto delle regioni».

Michele Abbate, membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, ha quindi riassunto gli interventi auspicando fra l'altro che negli attuali mezzi di informazione in mano pubblica avvenga in breve tempo «una trasformazione verso una democrazia e una libertà interne» in modo da esemplificare all'opinione pubblica la necessità sociale di «un giornalista libero di esercitare la sua magistratura dell'informazione».

Il convegno ha infine approvato per acclamazione una mozione conclusiva, presentata dal segretario nazionale della FNSI, Luciano Ceschia, in cui si afferma: «I giornalisti che hanno partecipato al convegno promosso dall'Associazione stampa lombarda sul tema: „L'informazione come diritto-dovere e il potere del giornalista nell'azienda" in rappresentanza delle associazioni stampa regionali e dei corpi redazionali di quotidiani, periodici, agenzie di stampa e della RAI-TV, sottolineano la consapevolezza e l'omogeneità maturate nella categoria sui temi della difesa della libertà di stampa e di una riforma democratica dell'informazione; esprimono piena solidarietà ai colleghi del „Corriere della sera" impegnati in un'azione sindacale che supera l'ambito del giornale e diviene per tutto il giornalismo italiano un momento importante e significativo della generale lotta per l'avanzata della democrazia nelle aziende editoriali e nel rapporto tra i titolari dell'informazione e la comunità; raccomandano alla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, in vista della denuncia del contratto di lavoro dei giornalisti e della scadenza della concessione alla RAI-TV, di prendere tutte le iniziative necessarie per concretare la presa di coscienza in atto nella categoria in una mobilitazione sindacale che sappia battere le resistenze degli editori e suscitare attorno alla lotta dei giornalisti un vasto movimento di opinione pubblica». *(Ansa)*

SPAVENTOSA SCIAGURA SULLA BIELLA-LAGHI

Quattro le vittime dell'auto nel torrente

Padre, madre, figlio e nonna sono morti sul colpo Tre giovani restano uccisi in uno scontro frontale

Biella, 5

Quattro persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono morte in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio sulla Biella-Laghi. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è finita sul greto di un torrente, sfasciandosi; i quatto passeggeri sono morti sul colpo.

Le vittime sono Giorgio Folghera, di 35 anni, la moglie Piera Ranghetti, pure di 35 anni, il figlio Marco di 12 anni e la nonna della Ranghetti, Maria Olmo, di 78 anni. Tutti risiedevano a Cossato, un comune a una quindicina di chilometri da Biella. Oggi pomeriggio i coniugi Folghera, col figlioletto e l'anziana congiunta, sono saliti sulla loro auto, una «Simca», e sono partiti alla volta di Gattinara. L'incidente — le cui cause non sono state ancora accertate — è accaduto in regione Cura Vecchia, in un punto in cui la strada costeggia un torrente. Secondo i primi accertamenti Folghera ha perso il controllo dell'auto che è sbandata sulla destra, è uscita di strada, ha attraversato un campo ed è finita di schianto sul greto del torrente rimbalzando quindi nella acqua.

Anche tre giovani sono morti e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto la notte scorsa sulla strada statale Adriatica, a poca distanza da Ortona (Chieti). La «Fiat 500», sulla quale viaggiavano i quattro, per cause imprecisate, è sbandata sulla sinistra in una curva e si è scontrata frontalmente con un autocarro «Fiat 682», guidato da Francesco Lucianelli, di 42 anni. Mentre quest'ultimo è rimasto illeso, sono morti sul colpo tre passeggeri della «500»: Giuseppe Giammarino di 21 anni, il cugino Antonio Giammarino, di 22, e Gaetano Durastante, di 23, tutti di Lanciano (Chieti). Il quarto passeggero dell'automobile, Vincenzo Faza, di 23 anni, anch'egli di Lanciano, è stato ricoverato nell'ospedale di Ortona in condizioni gravi.

La polizia stradale sta conducendo le indagini per accertare le eventuali responsabilità. I quattro giovani, a quanto sembra, si stavano recando in un locale notturno che è sulla «statale» Adriatica: Vincenzo Faza era stato rilevato, durante il percorso, dalla stazione di servizio nella quale lavora. Faza era sposato, ma separato dalla moglie. Giuseppe Giammarino, militare di leva, era in licenza a Lanciano soltanto da pochi giorni.

Infine quattro fratellini, che stavano rincasando dalla messa, sono stati investiti alla periferia di Bertinoro (Forlì) da una «500» condotta da uno studente liceale, che aveva acquistato la vettura il giorno prima. Marina Severi, di tre anni, è morta mentre veniva portata all'ospedale di Forlimpopoli.

(Ansa)

ATTORE-RAPINATORE rischia l'arresto

Roma, 5

Una pattuglia di carabinieri, armi puntate, ha circondato un uomo che, con una maschera antigas per coprire il volto e con un mitra in pugno, stava per assaltare una autorimessa: gli indici dei militari erano già appoggiati sui grilletti delle armi, pronti a sparare se lo sconosciuto avesse fatto una mossa pericolosa. Ma dopo alcuni attimi di tensione, tutto è stato chiarito, con un sospiro di sollievo da entrambe le parti: lo sconosciuto non era un rapinatore in azione, ma un attore che stava girando la scena di un film.

Protagonista dell'episodio è stato l'attore austriaco Herb Andress, di 36 anni, che stamane, vicino al ponte della Magliana, doveva recitare una scena davanti all'obiettivo, per un film di avventure. La «rapina» doveva essere compiuta in una autorimessa. Mitra alla mano e con il volto coperto da una maschera antigas, l'attore aveva già girato due volte la scena e si accingeva a farlo per la terza volta. A questo punto un carabiniere di passaggio ha notato l'uomo con il mitra in mano e ha dato l'allarme alla vicina caserma della Magliana. Una pattuglia è piombata sul posto e, scorto il «rapinatore» in azione, lo ha circondato e lo ha immobilizzato.

(Ansa)

AEREO DISPERSO con due a bordo

Catania, 5

Un aereo da turismo, con due persone a bordo, partito dallo aeroporto di Catania, è stato dato per disperso. Il velivolo, che aveva un'autonomia di carburante sino alle 19.30, non è più rientrato a Catania e non si ha notizia, almeno al momento, che sia atterrato in altri aeroporti. Il comando di Marisicilia di Messina ha ordinato di perlustrare lo stretto alla ricerca dell'aereo. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In alto Pierluigi Torri (a destra) con il suo avvocato; sotto Lilly Moon esce dal tribunale dopo l'interrogatorio

LA DOMENICA DEI MAGISTRATI DEDICATA ALL'ESAME DEL GROSSO «DOSSIER»

SI PREVEDONO NUOVI MANDATI NELL'INCHIESTA SUL «NUMBER ONE»

E' tutto il «nuovo corso» della «dolce vita» romana sotto indagine - L'interrogatorio-fiume al produttore Torri - Lilly Moon insiste nella sua denuncia - Oggi sarà risentito Vassallo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La giornata festiva ha coinciso con un altra «pausa di riflessione» per i magistrati che conducono la scabrosa inchiesta sull'ambiente del «Number one». Il giudice istruttore Stipo e il sostituto procuratore della Repubblica Sica (che proprio ieri pomeriggio durante l'interrogatorio di alcuni testimoni è stato colto da un leggero malore a causa del massacrante ritmo imposto alle indagini), hanno trascorso anche oggi parecchie ore ad esaminare l'imponente «dossier» della istruttoria.

Almeno per oggi, dunque, non ci sono stati interrogatori, e tutto il tempo è stato dedicato a riordinare le idee e a stilare il programma di lavoro per la prossima settimana. A partire da domani, infatti, l'inchiesta sul presunto traffico di droga che avrebbe fatto capo — secondo la accusa — a Paolo Vassallo, dovrebbe entrare nella fase cruciale. Lo stanno a dimostrare i numerosi confronti avvenuti tra ieri e l'altro ieri tra Vassallo e Torri, tra Torri e il vicequestore Gargiulo, tra Torri e la sua ex amica Lilly Moony, e tra la giovanissima fotomodella inglese ed alcuni testimoni.

Secondo alcune voci, raccolte ieri negli ambienti giudiziari, sembra che la nuova fase delle indagini debba anche coincidere con altri mandati di cattura che potrebbero essere spiccati non necessariamente per il traffico di droga. Se questa indiscrezione troverà conferma negli sviluppi delle indagini, verrà confermata la generale impressione secondo la quale la vicenda del «Number one» si sarebbe gradualmente trasformata in una vera e propria inchiesta sul «nuovo corso» della «dolce vita» romana.

I primi sintomi di una simile svolta giudiziaria si sono avuti d'altronde già in occasione dell'arresto di Beppe Ercole e Alessandro Pantanella (accusato di concorso in truffa con il defunto Bino Cicogna), della ventilata riapertura delle indagini sul «giallo del lago di Martignano» provocata dall'oscura morte di Tiffany Hoyweld e del play-boy Giuliano Carabei, dell'indizio di reato notificato al produttore Pierluigi Torri per sequestro di persona e violenze.

Importanti elementi in tal senso dovrebbero essere emersi proprio in seguito allo ennesimo interrogatorio-fiume al quale è stato sottoposto questa notte il produttore Torri. Quando il suo colloquio con il giudice istruttore si è concluso, per i corridoi del palazzo di giustizia di piazzale Clodio sono cominciate a circolare voci contrastanti a proposito delle nuove circostanze emerse. Persone vicine al produttore hanno tenuto a dichiarare che il nuovo interrogatorio di Torri aveva praticamente scagionato definitivamente l'ex accompagnatore di Marisa Mell, mentre secondo altre indiscrezioni la posizione del produttore si sarebbe fatta ancora più delicata dopo le accuse della fotomodella Lilly Moon.

Quest'ultima, dal canto suo, a chi le chiedeva se corrispondeva a verità il fatto che lei avesse ritrattato tutte le accuse, ha controbattuto di aver invece confermato ogni accusa lanciata contro il produttore. Lilly Moon, inoltre, ha aggiunto che durante il confronto tra lei e Torri, il produttore sarebbe scoppiato in lacrime e le avrebbe restituito una fotografia in cui la giovane era stata ritratta completamente nuda. «Torri, ad un certo punto — ha aggiunto la fotomodella — mi ha anche detto che ormai l'avevo rovinato».

Dal canto suo Torri ha annunciato una denuncia per calunnia contro la fotomodella jugoslava Liliana Stanck, in arte Lilly Moon. Torri ha detto: «Ho deciso di far presentare contro la Moon denuncia per calunnia continuata e aggravata, perché costei pur avendo dichiarato nella scorsa notte, davanti ai magistrati dott. Sica e Stipo, in un brevissimo incontro con i miei legali e con me, dopo che era stata sottoposta ad un interrogatorio di cinque ore, che quanto in precedenza aveva affermato era totalmente falso, ha poi proseguito nella sua campagna calunniosa e diffamatoria attraverso dichiarazioni che le sono state attribuite da alcuni organi distampa. Tengo anche a precisare di non aver avuto le crisi di pianto, delle quali si è scritto in alcuni organi di stampa, tanto meno di fronte a una donna che io non considero quale è Lilly Moon».

Torri ha aggiunto: «Spero che la denuncia per calunnia contro la Moon porti a far luce sulle persone, quali esse siano, che hanno spinto la Moon, come lei stessa asserisce, a fare le gravissime dichiarazioni sul mio conto, che mi hanno provocato un ulteriore enorme danno morale e materiale, anche se la magistratura ha dimostrato la totale infondatezza delle accuse». Torri ha infine annunciato di avere incaricato i propri legali di tutelare in sede civile e penale, il suo nome presso gli organi di stampa.

Si è appreso inoltre che la attrice Elsa Martinelli alla quale alcuni giorni fa fu chiesto dal dott. Sica se avesse assistito alla lite fra Torri e Vassallo avvenuta nel «Number One» (lei disse che non era presente) ha voluto sapere oggi se il dott. Stipo ha ancora bisogno di sentirla come testimone, dovendo partire per Parigi e trattenervisi per qualche tempo. Il giudice istruttore l'ha assicurata che ai fini delle indagini sulla vicenda del «Number One» non vi è alcuna necessità di chiamarla di nuovo.

Domani, stando ad alcune indiscrezioni, dovrebbe essere interrogato nuovamente Paolo Vassallo. Non è escluso neppure un nuovo interrogatorio di Lilly Moon e di Maria Luisa Figus, alias «Rosmina», vale a dire delle due «accusatrici» principali della faccenda del «Number One». Le loro «vittime» sostengono che ambedue sono soltanto delle mitomani in cerca di pubblicità nel difficile mondo dello spettacolo. L'impressione — sostengono gli accusati — sarebbe in parte condivisa anche dagli inquirenti che presto o tardi non tarderanno a fare luce completa sulle ombre che avvolgono quella che gli avvocati della difesa hanno definito «un'inchiesta provocata da una grossolana montatura». Staremo a vedere.

R. R.

UN DELITTO DI STAMPO MAFIOSO SULLE MONTAGNE DELL'AGRIGENTINO

Con una coltellata alla gola ucciso un pregiudicato siciliano

Agrigento, 5

Un pregiudicato, Gioacchino Anzelmo, di 50 anni, è stato ucciso con una coltellata alla gola in una località impervia distante sei chilometri da Burgio, un piccolo centro montano dell'Agrigentino a una ventina di chilometri dalla costa.

Il cadavere dell'Anzelmo è stato trovato da alcuni pastori i quali, scesi a valle hanno dato l'allarme ai carabinieri. A causa di una violenta bufera di acqua e vento, i militari hanno faticato a raggiungere il luogo del delitto, che non è accessibile con alcun veicolo. Da Palermo sono stati portati sul posto i cani del centro cinofilo di Ficuzza che hanno seguito una pista che si è arrestata dopo due chilometri, in un avvallamento nel quale pascolava la giumenta della vittima.

Il pretore di Sciacca e il medico legale hanno eseguito nel tardo pomeriggio, le constatazioni di legge e hanno disposto il trasferimento della salma all'obitorio nel cimitero di Burgio dove, domani sarà eseguita l'autopsia. Secondo i primi accertamenti, il pregiudicato sarebbe stato ucciso con un particolare tipo di coltello solitamente usato dai pastori per la macellazione degli agnelli.

Secondo i primi accertamenti degli investigatori il delitto di oggi sarebbe legato a un altro omicidio, di stampo mafioso, avvenuto il 21 gennaio scorso a Santa Margherita di Belice, dove Antonino Miceli, di 44 anni, pastore (che avrebbe avuto motivi di astio e rancore verso Anzelmo) fu ucciso a colpi di lupara. Se il presunto collegamento tra i due delitti venisse provato, la morte dell'Anzelmo sarebbe frutto della vendetta maturata nel gruppo mafioso di cui faceva parte il Miceli. Gli investigatori hanno interrogato alcuni parenti della vittima che però, non hanno fornito alcuna indicazione utile alle indagini.

(Ansa)

UOMO FULMINATO dalla corrente a Fiume

Fiume, 5

Per una fatale imprudenza ha perso la vita Josip Britgec di 33 anni, abitante in località Brascine. L'uomo, mentre era intento ad aggiustare il camino di una casa in via di costruzione, è rimasto fulminato dalla corrente ad alta tensione, i cui fili si trovano a un'altezza di circa sei metri sopra la terrazza della casetta a due piani di proprietà del Britgec. Il giovane aveva inavvertitamente toccato i fili della corrente con una sbarra di ferro, che gli serviva per i lavori che stava portando a termine. Alcuni vicini lo hanno visto trasformarsi in torcia umana.

Dopo il sopralluogo effettuato da una commissione medico legale con a capo il giudice istruttore del tribunale di Fiume, la salma del Britgec è stata rimossa.

TRASFERITO IL FONDATORE DI «ORDINE NUOVO»

È in carcere a Treviso il giornalista Pino Rauti

Treviso, 5

Alle 6.50 di stamani è giunta davanti al portone d'ingresso del carcere di Santa Bona, a Treviso, un'automobile con a bordo Pino Rauti, il giornalista fondatore di «Ordine nuovo», scortato da alcuni carabinieri. Il Rauti, come noto, è stato arrestato l'altro ieri a Roma su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, il magistrato incaricato delle indagini sulle attività sovversive attribuite a gruppi di estrema destra.

Pino Rauti è stato posto in una cella di isolamento a disposizione del dott. Stiz che, a quanto risulta, lo interrogherà domani mattina. Franco Freda e Giovanni Ventura, il primo procuratore legale di Padova e il secondo un editore di Treviso, sono in prigione dall'autunno dello scorso anno, accusati di aver tentato di ricostituire il disciolto partito fascista e sovvertire l'ordinamento dello Stato, di aver fatto scoppiare ordigni in varie località del paese e di aver detenuto armi da guerra ed esplosivi. *(Ansa)*

FURTO A TARVISIO nella sede dell'ACI

Tarvisio, 5

La cassaforte dell'Automobile Club di Tarvisio, del peso tre quintali, e contenente denaro liquido, marche da bollo, buoni benzina, marche per patenti e carte bollate per un valore complessivo di tre milioni e mezzo di lire, è stata rubata la scorsa notte.

Il furto è stato scoperto in mattinata dai proprietari dello stabile in cui ha sede l'ufficio dell'ACI, i quali hanno avvertito i carabinieri. I ladri, per penetrare nei locali, hanno forzato la porta d'ingresso. *(Ansa)*



NUOVAMENTE AMERICA AMARA E SCONCERTANTE

PICCHIATO SI VENDICA UCCIDENDO OTTO INNOCENTI

Il giovane (ha solo 23 anni) ne ha provocato la morte dando fuoco alla loro casa con una latta di benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newark, 5

Un giovane di ventitrè anni ha ucciso otto persone per vendicarsi di un coetaneo col quale si era picchiato. Le ha fatte morire bruciate, incendiando la loro casa con una latta di benzina.

L'allucinante vendetta è stata consumata da Leonard Williams, un giovane di Newark che è già stato arrestato dalla polizia e accusato di incendio doloso e strage.

In preda ad un'ira folle, per averle prese dal coetaneo, dopo averlo minacciato in presenza di testimoni, si è procurato un bidoncino di benzina da venti litri, è entrato nella casa del suo avversario, è salito all'ultimo piano e ha inondato le scale e i pianerottoli, attraverso la tromba delle scale. Poi ha dato fuoco alla benzina e si è dileguato. Era notte fonda e nessuno si è accorto dell'incendio che rapidamente ha divorato l'intero edificio di tre piani, ci sono voluti diversi minuti prima che qualcuno fosse svegliato dal crepitio violento delle fiamme e dal denso fumo acre. Qualcuno è riuscito a mettersi in salvo.

Quattro bambini sono tra le vittime innocenti della follia omicida. Anche se a ognuna delle vittime non è stato ancora possibile dare un nome, per le condizioni in cui sono ridotti i cadaveri, si sa con certezza che tra le vittime vi sono: Martha Lee Bradford, 24 anni, sposata da poco, con il suo primogenito Anthony di un anno; il piccolo Terence Finnick, di soli quindici mesi; Ruby Finnick di 10 anni e la sorellina Gail, di 9 anni. Alla signora Bradford erano stati affidati Terence, Ruby e Gail dalla sorella che si trovava in ospedale dove aveva dato alla luce un altro bimbo soltanto giovedì. Un'altra tragedia nella tragedia.

Fra le vittime vi sono ancora Arthur Gurganous, di 23 anni, un giovane che è riuscito a rendersi conto di quello che stava accadendo, ma in preda al panico, nel tentativo di trovare scampo dalle fiamme, non ha esitato a lanciarsi da una finestra del terzo piano. E' rimasto ucciso sul colpo. Un'altra vittima è un uomo di 42 anni, che risponde al nome di Chet Davis, e che abitava al secondo piano dell'edificio.

Numerose altre persone, soprattutto quelle che dormivano al primo e al secondo piano, sono riuscite a mettersi in salvo, ma non se ne conosce il numero preciso.

A mettere la polizia sulle tracce di Leonard Williams è stato il proprietario del bar-tavernetta situato al pianterreno dello stesso edificio. L'uomo ha detto che il Williams aveva avuto una discussione con il fratello di una delle vittime, una discussione che era degenerata in un violento corpo a corpo. Williams le aveva prese, e fuori di sé dalla rabbia aveva urlato al rivale che gliela avrebbe fatta pagare cara.

Il Williams è stato trasferito nel carcere di Newark dove viene sorvegliato a vista, e dove è già stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

A. P.

MORTA ERNA SACK «usignolo tedesco»

Wiesbaden, 5

Erna Sack, la famosa cantante lirica tedesca, è morta la settimana scorsa a Wiesbaden, all'età di 69 anni. Solo oggi amici di famiglia hanno dato la notizia alla stampa. L'«usignuolo tedesco» com'era chiamata Erna Sack, un soprano dalle doti naturali eccezionali, si era esibita in tutto il mondo, nei teatri più famosi. Da quindici anni era tornata in Germania, dopo aver vissuto in Canada per un certo periodo. *(Ap)*

SCOPERTI RELITTI di navi romane

Taranto, 5

Militari della guardia di finanza hanno avvistato sui fondali antistanti la costa di Pulsano (15 chilometri a Sud-Est di Taranto) due relitti di antiche navi. Il sovrintendente alle antichità, prof. Lo Porto, insieme con i comandanti del nucleo e del gruppo della guardia di finanza, ha compiuto un primo sopralluogo con l'ausilio di un elicottero e di un mezzo navale. Successivamente, localizzati con precisione i relitti, si sono immersi alcuni sommozzatori della diciassettesima Legione della Finanza i quali hanno portato a terra alcuni frammenti. E' stato così possibile stabilire che le navi, di rilevanti dimensioni, sono di epoca romana.

E' ora allo studio il sistema per recuperare i due relitti: si presume che ciò possa avvenire al termine della prossima primavera o in estate. *(Ansa)*

SEMPRE LATITANTI gli evasi di Verona

Verona, 5

Nonostante le ricerche della polizia e dei carabinieri e i numerosi posti di blocco istituiti sia a Verona sia nelle province limitrofe, sono ancora latitanti i tre detenuti evasi ieri sera dal carcere di via del Fante. Della fuga dei tre — Saverio Turrini, Antonino Mustaccio e Adriano Pasi — le guardie si sono accorte alle 23.10 di ieri sera, al termine dei programmi della televisione: dopo un rapido controllo è stato notato che la finestra di un gabinetto attiguo alla saletta della televisione aveva le sbarre segate; sotto la finestra sono state trovate poi alcune lenzuola arrotolate che erano servite evidentemente da fune. In merito al sistema di sorveglianza sembra che nessun particolare addebito sia stato fatto finora alle guardie di turno.

Dei tre evasi, Pasi è accusato di rapina e furto aggravato ed era a disposizione delle procure di Brescia e di Verona; anche Turrini era implicato in una serie di furti ed era a disposizione della magistratura veronese; Antonino Mustaccio infine doveva scontare due anni di reclusione per vari reati. *(Ansa)*

DIRETTAMENTE DA NIXON IL PREMIER DI ANKARA

Il turco «salta» Londra per protesta antidroga

Istanbul, 5

Un clamoroso gesto di protesta ha compiuto il primo ministro turco, Nihat Erim: ha annullato la visita privata di un giorno che aveva in programma a Londra, il 19 marzo, perché considera «un insulto» la reazione britannica alla condanna di Timothy Davey, il ragazzo di quattordici anni riconosciuto colpevole di contrabbando di stupefacenti.

La notizia della decisione del dottor Erim è stata data da persona vicina al primo ministro. Erim intendeva sostare un giorno a Londra prima della visita ufficiale negli Stati Uniti, ove incontrerà a Washington il presidente Nixon. Invece non si fermerà domenica 19 nella capitale britannica, raggiungerà direttamente gli Stati Uniti.

Chi ha dato la notizia non ha voluto la pubblicazione del suo nome; è però persona che parla con veste autorevole. Ha detto l'informatore che l'annullamento della visita di Erim è dovuto in modo specifico alla reazione britannica al caso Davey.

«Il dottor Erim» si è detto «considera questa reazione offensiva nei confronti della giustizia turca. Egli non desidera incontrare persone il cui atteggiamento nei confronti del caso ritiene sbagliato».

Timothy Davey è stato condannato mercoledì scorso a sei anni e tre mesi di prigione, sotto accusa di avere tramato con altri la vendita di cinquanta libre — circa ventidue chili — di hashish. La decisione del tribunale di Istanbul ha suscitato vasta e vivace reazione nel Regno Unito, e da più parti si sono levate richieste di clemenza per il ragazzo, e si è chiesto che le autorità lascino libero e lo rimandino in patria.

Il popolare «The Sun» ha definito «barbara» la sentenza e ha aperto una sottoscrizione per le spese di appello e per la pena pecuniaria, di 4.200 sterline, irrogata a Timothy Davey oltre a quella detentiva. Secondo la tesi del giornale londinese «una simile condanna al carcere non avrebbe mai dovuto essere inflitta a un bambino».

Chi ha ora annunciato la decisione del dottor Erim dice che il punto di vista personale del premier è che la pazienza del popolo turco è ormai esaurita. Contro gli spacciatori di droga, si ritiene a Istanbul e ad Ankara, occorre agire con la massima severità, come del resto è stato chiesto da più parti.

Gli avvocati stanno preparando il ricorso contro la condanna di Timothy. Con il ragazzo britannico sono stati condannati anche due francesi e un austriaco. Tutti e quattro erano in carcere fin da quando, lo scorso agosto, vennero arrestati da agenti della squadra narcotici, che gli avevano pedinati fino ad un luogo fuori Istanbul ove era nascosta la droga.

I francesi, Jean Jacques Morisot di venti anni e Patrice Piasotto di ventuno, sono stati condannati a dodici anni e mezzo di reclusione. A Davey la pena è stata dimezzata in quanto non ha ancora quindici anni. L'austriaco, Peter Friedrich Stoll di diciassette anni, ha avuto una condanna a otto anni e quattro mesi. Timothy ha subito anche la condanna a una multa di 151.628 lire turche (equivalenti appunto a circa 4.200 sterline). La madre di trentadue anni, che ha altri cinque figli, ha detto di non poter pagare la somma.

La signora Jill Davey ha potuto vedere ieri il figlio, per la prima volta da quando è stato imprigionato. Poi ha detto di averlo trovato sconvolto: «Pochi dei suoi compagni di prigione gli parlano. A quanto pare gli viene rimproverato di avere provocato le dure condanne agli altri tre decise dal tribunale, e danno a colpa a lui».

Timothy Davey è rinchiuso nel reparto stranieri del carcere di Samglacilar.

(Ansa - Reuter)

ECCO LE CANZONI dello «Zecchino d'oro»

Bologna, 5

L'«Antoniano» ha reso noto i nomi di tutti i bambini ammessi allo «Zecchino d'oro» e gli abbinamenti con le dodici canzoni. I «minicantanti» provengono da diverse regioni d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Liguria al Veneto, al Lazio. Il più «vecchio» ha sette anni ed il più «giovane» soltanto tre. Ed ecco l'elenco delle 12 canzoni e dei rispettivi interpreti:

1) «Cin Cin Pon Pon»: Paola Palmi di Milano e Silvia Bernardini di Bergamo (ambedue di tre anni e mezzo);

2) «Cik e Ciak»: Elisabetta Sacchelli di Pietrasanta (Lucca) e Cinzia Bruzzese di Sanremo (Imperia), ambedue di quattro anni;

3) «Il sottomarino raffreddato»: Andre Longhi (3 anni) di Roma e Andrea Berti (quattro anni e mezzo) di Firenze;

4) «Il generale Giovanni»: Giacomo Romito (cinque anni e mezzo) di Bari e Arturo Zitani (cinque anni) di Benevento;

5) «La banda del formaggio»: Luigi Merici (quattro anni e mezzo) di Lunamatrona (Cagliari) e Katia Fasoli (cinque anni) di Bolzano.

6) «La mini astronave»: Salvatore Cappelluccio (sette anni) di Genova e Maria Luisa Ferlito (cinque anni) di Giarre (Catania);

7) «Tre scozzesi»: Gabriele Gatti (quattro anni) di Voghera (Pavia), Cesare Francalanci (cinque anni e mezzo) di Annone Veneto (Venezia) e Marco Ferri (quattro anni e mezzo) di Roma;

8) «La Gallina Coccoua»: Maria Laura Scavone (sei anni) di Catania e Assunta Berti (cinque anni) di Arcolano (Napoli).

9) «La torre degli Asinelli»: Lorenza Bauer (cinque anni e mezzo) di Dro (Trento) e Stefania Toccafondi (sei anni e mezzo) di Prato (Firenze).

10) «Sette cani brontoloni»: Federico Seghetto (quattro anni e mezzo) di Legnago (Verona) e Simonetta Lippolis (sei anni) di Torino.

11) «Alì Babà»: Settimio Ferlisi (cinque anni e mezzo) di Agrigento e Paola Catellani (quattro anni e mezzo) di S. Felice sul Panaro (Modena).

12) «Gli stivali ballerini»: Claudia Bracci (sette anni) di Ravenna e Sara Fantino (cinque anni e mezzo) di Asti.

(Ansa)

Intanto hanno provato



Raf Vallone apparirà per la prima volta in televisione come presentatore di un nuovo varietà in sei puntate dal titolo «Il suo nome, per favore». Ogni anno centinaia di giovani entrano negli studi della televisione per sostenere un provino come attore, presentatore o cantante: la prima frase che si sentono rivolgere dalla regìa è appunto «Il suo nome per favore». Dietro il vetro della cabina è allineata la commissione: in genere la presiede il regista radiofonico Umberto Benedetto e la presiederà anche nel corso delle sei puntate del nuovo teleshow, al quale prenderanno parte trenta «volti» nuovi». Il regista Costantini e l'operatore Eugenio Bentivoglio hanno girato in numerose città d'Italia per riprendere dal vivo le storie di tutti questi personaggi.

Nella foto: *Faf Vallone, Doc Madog, Bedy Moratti e Loredana Bertè.*

E' SEMPRE POPOLARE NELL'ASIA SUD-ORIENTALE ELISABETTA D'INGHILTERRA

Hanno abbandonato il lavoro per vedere la regina «viaggiatrice»

Curiosità e simpatia ai margini di una gustosa aneddotica dalla quale tuttora scaturisce il motivo dominante di equilibrio e di compostezza

Singapore, 5

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, a metà del suo lungo viaggio nell'Asia Sud-orientale, ha dimostrato che anche una Regina può ricevere tributi di calore e di amicizia come una diva dello schermo o una cantante alla moda. La sovrana britannica ha provocato entusiasmo tra le folle di cittadini di repubbliche indipendenti che una volta facevano parte dell'impero di Londra.

L'entusiasmo nei suoi confronti è stato molto aperto. Gli uomini d'affari si sono trovati senza segretarie, i domestici cinesi hanno addotto ragioni familiari urgenti, gli impiegati statali hanno chiesto un permesso: il giorno dell'arrivo della Regina le strade erano oltremodo affollate e l'atmosfera era quella di un giorno di festa. Molti hanno abbandonato il lavoro per vedere la Regina «viaggiatrice».

Elisabetta è infatti il sovrano che viaggia di più. Qualche incidente le capita, ovviamente, come capita di preferenza a chi si sposta spesso. In Thailandia, ad esempio, la gialla «Daimler» con a bordo la Regina e il principe Filippo, è uscita di strada alla periferia di Bangkok poco dopo la mezzanotte. La Regina e il consorte erano in abito da sera. Con calma imperturbabile, anche se osservati da una cinquantina di thainlandesi, Elisabetta e Filippo sono scesi dall'auto e hanno chiesto un passaggio alla macchina che seguiva la loro. Capitò che fosse proprio quella della loro figlia, la principessa Anna.

Problemi stradali anche a scavalcato i sedili ed è uscita. La folla era curiosa e contenta di assistere a questi piccoli incidenti.

Nel ricco sultanato musulmano di Brunei, terra di petrolio, altro episodio per il quale i cronisti hanno avuto molto da scrivere. La Regina e il principe Filippo sono stati portati per la città a bordo del più strano veicolo che sia mai stato capitato loro di avvicinare: un cocchio formato da uno chassis molto pesante, trainato da 48 soldati in uniforme, sudati, con in testa le tradizionali sciarpe nere e argentee. Quando la carrozza è giunta al palazzo dei ricevimenti, non si sono abbassati i gradini del cocchio. Ci ha pensato il principe Filippo con un calcio ben dosato. Il metodo è stato definito da alcuni poco scientifico, ma ha funzionato a dovere.

Nel corso della visita a Sarawak, il barcone guidato da vogatori in abiti colorati per poco non veniva trascinato via da una fortissima corrente. Le ondate del fiume hanno scosso cinque canoe, con venti uomini a bordo ciascuna. Uno che non sapeva nuotare è caduto in acqua. Dopo un po' di trambusto è stato ripescato e successivamente trasportato all'ospedale.

La Regina ha poi dato seri grattacapi alle forze di sicurezza locali quando ha voluto passeggiare nelle vie delle città che visitava, come un turista qualunque. In Pagoda Street, a Singapore, una folla di curiosi si è avvicinata ai membri della famiglia reale britannica che hanno accolto sorridendo le manifestazioni di simpatia.

Nella capitale della Malaysia, Kuala Lampur, la folla non è stata più controllabile quando i poliziotti che scortavano la Regina all'entrata della moschea non si sono tolti gli stivali. Elisabetta invece si era tolta le scarpe e si era incamminata nel tempio, urtata dai musulmani ed anche dai cinesi locali che normalmente non entrano in luoghi simili. Anche gli osservatori più critici nei confronti della famiglia reale non hanno potuto che notare l'equilibrio e la compostezza della Regina Elisabetta in tutte le circostanze.

Non sono mancati lati umoristici nel viaggio della sovrana. S'è stata una scimmia che si è rifiutata di salire su un albero per prendere una noce di cocco, c'è stato un elefante thailandese che si è seduto su una vettura della polizia, c'è stato anche chi ha offerto un insolito dono alla Regina: dei fiori di plastica. *(Ansa - Reuter)*



Singapore, quando la Regina ha noleggiato la «Rolls-Royce» del milionario cinese, impresario cinematografico, Runme Shaw. Il governo del primo ministro Lee Kuan infatti aveva stabilito che non era a disposizione in quel momento un'auto sufficientemente elegante per gli ospiti reali. Una folla eccitata di cinesi vicino alla Casa dello Sviluppo, e un inadeguato servizio d'ordine, costrinsero l'autista della «Rolls-Royce» a prendere una curva troppo stretta. L'auto ha urtato contro il fianco e la portiera, dalla parte dove era seduta la Regina Elisabetta. Quest'ultima ha parlato brevemente all'autista che ha rimesso in moto, continuando il cammino. Giunti a destinazione, la portiera non voleva aprirsi, e la sovrana, senza lamentarsi troppo, ha

A Zagabria un festival del film d'animazione

Fiume, 29

Organizzato dalla casa di produzione cinematografica jugoslava «Zagreb-Film» si svolgerà a Zagabria dal 19 al 24 giugno il primo festival internazionale del film di animazione al quale parteciperanno, in concorso, i maggiori autori europei, americani ed asiatici con le più recenti pellicole di cartoni animati, marionette, collages nonché di animazione elettronica.

La manifestazione di Zagabria, posta sotto l'egida della Associazione internazionale degli artisti del film animato (A.S.I.F.A.), è la terza del genere che viene istituita a livello mondiale dopo quelli di Annecy in Francia e di Mamaia in Romania. La scelta dei film presentati al festival sarà operata da una giuria internazionale che assegnerà anche i premi. Le pellicole prodotte dalla «Zagreb-Film» saranno presentate fuori concorso.

Il festival comprenderà inoltre una serie di proiezioni per i giovani, ed una mostra retrospettiva dei più famosi cartoni animati e delle opere di due grandi autori di film d'animazione: il cecoslovacco Jiri Trnka e l'ungherese Gyuli Macsasi.

Alla rassegna sono stati invitati numerosi registi e produttori cinematografici ed i rappresentanti delle maggiori reti televisive di tutto il mondo.

Il festival del film di animazione di Zagabria verrà organizzato ogni tre anni alternandosi con le manifestazioni di Annecy e Mamaia. *(Ansa)*

SINGOLARE E PATETICA ODISSEA DI UN UOMO

Quarant'anni dopo ritrova la famiglia

Rapito da bimbo, fu venduto a cammellieri libici

Cagliari, 5

L'odissea di un uomo che per oltre quaranta anni ha cercato di conoscere il suo nome e la sua origine si concluderà tra qualche mese quando il tribunale di Lanusei (Nuoro), con una sentenza consentirà all'attuale Giuseppe Di Bello, residente in un comune in provincia di Siracusa, di riacquistare il suo vero nome: Francesco Serra. Le perizie mediche effettuate dal dott. Alessandro Bucarelli dell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari hanno infatti confermato l'appartenenza dell'uomo al nucleo familiare dei fratelli Sera, tuttora abitanti a Talana.

Le drammatiche vicende vissute dal Serra, per la legge ancora Giuseppe Di Bello, iniziarono nel lontano 1928 quando ancora bambino il piccolo venne rapito da alcuni carbonai nelle campagne di Talana e venduto a dei cammellieri libici. In Libia il ragazzo, che chiamano Annuf, cresce senza istruzione, in mezzo ad una tribù del Kufra. Lui stesso si accorge di essere diverso dagli altri in particolare per il colore della pelle. E così «Annuf» decide di fuggire: qualche giorno prima della fuga una vecchietta in punto di morte gli svela che è figlio di italiani. Errando nel deserto il giovane raggiunge un gruppo di ebrei che lo trattengono con loro e gli cambiano nome: Mohammed. Con la carovana ebrea Mohammed trascorre ancora qualche anno; durante un trasferimento nel deserto nelle vicinanze del confine libico la carovana passa sopra un campo minato: la terribile esplosione uccide tutti, si salva solo Mohammed che vaga ferito per le dune fino a quando raggiunge Misurata, una cittadina della Libia. E' qui che il giovane trascorre la sua giovinezza tra innumerevoli difficoltà, non esclusa quella di alcuni anni di carcere.

Nel 1949, quando la Libia acquista l'indipendenza, Mohammed decide di andare via; con l'aiuto di alcuni pescatori raggiunge la Sicilia. Le autorità italiane lo credono un profugo e lo ribattezzano con un nome fittizio: Giuseppe Di Bello, di 25 anni. Il giovane venticinquenne lavora come imbianchino, si sposa con una ragazza di Solarino (Siracusa), ma continua contemporaneamente a ricercare i suoi parenti.

La vicenda del Di Bello, attraverso la stampa, giunge intanto in Sardegna, dove in un piccolo paese del Nuorese, Talana, vivono i fratelli Michele, Antonietta e Giuseppina Serra: anche loro non hanno mai cessato di ricercare un fratello, scomparso ancora bambino tanti anni prima. E così Michele Serra si reca in Sicilia, incontra il suo presunto fratello e lo convince a raggiungere la Sardegna. A Talana Giuseppe Di Bello è accolto dalle sorelle: la somiglianza tra lui ed i tre Serra, insieme ad alcuni altri particolari, convincono l'imbianchino che quella è la sua famiglia, che Michele, Antonietta e Giuseppina Serra sono i suoi fratelli. Vengono quindi avviate le pratiche per il riconoscimento ufficiale e il dott. Bucarelli riscontra in tutti e quattro una particolare imperfezione ossea ai piedi: è il «marchio» di famiglia; la imperfezione è infatti ereditaria e, secondo quanto raccontato dai Serra, era presente anche negli arti inferiori dei loro genitori. Numerosissimi altri esami clinici consentono una quasi assoluta certezza nell'appartenenza di Giuseppe Di Bello al nucleo familiare dei Serra.

(Italia)

Condizioni eccezionali

Vitoria (Brasile), 5

Pedro Pereira Da Silva, a 107 anni primatista nazionale di anzianità per i reclusi, per dirla in linguaggio sportivo uscirà dal carcere a 113 anni. E' stato condannato a sei anni di reclusione per essere stato riconosciuto colpevole di aver fatto uccidere un genero da sicari. Da Silva, che fece sensazione l'anno scorso annunciando il suo matrimonio con una reclusa di 24 anni, Maria Rosa Moura, ha detto di non aver cambiato i suoi progetti matrimoniali. Dicono, Pedro e Maria Rosa, che si sposeranno quando lui sarà scarcerato.

La magistratura brasiliana tiene conto, usando clemenza, dell'età avanzata dei condannati, quando hanno più di settanta anni. Ma per Da Silva le attenuanti non sono state applicate perché l'accusa ha sostenuto che l'imputato è in eccezionali condizioni fisiche e mentali. L'avvocato di Da Silva, tuttavia, farà appello per ottenere una riduzione della pena o l'assoluzione, per l'età avanzata del suo cliente.

(Ap)

IL PILOTA SAPEVA di non farcela

Albany, 5

Il pilota dell'aereo di linea americano schiantatosi ieri contro una casa mentre tentava di atterrare all'aeroporto di Albany sapeva che non ce l'avrebbe fatta a toccare la pista e aveva avvertito la torre di controllo. Lo ha rivelato Brad Dunbar, vice direttore dell'ente nazionale per la sicurezza dei trasporti.

Il comandante, Robert Mac Dams, rimasto ucciso insieme al secondo pilota e ad altre quindici persone, nell'incidente di venerdì notte, aveva comunicato che avrebbe tentato di scendere con un motore fuori uso e che sicuramente non sarebbe riuscito ad arrivare fin sulla pista. Si è schiantato contro una casa a cinque chilometri dall'aeroporto, uccidendo una persona che si trovava in un appartamento del secondo piano.

(Ap)

FUOCO E ABISSO per nave turca

Ankara, 5

A seguito di un incendio sviluppatosi a bordo, per cause ancora non accertate, una delle più moderne navi-passeggeri turche, la «Marmara», delle linee di navigazione nazionale «Denizcilik Bankasi», è andata completamente distrutta.

Al termine dell'incendio, durato otto ore, la nave si è inabissata nelle acque del cantiere del Corno d'Oro ad Instanbul, dove si trovava per un controllo annuo e per le normali riparazioni. La «Marmara» era di 6000 tonnellate di stazza lorda, aveva 110 cabine per passeggeri, era dotata del sistema di aria condizionata, poteva trasportare 500 passeggeri e dieci automezzi. *(Ansa)*

LIBRERIA A FUOCO nel centro di Roma

Roma, 5

Alcune centinaia di libri sono rimasti distrutti e molti altri danneggiati da un incendio divampato in un locale interno della libreria «Modernissima», in via della Mercede, al centro di Roma. Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, sono state spente dai vigili del fuoco che, avvertiti dalla portiera dello stabile, erano accorsi con autobotti, scale e lettighe. *(Ansa)*

TURISMO '72 NELLE PREVISIONI

Ci muoveremo sempre di più

Roma, 5

Il 1972 sarà un anno particolarmente importante per lo sviluppo del turismo nel mondo: questa la previsione degli operatori del settore, che ritengono certo il superamento della cifra di 20 miliardi di dollari spesi, nel 1971, per i viaggi internazionali.

Vari sono i fattori da cui trae origine la previsione e tra essi: le facilitazioni tariffarie per numerosi collegamenti aerei, ferroviari e stradali; lo sviluppo del turismo di massa e dei viaggi organizzati; il miglioramento delle attrezzature ricettive sia nelle nazioni tradizionalmente predilette per le vacanze, sia nei paesi in via di sviluppo. In particolare il 1972, dovrebbe essere caratterizzato dall'accesso sempre più numeroso di giovani nei grandi circuiti internazionali. Varie iniziative sono state adottate in proposito e, tra queste, le tariffe di favore nei collegamenti aerei intercontinentali e la adozione da parte di oltre 20 amministrazioni aderenti alla UIC dello speciale abbonamento per giovani sino a 21 anni, con il quale si può usufruire per un mese di tutti i collegamenti ferroviari europei. A questi fattori va aggiunta la normale tendenza a muoversi sempre di più.

I viaggi turistici all'estero hanno interessato nel '71 — secondo le prime statistiche dell'unione internazionale degli organismi nazionali del turismo — 181 milioni di persone, con un aumento di circa il 7% rispetto all'anno precedente. In pratica, dal 1961 al 1965, gli arrivi internazionali sono passati da 71.200.000 a 113.900.000, mentre nel quinquennio 1966-'71 sono saliti da 128.900.000 a 181.000.000, con un progresso di 52 milioni. L'aumento degli esborsi valutari ha seguito naturalmente l'andamento della domanda. Dal 1961 al 1965 le spese sono salite da 6842 milioni di dollari a 11.693 milioni, mentre dal 1966 al 1971 sono passate da 13.044 a 20.000 milioni. L'Europa si è confermata come continente di primaria importanza turistica ed ha perfettamente retto alla concorrenza delle altre aree. L'Italia, nel contesto generale della evoluzione turistica, ha mantenuto la propria posizione di avanguardia con oltre 33 milioni di arrivi alle frontiere.

MISSIONARI LAICI verso i lebbrosi

Milano, 5

Due nuovi missionari laici, i fratelli Sergio ed Ivo Porrini, sono partiti dall'aeroporto di Linate per il Madagascar, dove cureranno i lebbrosi del villaggio «Piccola Italia» ad Isoanala. I due fratelli sono accompagnati nel viaggio da Ildebrando Crespi di Santa Croce, presidente dell'associazione «I miei amici lebbrosi» e fondatore del villaggio.

DOPO TRE MESI DI ACCANITE E LUNGHE DISCUSSIONI

LA GRANDE SFIDA A SCACCHI DIVISA TRA BELGRADO E REYKJAVIK

Saranno in campo il sovietico Spaski e l'americano Fischer che si contenderanno l'ambito titolo di campione del mondo

Belgrado, 5

La riunione a Mosca del direttivo della federazione internazionale degli scacchi pare abbia ottenuto il risultato che tutti gli scacchisti belgradesi si auguravano. Infatti la federazione sovietica, alla quale spettava il responso definitivo, ha accettato in linea di principio la proposta del presidente federale dott. Max Euwe, il quale aveva scelto di far giocare il campionato del mondo (che come è noto dovrà disputarsi tra i due «mostri» del gioco degli scacchi, il sovietico Boris Spaski e lo statunitense Bobby Fischer, i due massimi esponenti dello scacchismo mondiale) in due fasi. La prima si svolgerà a Belgrado e la seconda nella capitale della Islanda, Reykjavik.

Per giungere a questo risultato sono occorsi tre mesi di discussioni e di interventi da parte dei dirigenti federali, perché Fischer e Spaski (e dietro di loro le rispettive federazioni nazionali) non riuscivano a trovare un accordo su come e dove avrebbe dovuto svolgersi la «grande sfida» tra di loro. E' stato uno scontro che ha sollevato l'interesse dei milioni di appassionati scacchisti di tutto il mondo e che a un certo momento ha minacciato di mettere in crisi la federazione internazionale. Non è però ancora detta la parola definitiva sulla questione, anche se il presidente è apparso molto ottimista ed ha rassicurato i rappresentanti della federazione jugoslava e di quella islandese. Nei tre giorni della sua permanenza a Mosca, il dott. Euwe si è incontrato con Spaski, il quale ha ribadito la sua opinione che il clima estivo di Belgrado non gli va a genio. Ma anche il rappresentante jugoslavo ha incontrato il campione sovietico, e lo ha rassicurato sulle premure che la federazione avrà per far sì che le condizioni meteorologiche non influenzino minimamente i due giocatori durante l'incontro.

Ed infine, nonostante che la federazione sovietica abbia ribadito in una lettera la posizione contraria già assunta sul fatto che il campionato mondiale venga disputato in due distinte città, assai lontante tra loro, «cosa che va contro la disposizione dello statuto federale mondiale», il presidente Euwe ha potuto rispondere ufficialmente al segretario generale della federazione jugoslava degli scacchi, Bozidar Kazic, che «tenendo conto dei desideri di milioni di appassionati degli scacchi in tutto il mondo, i quali desiderano vedere l'incontro di Spaski e Fischer, e volendo andare incontro ai desideri della Jugoslavia, la federazione sovietica è pronta ad esaminare in linea di principio la definizione delle località dove verrà giocata il campionato mondiale».

Il dott. Euwe ha aggiunto di essere certo che «ora tutto sia a posto». «La dichiarazione sovietica — ha detto — vuol dire accettare la mia prima decisione. Tenendo conto che occorre risolvere molti problemi tecnici, ho fissato per il 10 marzo un incontro ad Amsterdam dei rappresentanti delle organizzazioni scacchistiche degli Stati Uniti, della Unione Sovietica, della Jugoslavia e dell'Islanda».

La «grande sfida» tra Fischer e Spaski dovrebbe cominciare il 25 giugno, a Belgrado. I campionati mondiali possono essere rimandati — secondo lo statuto federale — soltanto in caso di malattia, e per un periodo di sei mesi.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL VOTO DEL 7 MAGGIO

SETTIMANA di scelte elettorali

Candidature, liste ufficiali e decisione per le «comunali»

Si apre questa settimana la fase cruciale delle candidature per la Camera e il Senato che vedrà quasi tutti i partiti mobilitati in vista della presentazione delle liste, che si inizierà lunedì prossimo alle ore 8 con la tradizionale corsa agli uffici del Tribunale per l'aggiudicazione della prima casella sulle schede di voto.

Finora hanno completato le loro designazioni, sia per la Camera che per il Senato, i socialdemocratici, i missini e i repubblicani. Sabato sera tale adempimento è stato assolto anche dal PCI, nella riunione svoltasi a Trieste del loro massimo organo regionale, senza che tuttavia siano state comunicate le scelte fatte.

Ad ogni modo siamo in grado di anticipare, da indiscrezioni trapelate, che il PCI tornerà a puntare sull'elezione di Paolo Sema al Senato e di Albino Skerk alla Camera, mentre gli altri candidati, con l'unica eccezione rappresentata dal capogruppo consiliare alla Provincia, Mario Colli, dovrebbero essere gli stessi delle precedenti «politiche». Quanto al triestino Silvano Bacicchi, nel cui incarico di segretario regionale del partito è ultimamente subentrato l'ex segretario locale Antonino Cuffaro, si sa che ha rassegnato le dimissioni da consigliere regionale, evidentemente per essere candidato al Parlamento, le due cariche essendo incompatibili; e vi sono voci di una sua candidatura a deputato — con garanzia d'elezione — in una circoscrizione ritenuta dai comunisti come «sicura», quella di Udine, Gorizia, Pordenone, Belluno.

Anche i liberali hanno praticamente risolto il problema delle scelte, dopo aver sottoposto la lista dei candidati all'attenzione del segretario nazionale on. Malagodi: una comunicazione ufficiale è attesa per oggi. Nella tarda serata dovrebbero maturare anche le scelte dei candidati del PSIUP, al termine della preannunciata riunione del loro «attivo allargato».

Un «tredici» da 23 milioni di un anonimo triestino

A Trieste è stato ottenuto un «tredici» al Totocalcio che ha fruttato al fortunato anonimo quasi 23 milioni di lire (per l'esattezza 22 milioni 742.200 lire). La schedina è stata giocata all'Agenzia di piazza Goldoni 1.

In città sono stati ottenuti pure sei «dodici» ciascuno dei quali ha fruttato oltre 600 mila lire.

Resta intanto confermata per giovedì la nomina, da parte del comitato provinciale della DC, delle commissioni cui verrà demandato il compito di formulare le candidature democristiane; stamane, il segretario provinciale Coloni parteciperà a Roma, insieme con il responsabile della «Spes» Abate e quello organizzativo, Coslovich, a una riunione nazionale convocata per la messa a punto dei programmi elettorali del partito. (Da Gorizia si apprende intanto che il sindaco Martina, democristiano, si è dimesso per poter presentarsi candidato al Senato).

Fra gli adempimenti tecnici richiesti dalla macchina elettorale, matureranno questa settimana l'assegnazione degli spazi riservati, sugli appositi tabelloni che a cura del Comune già vengono allestiti un po' dappertutto in città, ai manifesti propagandistici dei partiti e dei loro movimenti fiancheggiatori; nonché la pubblicazione dei manifesti della Prefettura, che giovedì indiranno ufficialmente i comizi elettorali (e nella stessa giornata, si riuniranno le commissioni elettorali comunali per «bloccare» le liste dei cittadini aventi diritto al voto, liste che verranno aggiornate — secondo precise scadenze — soltanto per la cancellazione dei defunti e di quei giovani che avendo compiuto il ventunesimo anno potranno votare per la Camera ma non per il Senato, per il quale occorre, come è noto, l'età di 25 anni).

Non ultima, per importanza, l'attesa decisione — che maturerà anch'essa entro questa settimana — sulla possibilità di agganciare alle «politiche» di maggio anche le nostre «comunali», che altrimenti verrebbero rinviate all'autunno, cioè di un intero anno rispetto la scadenza di mandato dell'attuale amministrazione elettiva, che avrebbe dovuto essere rinnovata ancora nel novembre scorso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROLUSIONE GIURIDICA ALL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO DEL CENACOLO

Trattato di pace e memorandum nel passato e nel futuro di Trieste

Analisi di Sardos Albertini sui riflessi dei due documenti sulla posizione della città Tesi che porterebbero a situazioni senza precedenti nella storia del diritto internazionale



(«Giornalfoto»)

L'avv. Lino Sardos Albertini parla all'inaugurazione del XXVI anno accademico del Cenacolo

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha inaugurato ieri mattina, con una solenne cerimonia nella sala convegni della Camera di commercio, l'anno accademico 1972-73 con un'interessante prolusione dell'avv. Lino Sardos Albertini, direttore della sezione giuridica dell'Accademia stessa, sul tema «Rapporti giuridici fra Trattato di pace e Memorandum e loro riflessi sulla posizione di Trieste».

L'oratore ha iniziato la sua relazione precisando quali siano gli effetti giuridici derivanti dalle norme del Trattato di pace relativamente al territorio libero di Trieste e la natura di quest'atto, che è stato firmato da tutti gli Stati belligeranti, ratificato dai relativi Parlamenti e divenuto quindi, per l'Italia, legge interna dello Stato. Ed ha posto in evidenza come il Memorandum di Londra sia stato, invece, solo un accordo dichiaratamente di carattere pratico fra i governi dai quali dipendevano le forze militari occupanti le zone destinate a far parte del territorio libero e l'Italia titolare della relativa sovranità.

A quest'ultimo proposito lo avv. Sardos Albertini ha rilevato che «coerentemente il generale Winterton ha lasciato la Zona A senza farne la consegna all'Italia e senza che questa avesse bisogno di fare alcuna legge per estendere la sua amministrazione su tale Zona, dato che si trattava — ha sottolineato l'oratore — di semplice ripristino automatico dei suoi diritti di sovranità, rimasti fino allora compressi dalla esistenza dell'amministrazione militare anglo-americana. La Jugoslavia invece ha avuto la necessità di ratificare il Memorandum approvando una legge che estendesse la sua amministrazione civile sulla Zona B e parificasse nei diritti e doveri ai cittadini jugoslavi i residenti in tale Zona, che cittadini jugoslavi non erano e non sono».

A questo punto l'oratore ha messo in rilievo che «la modifica della situazione giuridica derivante dal Trattato di pace e dal Memorandum da taluno caldeggiata, con la trasformazione in confine di Stato dell'attuale linea di demarcazione, porterebbe alla cessazione di tutti i benefici che derivano alla Zona A, cioè alla Provincia di Trieste, dalle norme cui è attualmente subordinata l'amministrazione della Zona B». E fra tali benefici l'avv. Sardos Albertini ha indicato «gli impegni internazionalmente assunti sul mantenimento della massima libertà di traffico di persone e merci attraverso la linea di demarcazione, quelli riguardanti dall'osservanza dello Statuto speciale con tutte le relative norme che garantiscono un particolare tipo di amministrazione conforme ai principi contenuti nella dichiarazione dei diritti dell'uomo adottata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, nonché — ha ricordato ancora l'oratore — una particolare tutela dei diritti culturali e nazionali italiani in Zona B».

«Verrebbe inoltre a cessare — secondo l'avv. Sardos Albertini — la possibilità di mantenimento del conto autonomo di Trieste, implicante la facoltà di importare merci in esenzione doganale in deroga agli impegni MEC, nonché l'attività della Commissione mista italo-jugoslava prevista dal Memorandum per il controllo della applicazione delle norme particolari contenute in tale accordo». Poi l'oratore ha rilevato che «il nuovo confine di Stato, in sostituzione dell'attuale linea di demarcazione al limite del centro urbano e della zona industriale di Trieste, non sarebbe internazionalmente riconosciuto in quanto rappresenterebbe una modifica unilaterale da parte dell'Italia del confine jugoslavo (fissato dal Trattato di pace, firmato da tutte le potenze belligeranti e garantito dall'ONU) al limite meridionale della zona B in Istria».

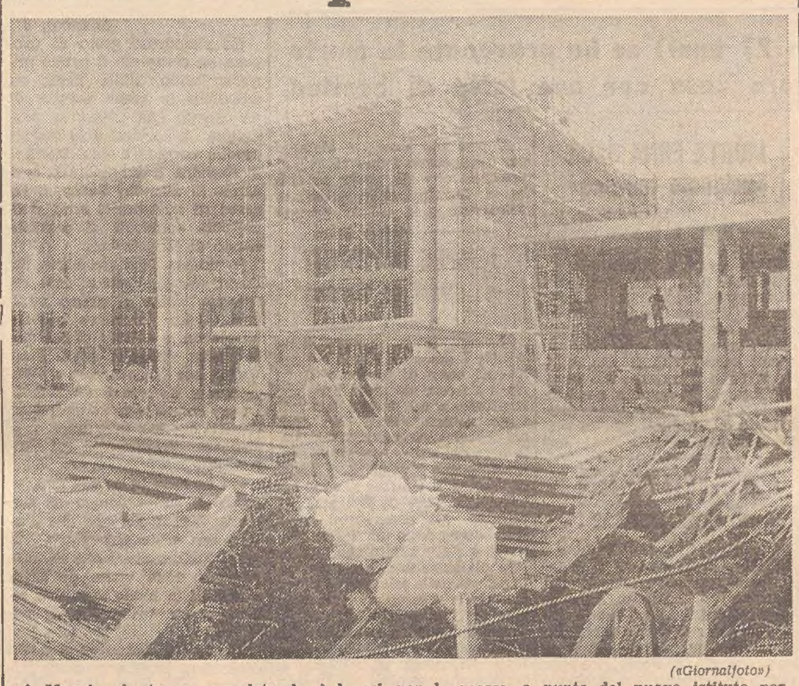
Una tale modifica sarebbe dunque vincolante — secondo l'oratore — solo per l'Italia «a seguito della sua libera accettazione, con la conseguenza della estensione delle acque territoriali straniere nella gran parte del porto di Trieste: fatto questo — ha commentato l'avv. Sardos Albertini — di eccezionale gravità dato che, anche per la possibilità della Jugoslavia di chiudere liberamente a sua discrezione qualsiasi traffico attraverso la nuova frontiera, potrebbe in qualunque momento dar luogo ad una situazione di soffocamento mortale per Trieste e quindi a inevitabili complicazioni per la pace in questa zona».

Chiudendo la sua relazione, l'avv. Sardos Albertini ha richiamato l'attenzione sulla «singolarità del fatto, che non risulta avere precedenti del genere nella storia del diritto internazionale, costituita dalla violazione di un Trattato, come sarebbe la trasformazione da parte dell'Italia dell'attuale linea di demarcazione in frontiera, commessa non già dalla potenza avvantaggiata ma da quella danneggiata dalla violazione stessa».

In precedenza il presidente del «Cenacolo Triestino», prof. Mario Picotti, aveva ricordato la dolorosa perdita, che si è purtroppo dovuta registrare nel decorso anno accademico, di alcune valenti personalità (il prof. Angelo Ermanno Cammarata, lo ing. Salvatore Cirrincione, il prof. Dino Durante, l'avv. Vittorio Iacuzzi, il prof. Guido Manni, l'arch. Umberto Nordio, il prof. Marino de Szombathély, il dott. Giulio Valenzin e il comm. Dario Zaffiropulo) che profusero le loro elevate doti del sapere nell'attività dell'Accademia.

«Gli uomini passano ma le istituzioni rimangono, e la fiaccola che esse tengono alta e viva nel tempo — ha detto il presidente Picotti — si trasmette via via dall'una all'altra generazione a garante suggello dell'imperitura continuità della loro missione al servizio della scienza e della cultura». Ed ha concluso col ribadire «l'impegno ad operare per il bene di Trieste e della Regione, al cui servizio il Cenacolo Triestino è sorto ed opera ormai da 26 anni».

Istituto per chimici



(«Giornalfoto»)

A Muggia si stanno completando i lavori per la messa a punto del nuovo istituto per chimici, che sorge a fianco dell'attuale scuola media in via d'Annunzio. Il nuovo edificio sarà pronto in giugno e potrà regolarmente ospitare gli studenti nel prossimo anno scolastico

LO STABILIMENTO OCCUPATO

L'Arcivescovo Santin al Cotonificio S. Giusto

Le maestranze che continuano ad occupare lo stabilimento del Cotonificio «San Giusto» al porto industriale, per salvaguardare il proprio posto di lavoro dopo l'annuncio di chiusura dell'attività, hanno ricevuto ieri alle 19 la visita dell'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha recato ai dipendenti parole di comprensione e di conforto.

Durante l'intera giornata festiva, le maestranze — che nella mattinata hanno assistito alla Messa celebrata nello stabilimento occupato dal parroco don Cenati — hanno ricevuto in visita numerose delegazioni che hanno loro esternato la propria, anche tangibile, solidarietà. Intanto i sindacati solleciteranno oggi quegli incontri con le autorità locali e regionali competenti, che finora — passati una decina di giorni dall'acutizzazione della vertenza — non sono stati ottenuti per discutere le possibilità di sblocco: reimpiego delle maestranze in altre attività o riconversione produttiva dello stesso stabilimento.

Da ieri a Trieste l'Ordinario militare

E' giunto ieri pomeriggio a Trieste l'Ordinario militare mons. Mario Schierano che stamane, nella sua prima visita alla nostra città, amministrerà il sacramento della cresima ai militari del presidio. L'alto prelato — che ieri ha avuto un incontro con i capellani militari — si recherà alle 9.30 alla Scuola allievi di P. S. e successivamente avrà un colloquio con l'arcivescovo mons. Santin; nel pomeriggio, alle ore 16.30, celebrerà un'altra messa e impartirà le cresime nella caserma di via Rossetti.

Due giovani jugoslavi con le mani nel sacco

Due giovani jugoslavi sono stati arrestati dalla Mobile e denunciati alla Magistratura per furti aggravati. I due, Slobodan Milutinovic, di 23 anni, e Miftan Ziberi, pure di 23 anni, sono stati sorpresi dagli addetti del magazzino Coin mentre si impossessavano di indumenti esposti ai banchi di vendita.

I due avevano tentato di trafugare una giacca in antilope e un paio di pantaloni di pelle per il valore complessivo di 71 mila lire. Perquisiti dagli agenti i due sono stati trovati in possesso di due camicie da uomo rubate — hanno confessato gli stranieri — in un negozio di via San Nicolò.

AUTOMOBILI FRACASSATE E CINQUE FERITI LEGGERI

Tre fragorosi incidenti nella piovosa domenica

Per evitare di travolgere una donna schianta la macchina contro l'acacia - Spettacolare tamponamento sulla Costiera

Tre incidenti con cinque feriti leggeri nella domenica piena di pioggia. Per evitare di travolgere una donna che aveva improvvisamente attraversato la strada, un automobilista si è schiantato con la propria automobile contro un albero; nell'incidente è rimasto ferito.

Lo studente Sergio Pischianz, di 19 anni, abitante in via Foscolo 50, si trovava ieri mattina al volante della «Lancia Appia», targata TS 27776, e stava percorrendo la camionabile «202» proveniente da Opicina diretto verso Monte Spaccato. Al chilometro dieci, il giovane guidatore ha visto una donna sbucare da una stradicciola di destra e attraversare di corsa la carreggiata. L'auto la avrebbe certamente investita in pieno se Sergio Pischianz non avesse frenato di colpo e sterzato bruscamente. Purtroppo la manovra è stata così improvvisa per cui egli non è più riuscito a mantenere il controllo della macchina, che è schizzata contro il tronco di un albero. In seguito al violento urto la vettura è andata completamente distrutta e il giovane ha riportato contusioni, con ematomi alla parte sinistra della fronte, ferite lacero contuse all'orecchio sinistro nonché abrasioni alla mano sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una settimana.

In via Silvio Pellico, davanti alla redazione de «Il Piccolo», una «Fiat 500» ha tamponato con violenza ieri pomeriggio un filobus della linea «10» fermo al semaforo in attesa della via libera. Nello scontro sono rimasti feriti i due occupanti dell'utilitaria: la bambinaia Silvia Peselj Kok, di 25 anni, che si trovava al volante, e il piazzista Aldo Brelich, di 31 anni, abitante in via Mascagni 14, che le sedeva a fianco.

Sul posto sono accorsi i vigili urbani del nucleo motorizzato, i quali hanno assunto i rilievi di legge. Un automobilista di passaggio ha soccorso il Brelich e lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore, mentre la conducente è stata trasportata al nosocomio con l'autoradio dei vigili urbani. Alla astanteria, il medico di guardia ha riscontrato all'uomo ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, lo stato commozionale ed amnesia retrograda per cui lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. La donna è stata invece soltanto medicata e quindi dimessa; se l'è cavata con contusioni escoriate alla radice dei capelli, contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e la distorsione del polso sinistro. Guarirà in una settimana.

Un altro incidente della domenica piovosa: madre e figlia sono rimaste ferite ieri sera all'altezza di Santa Croce, sulla strada Costiera, a causa di un tamponamento. Nella Scrignani Grego, di 29 anni, abitante in via dei Vigneti 62, si trovava assieme alla figlia Cristiana, di 7 anni, a bordo della «Peugeot» targata TS 144179, guidata verso Trieste da Renzo Sivino, di 49 anni, abitante in via dei Soncini 157. In una curva, nei pressi del ristorante «Tenda Rossa», la vettura ha dovuto rallentare e così è stata tamponata violentemente da un'autocorriera della società Ribi, targata Gorizia 23911, che la stava seguendo.

L'autista del veicolo pubblico, Torquato Viditti, di 61 anni, residente a Grado, ha cercato di bloccare il pesante automezzo, ma non vi è riuscito e il muso della corriera ha sospinto in avanti la vettura. Per l'urto e il contraccolpo, madre e figlia sono rimaste leggermente ferite. La signora Scrignani ha riportato una contusione alla gamba destra e sua figlia contusioni ed ematomi a un ginocchio. Entrambe sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesse con la prognosi di alcuni giorni. I rilievi della collisione sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

DA OGGI A MERCOLEDI'

Traffico vietato in via Palestrina

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Per Luigi da Palestrina, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà le opere di ristrutturazione dello stabile sito al numero 5 della via suddetta, e considerato che lo steccato medesimo occuperà totalmente il marciapiede e parte della carreggiata, il sindaco ha ordinato la interruzione del transito veicolare in via Pier Luigi da Palestrina, da via S. Francesco d'Assisi a via Battisti anche per censentire lavori di consolidamento delle fondazioni per cui la stessa carreggiata verrà occupata per tre quarti dalle attrezzature necessarie.

Sciopero del personale uffici del Registro

Il personale degli uffici del Registro, aderente al sindacato autonomo tasse (SAT) di Trieste, ha dichiarato lo sciopero per oggi e domani; pertanto, in questi due giorni, gli uffici rimarranno chiusi.

I motivi dell'agitazione sono da ricercarsi nella mancata concretizzazione da parte delle autorità politiche e amministrative, delle richieste del sindacato in merito ad una migliore ristrutturazione delle tasse ed imposte indirette sugli affari, tenendo soprattutto conto dell'entrata in vigore dell'IVA, e malgrado sia imminente il termine di scadenza posto dalla legge 9-10-71 n. 825.

Organo fuori uso causa il ballerino

Un malaccorto ballerino ha rovesciato l'altra notte in un night un organo elettrico danneggiandolo notevolmente: nella foga delle piroette, il danzatore era caduto addosso allo strumento, che si era rovesciato. Nella caduta alcuni tasti si sono spaccati, e così l'organo è stato messo fuori uso.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi elettrici DEMAG e pneumatici SPITZNAS e altre macchine e attrezzi per l'officina meccanica
Via Gambini 26 - tel. 763.750
TRIESTE

AUTO SOCCORSO STRADALE
FORD TRIESTE
TEL. 823000

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

PUBBLICATA NEL BOLLETTINO UNA PRIMA SERIE DI DECRETI

Nuova legge sul commercio e adempimenti della Regione

Viene sollecitato il completamento della regolamentazione per le iscrizioni all'albo - Interessati pure i pubblici esercizi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ha pubblicato una serie di decreti del presidente della giunta regionale, riguardanti specifici adempimenti per la nuova disciplina del commercio.

I decreti, in particolare, riguardano la determinazione delle tabelle merceologiche, come previste dall'art. 12 della legge regionale n. 56 del 1971, e la nomina delle commissioni cui è demandata la tenuta del registro degli operatori, siano essi appartenenti al commercio allo ingrosso o al minuto, nonché gli esercenti la somministrazione al pubblico di cibi o bevande in base a licenza di pubblica sicurezza (pubblici esercizi).

Le commissioni predette hanno sede presso la Camera di Commercio di ciascuna provincia: quella di Trieste risulta composta dai signori Napoleone Prisco, Gianni Rosini e Fiorinato Toneatti (in rappresentanza del commercio al dettaglio), Lucio Ancestri (grande distribuzione), Steno Alberti (ingrosso), Giovanni Montini (ambulanti) e Lino Crevatin (cooperazione), e sarà presieduta dallo stesso presidente della locale Camera di Commercio, dott. Romano Caidassi.

Nel darne notizia, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi pone in rilievo come i provvedimenti in questione costituiscano un altro fondamentale passo in avanti in vista della definitiva attuazione della complessa procedura introdotta dalla nuova legislazione in materia, e in particolare per consentire l'iscrizione degli operatori nell'albo professionale e per la sostituzione delle attuali licenze commerciali con le nuove previste autorizzazioni amministrative.

La nuova disciplina, del resto, comporta non solo la necessità di regolarizzare la posizione degli operatori attualmente in attività, ma rappresenta altresì elemento essenziale per i trasferimenti della proprietà aziendale. Si fa osservare in tale senso che dal luglio dello scorso anno, a seguito dell'entrata in vigore della legge nazionale n. 426 ed in attesa dell'emanazione dei nuovi strumenti di applicazione, si è verificato infatti il blocco dei permessi commerciali di vendita, e ciò anche nei normali casi di successione o di compra-vendita, con la conseguenza che il normale mercato delle aziende ne è stato grandemente influenzato, determinando una stasi anche di carattere economico di non modeste proporzioni.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi ha pertanto sottolineato l'esigenza che entro termini i più brevi possibili vengano completate da parte dei competenti organi regionali le ulteriori incombenze, in particolare per quanto riguarda il recepire nella legislazione locale il regolamento nazionale di esecuzione, e che le previste commissioni assicurino il loro immediato e regolare funzionamento. Tali adempimenti consentiranno il tempestivo avvio di quelle pratiche che, con l'assistenza appositamente predisposta dalla stessa associazione di categoria, i titolari di pubblici esercizi dovranno portare a termine entro la scadenza del 21 luglio p.v.

La segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE) di piazza Silvio Benco n. 4 ci comunica che rimane comunque a disposizione degli operatori consociati per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

L'assemblea annuale dei postelegrafonici

Si è svolta l'altra sera l'annuale assemblea generale dei soci del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste per la presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1971. Presieduta dal cav. Sergio Biggi, l'assemblea ha dapprima ascoltato e poi approvato all'unanimità il bilancio consuntivo, apprezzando tutta l'attività svolta dal consiglio direttivo.

Il presidente del sodalizio, cav. Vinicio Gasparini, ha svolto la relazione annunciando nel contempo che proprio in questi giorni la Sezione ha consegnato la tessera al 1100.o socio e che già altre adesioni sono pervenute, contro le 960 tessere dello scorso anno. Segno, anche questo, che tutta la vasta attività svolta ha fatto aderire al Dopolavoro la quasi totalità dei postelegrafonici triestini. Infatti il sodalizio postelegrafonico locale è riuscito a spaziare in diversi settori, primo fra tutti quello dello sport, dal calcio allo sci, dalla pesca-sportiva alle bocce. Notevolissima l'attività ricreativa, che va dalle numerose gite sciatorie, sociali e sportive, ai soggiorni invernali ed estivi, dai trattenimenti per i soci e per i loro figli, alle gare di ping-pong e ad altre attività minori.

Non va dimenticata poi l'attività culturale, la ricca biblioteca sociale, le mostre di pittura, la partecipazione di numerosissimi soci alla stagione del Teatro stabile di prosa di Trieste.

LA MISTERIOSA SCHIUMA DI FEBBRAIO

Continua l'indagine sul Rosandra inquinato

Non sembra lontana la soluzione del «caso»

Sono state estese alla SIOT le indagini sul caso di inquinamento che ha interessato il torrente Rosandra.

Come si ricorderà, nella notte fra il 31 gennaio ed il primo febbraio il letto del torrente era apparso completamente ricoperto da una schiuma densa e biancastra. Appena appresa la segnalazione, il dirigente del commissariato di Muggia, dottor Volpe, si recava con alcuni uomini sul posto facendo intervenire anche la Scientifica per i prelievi del caso. Purtroppo la situazione si presentava più grave del previsto: tutto il torrente era ricoperto di schiuma e non si comprendeva da che parte venisse.

Le indagini, promosse dalla Magistratura, e precisamente dal pretore Losapio, portarono in un primo tempo alla chiusura dello stabilimento della Itloc, fabbrica adibita, tra l'altro alla trasformazione in concime delle ossa degli animali macellati. In seguito alle indagini lo stabilimento venne riaperto, con l'obbligo però di osservare particolari disposizioni di carattere igienico e sanitario.

Proseguendo nella ricerca delle cause, è emerso che nella giornata del 31 gennaio, nel comprensorio della SIOT, che si trova proprio accanto al Rosandra, erano state effettuate delle esercitazioni antincendio con l'impiego di sostanze schiumogene. A quanto risulta, per un guasto alla rete degli impianti antincendio, ci sarebbe stata una perdita di schiumogeno, poi finita nel Rosandra. Effettuato un primo sopralluogo alla SIOT, il pretore ha inoltre disposto alcune perizie chimiche per accertare eventuali responsabilità, anche da parte di altre industrie.

Indubbiamente la svolta che stanno prendendo le indagini dovrebbe portare ad una soluzione del caso che ancora lascia perplessi. Tuttavia è necessario attendere la conclusione dell'intera vicenda per avere precisi elementi di giudizio.

COMUNICATO
LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
E LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD
OFFRONO
la possibilità di acquistare una vettura FORD
- con pagamento dilazionato fino a 30 mesi
- senza cambiali
- alle migliori condizioni

FINALMENTE PRONTA
SECONDA SERIE PERFEZIONATA


Ford
La TAUNUS-FORD
che tante volte ci avete chiesto, ora possiamo consegnarvela subito. Una assegnazione STRAORDINARIA ci permette di disporre di alcune vetture pronte.
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
Via Baiamonti, 60 Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
ESPOSIZIONE: VIA SAN FRANCESCO N. 11 — TELEFONO N. 755.600

CALENDARIETTO

Oggi: S. Coletta — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.58. La luna tramonta alle 8.44.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 8,2; pressione mb. 1037,5, stazionaria; umidità 75 per cento; pioggia mm 8,3; vento kmh 11 da Est; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 1 sotto il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 8 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

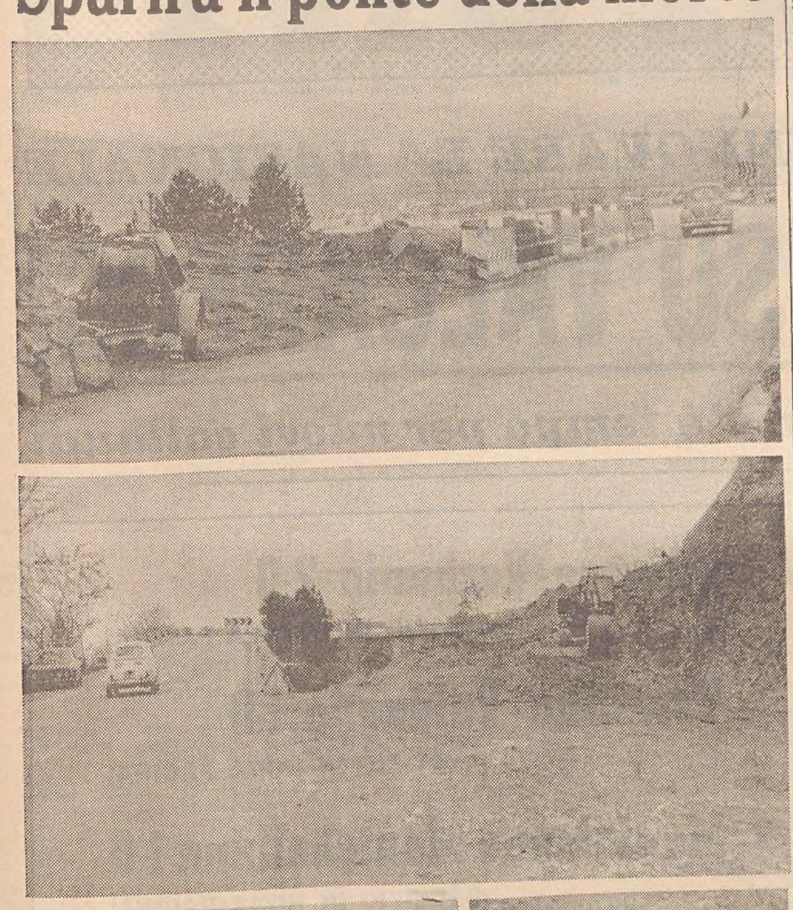
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Buscolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LA STRADA PROVINCIALE CHE PORTA IN VAL ROSANDRA

Sparirà il ponte della morte







(«Giornalfoto»)

Una strada con traffico notevole, quella che congiunge la zona di Cattinara alla Val Rosandra, ha un ponte battezzato con un brutto nome da chi la frequenta: il ponte della morte. Ma più che il ponte, è la curva a gomito che si snoda sul ponte a meritare questo nome, e nel corso degli anni non sono state poche le vittime — specialmente giovani in motocicletta — che hanno pagato l'amaro tributo per aver affrontato senza la necessaria prudenza il pericoloso punto. Ora questa curva sparirà, grazie a un'opportuna rettifica della strada decisa dalla Provincia, per cui il nuovo percorso eviterà il ponte. Il traffico continua ancora regolarmente, perché i lavori preliminari riguardano lo sbancamento del terreno, in parte roccioso (come si vede nell'ultima foto in basso a destra) a monte della curva. Nelle prime due immagini, la curva vista in discesa verso la Val Rosandra e rispettivamente salendo, con le zone interessate ai lavori; e, sotto, i segni di frequenti incidenti visibili nel muretto parzialmente divelto, e un operaio al lavoro sulla roccia.

Incontro medico italo-jugoslavo

Nell'ambito dei rapporti scientifici e culturali con altre sedi accademiche straniere, si è tenuto ieri, organizzato dalla clinica psichiatrica dell'Università degli studi di Trieste, un incontro italo-jugoslavo sulla eco-encefalografia, branca squisitamente sociale della psichiatria. L'incontro è avvenuto nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Il saluto ai convenuti è stato rivolto dal rettore prof. Agostino Origone che ha sottolineato la continuità e la complementarità di questi scambi scientifici con gli studiosi della vicina Repubblica.

Hanno svolto relazioni sul tema, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Ateneo triestino, i professori Hudolin (Zagabria), Alvisi (Bologna), Ederli (Roma), Tuvo (Trieste) e Laterza (Viterbo). E' seguito un approfondito dibattito su temi di viva attualità che hanno visto quali moderatori ancora il prof. Campailla e il suo collega zagabrese Vladimir Hudolin. Di particolare importanza la ricerca effettuata da Devan e Loscovelli sugli effetti dell'alcool sulla psiche umana. Vi hanno assistito i professori Morandini, Giammusso, Donini, Balletto, Michelini e altri.

Gli scienziati convenuti a Trieste hanno concordato metodologie per le ricerche scientifiche da applicare contemporaneamente nei due Paesi.

MERCOLEDI' IN SCENA ALL'AUDITORIUM

«La Nemica» con Poli



L'Auditorium di via Tor Bandena ospiterà da dopodomani, mercoledì, a domenica prossima «La Nemica» di Dario Niccodemi nell'edizione satirica di Paolo Poli. Personaggi e situazioni cha hanno commosso per anni le platee offrono a Poli, regista e interprete, lo spunto per dar via a una sorprendente farsa. Allo spettacolo, che è fuori abbonamento, prendono parte anche Edoardo Borioli, Pierino Dotti, Franco Gamba, Manuele Manfredi e Rodolfo Traversa. Le musiche sono a cura di Jaqueline Perrotin; scena e costumi di Aanna Anni. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni.

IN UN GRANDE MAGAZZINO DI VIA MARCONI

DUE SPARI NELLA NOTTE PER INTIMORIRE UN'OMBRA

Vane tutte le ricerche dell'uomo all'arrivo degli agenti

Due spari sono echeggiati la scorsa notte in via Marconi nel magazzino della Safem, che si estende fino in via San Francesco. Il metronotte di servizio, appena entrato nel comprensorio, aveva scorto un uomo con indosso un giubbotto di cuoio, che stava fermo vicino al distributore automatico di bibite.

Il guardiano notturno, Luciano Ballarin, di 42 anni, abitante in via Tiziano Vecellio, ha intimato l'alt allo sconosciuto, e gli ha ordinato di avvicinarsi. L'altro si è mosso, portandosi in una zona oscura, sparendo così alla vista del metronotte, il quale ha ancora una volta lanciato un avvertimento e ha quindi sparato due colpi di rivoltella in aria. Subito dopo il metronotte è indietreggiato fino al portone d'entrata, da dove ha chiamato a gran voce il collega. Quest'ultimo, si è recato a un vicino telefono e ha sollecitato l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante è partita dalla Questura e ha raggiunto a tutta velocità la via Marconi, arrestandosi davanti allo stabile numero 22. Dalla «Giulia» sono scesi il maresciallo Tudor e la guardia scelta Ventura. Incontro a loro si è fatto il metronotte, il quale ha dichiarato di aver chiuso a chiave il portone di ferro per evitare che lo sconosciuto fuggisse dal deposito.

Gli agenti sono entrati nel vasto magazzino e si sono messi alla ricerca dell'individuo. Purtroppo è stata una fatica lunga e sprecata: il luogo è ideale per nascondersi. vi sono mille angoli, le lamiere accatastate formano quasi delle trincee, sicché cercare un uomo là dentro, specie di notte, è come voler trovare un ago in un pagliaio. Comunque lo sconosciuto deve essere riuscito a eclissarsi prima dell'arrivo degli agenti, i quali a un certo punto hanno deciso di abbandonare le ricerche. L'episodio è stato comunque oggetto di una dettagliata relazione alla Mobile.

Oggi al Politeama: ricerca di attori per «La rosa rossa» di Quarantotti Gambini

Nel pomeriggio saranno a Trieste il critico e autore cinematografico Tullio Kezich (che ha fatto conoscere al pubblico italiano la sveviana «Coscienza di Zeno») e il regista Franco Giraldi, per cercare attori professionisti. Lo impegno riguarda il film «La rosa rossa» che porterà sullo schermo il romanzo di P.A. Quarantotti Gambini. L'appuntamento è al Politeama Rossetti, oggi alle ore 16.30. I candidati devono presentarsi portando con sé una loro fotografia: sono cercate in particolare ragazze e persone anziane.

Eliot e Joyce stasera al Teatro dei cento

Oggi, lunedì, con inizio alle ore 20.45, al Teatro dei cento (sede dell'Istituto d'arte drammatica, largo Pestalozzi 1) avrà luogo la quarta serata della stagione 1971-72, con la presentazione di alcune poesie di T. S. Eliot e della commedia in un atto di James Joyce «Cenere per le sorelle Fynn».

L'attrice Clara Marini ha curato la lettura delle poesie, mentre il regista Spiro Dalla Porta Xidias ha curato la messa in scena del lavoro di Joyce, compreso l'allestimento scenico e gli effetti luce. Gli interpreti sono gli attori e gli allievi dello Istituto.

Il consueto programma stampato verrà distribuito prima dello spettacolo.

Stasera Géza Anda alla Società dei concerti

Questa sera, alle ore 21 precise, suonerà al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti, il celebre pianista Géza Anda, eseguendo il seguente programma: Mozart, Sonata in re magg. K 576; Schumann, Davidsbündlertänze Op. 6; Chopin, 12 Studi, Op. 25.

«I Giovani» mercoledì al teatro Ancifap

Mercoledì 8, alle ore 21, torna alla ribalta la Compagnia di prosa «I Giovani» nel teatro dell'ANCIFAP, in piazztle Valmaura 9, con «Atti in bianco e nero», uno spettacolo-lettura composto di tre «pieces» di alcuni tra i capostipiti e più autorevoli esponenti di quel genere di Teatro cosiddetto d'avanguardia. Saranno infatti rappresentati gli atti unici: «Come siamo stati» di Adamov; «Ceneri» di Beckett e «Preghiera» di Arrabal.

Interpreti: Novella e Dino Castelli, Giuliana Gostissa, Enzo Succhielli, Romant e Carmen Segon, Paolo Prelog; regia di Dino Castelli.

Una prestaservizi è stata denunciata a piede libero dalla Mobile per furto aggravato e continuato. La donna, Celestina Sabadin Umer, di 40 anni, è stata sorpresa dalla signora Giulia Derin mentre si impossessava di un importo di denaro. E' intervenuta la polizia e la donna, accompagnata in Questura ha ammesso di aver sottratto varie volte piccole somme per un importo complessivo di 170 mila lire.

UN COMUNICATO DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Norme per il quadro F della denuncia Vanoni

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in ordine alla compilazione del quadro F della denuncia unica dei redditi da presentare entro il 31 marzo, comunica quanto segue.

Nel quadro F della dichiarazione dei redditi per l'anno 1971 riguardante la R.M. categ. C/2 (redditi di lavoro subordinato tassabili per rivalsa) è stata predisposta una sola colonna per i redditi assoggettabili all'aliquota erariale dell'8 per cento (colonna 11, reddito imponibile, ragguagliato ad anno da lire 480.001 a lire 4.000.000).

Tenuto conto però di quanto disposto dall'art. 6 della legge 28.10.1970 n. 801 che detta nuove norme per l'applicazione dell'addizionale straordinaria istituita con D.L. 18.1.1966, n. 976 e successive modificazioni, dovrà, ai fini della liquidazione del tributo, essere necessariamente discriminata e tenuta distinta la parte di reddito assoggettabile all'aliquota erariale dell'8 per cento con l'addizionale straordinaria del 10 per cento (da lire 480.0001 a 2.000.000 imponibili) da quella, sempre assoggettabile all'aliquota erariale dell'8 per cento, cui va invece applicata la addizionale straordinaria del 15 per cento (da lire 2.000.001 a 4.000.000 imponibili).

E' interesse pertanto del contribuente, per rendere possibile all'Ufficio delle Imposte la liquidazione dei conguagli del tributo e anche al fine di evitare successive richieste di chiarimenti e di integrazioni, discriminare, impiegando le colonne del quadro F non utilizzate, gli scaglioni di reddito imponibile come sopra distinti, precisando nella testata delle colonne stesse l'aliquota applicata.

Per gli operai, per i quali viene cumulativamente indicata la complessiva massa salariale, basterà discriminare l'unica cifra di reddito da assoggettare alla aliquita erariale dell'8 per cento nei due importi come copra determinati.

Richieste sindacali per la scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che nella sua ultima riunione il comitato centrale del SNSM ha votato all'unanimità anche un ordine del giorno in cui sono contenuti obiettivi urgenti ed indifferibili:

1) l'approvazione di uno stato giuridico, che sia unico per tutte le categorie dei lavoratori della scuola e preveda una congrua rivalutazione del trattamento economico del personale, anche per adeguarlo all'aumentato costo della vita (per il raggiungimento di tale obiettivo, il Snsm chiede che inizi immediatamente i propri lavori la commissione proposta dal Ministro della P. I., per incarico del Presidente del Consiglio, alla vigilia dello sciopero del novembre scorso);

2) la presentazione di un disegno di legge relativo alla riforma degli istituti superiori».

NUOVI AL CENACOLO



(«Giornalfoto»)

Nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico del Cenacolo triestino — di cui diamo ampio resoconto in quarta pagina — il presidente prof. Mario Picotti, ha consegnato i diplomi a tre nuovi accademici del Cenacolo: gr. uff. dott. Nicolò Nardi di Trieste, prof. Bruna Pegoraro di Padova (che vediamo nella foto) e dott. Riccardo Slager di Trieste.

Conferenza Scheuerle sul lavoro in Germania

Questa sera, lunedì, alle 18.30, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1) avrà luogo l'annunciata conferenza in lingua italiana del prof. Wilhelm A. Scheuerle su «La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese secondo il diritto vigente nella Repubblica federale di Germania.

Nella sua conferenza l'insigne cattedratico dell'Università di Bonn illustrerà il significato politico della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese e citerà le fonti giuridiche della legislazione tedesca. Parlerà quindi del cosiddetto «Modello della Ceca», della legge del 1952 sul diritto di voto dei lavoratori nei consigli di amministrazione di alcune imprese.

Nella discussione che seguirà alla conferenza il prof. Scheuerle affronterà volentieri altri argomenti, come per esempio la legge per le commissioni interne.

La manifestazione è organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto di diritto del lavoro della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo e dell'Istituto germanico di cultura.

LE ORE DELLA CITTA'

Catechesi quaresimale

In preparazione alla Pasqua, nella chiesa di S. Antonio Nuovo tutte le sere, da oggi lunedì a venerdì 10 marzo, padre Aurelio Andreoli S.J. parlerà sul tema: «Accostamento al messaggio di Gesù Cristo». Le conversazioni avranno inizio alle 19.15.

Prolusione al «Corsaro»

Questa sera, lunedì, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del CCA, l'ottava prolusione alle opere liriche della stagione 1971-72. L'illustre musicologo concittadino, prof. Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi, che andrà in scena mercoledì 8, al «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito.

Romeo Daneo alla SAL

Dopo una serie di importanti mostre a Trieste e nel resto di Italia, il pittore triestino Romeo Daneo sarà al centro dell'incontro dedicato dalla SAL a questa interessante personalità d'artista, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19. La pittura di Romeo Daneo, la sua attività di incisore — è ancora vivissimo il ricordo delle xilografie presentate in una galleria cittadina quest'anno — verrà esaminata dal critico Martelli.

Universitari lavoratori

Il gruppo di coordinamento degli studenti universitari lavoratori comunica agli interessati che prossimamente avrà inizio, presso la Facoltà di economia e commercio, un seminario di scienza delle finanze e diritto finanziario per studenti lavoratori. Allo scopo di raccogliere le adesioni e di concordare modalità e orario del seminario stesso, è stata indetta una riunione per stasera alle ore 20, presso l'aula Venezian. In precedenza con inizio alle ore 17.30, un seminario di diritto privato.

Nozze

Coi voti augurali e l'Apostolica Benedizione del Santo Padre, oggi 6 marzo nel Tempio Mariano di Monte Grisa, si uniscono in indissolubile matrimonio Tullio Cappelli e Flavia Persi. Il Sacro rito è celebrato dal rettore del Tempio mons. don Dino prof. Fragiacomo. Testimoni per lo sposo il prof. Duilio Gasparini, titolare della cattedra di pedagogia, ed il dott. Paolo Pittaro dell'Istituto di diritto penale dell'Università di Trieste. Per la sposa il rag. Carlo Albonico ed il signor Oscar Susi. Ai genitori Adolfo e Pierina Cappelli e Pietro e Marcella Persi ed agli sposi giunga il paterno e commosso augurio da parte del col. Augusto Charnè de Bettinzoli, zio dello sposo. A coronare la rosa di auguri, è giunto allo sposo da Cascais (Portogallo) un telegramma personale di S. M. Umberto II di Savoia, re d'Italia.

Corso per medici

Per il corso di aggiornamento per medici pratici organizzato dall'assessore alla Sanità ed igiene del Comune in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera, il prof. Antonio Castellana parlerà su «Traumatologia senile: le fratture del collo del femore». La conferenza avrà luogo alle ore 20.30 di domani, martedì, all'Ospedale maggiore. Presiederà il dott. E. Mazzucato.

Tommasini Sport...

informa che il reparto di articoli tecnici è trasferito temporaneamente al numero 7 di via Santa Caterina (ang. via Mazzini) in attesa dell'approntamento del nuovo negozio di via Mazzini 39.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra degli artisti della GALLERIA TORBANDENA

MASCHERINI
MUSIC
SPACAL
ZIGAINA





è lo stesso uomo, ha deciso di adottare una nostra moderna protesi.

market della parrucca

Per uomo: via S. Lazzaro 17, IV piano - Tel. 66749
Per signora: v. S. Lazzaro 17 - Tel. 31306 - Trieste
VENDITE AL DETTAGLIO E INGROSSO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera, alle ore 21 il pianista GÉZA ANDA eseguirà le seguenti composizioni: Mozart, Sonata in re magg. K 576; Schumann, Davidsbündlertänze Op. 6; Chopin, 12 Studi, Op. 25

TEATRO AUDITORIUM

Da mercoledì PAOLO POLI presenta «LA NEMICA»

ATTI

IN BIANCO E NERO

«I GIOVANI»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 prima rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. In allestimento lo spettacolo in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto». Compagnia del Teatro Stabile. Regia di Francesco Macedonio, scene di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo. Fuori abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Dopodomani alle ore 21: Paoli Poli regista e interprete del dramma di Dario Nicodemi «La Nemica». Un conflitto d'orgoglio e di cuori che si trasforma in strabiliante farsa. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI». Mercoledì, ore 21, Teatro dell'ANCIFAP, piazzale Valmaura 9: «Atti in bianco e nero». Testi di Adamov, Beckett e Arrabal. Interi lire 1000, ridotti lire 500. Solo in Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 la pianista Arlene Portney eseguirà musiche di Haydn, Chopin, Wyner, Claikowski e Strawinski.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 22.10: «Dio perdona... io noi» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Ettore lo fusto» Qui si narrano le tragicomiche vicende scatenate da Ettore lo fusto allorché rapì Elena la bella Troiana. R. Schiaffino, V. Caprioli, A. Giuffrè, L. Salce, V. De Sica, G. Tedeschi, H. Politoff, F. Valeri, P. Leroy. Technicolor. Ogni fotogramm. un uragano di risate.

NAZIONALE. 16, 22.10: «Il Dio chiamato Dorian» con Helmut Berger, Margaret Lee, Isa Miranda, Eleonora Rossi Drago, Herbert Lam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO



RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un uomo dalla pelle dura». Un film Titanus in technicolor con Catherine Spaak, Ernest Borgnine, Gabriele Ferzetti e Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Jane Eyre nel castello dei Rochester». Technicolor, di D. Mann. Dal romanzo di Charlotte Bronte un superbo e artistico film moderno, con gli ottimi interpreti: Susannah York e George C. Scott. Per tutti.

AURORA. 16. Seconda settimana di «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti. In technicolor. Per tutti. Ultime repliche

CAPITOL. 16. Seconda settimana di «Soffio al cuore», l'ultimo capolavoro di L. Malle, con L. Massari, D. Gelin e B. Ferreux, in edizione originale dopo il dissequestro. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli» con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Incontro». Bellissimo technicolor Euro con M. Ranieri e F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Per ragioni tecniche la riapertura è rinviata.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Il magnifico Robin Hood». Nuovo film d'avventura in technicolor, con George Martin, l'intrepido acrobatico spadaccino. Nuovo topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Noi donne siamo fatte così», con Monica Vitti, E. Maria Salerno e Carlo Giuffrè. Grande successo comico. Technicolor. Ultimo giorno. A grande richiesta.

VITTORIO VENETO. 16.30: «2000 la fine dell'uomo», con Nigel Davenport e Jean Wallace. Regia di Cornel Wilde. Uno spaventoso mortale virus distrugge la terra. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Un agente chiamato Dagghes». Poliziesco, avventuroso technicolor, con Terry Moore e Jean Murray. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Waterloo». La fine dell'epopea napoleonica in una colossale rievocazione storica. Con Rod Steiger, Christofer Plummer e Jack Hawkins. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Buon funerale amigos! ...paga Sartana». Western a colori, con Gianni Garko.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere». In technicolor con Sean Connery e Ursula Andress. Visibile a tutti. Ultimo giorno.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe», con Anthony Steffen, Mery Par e E. Fayardo. Capolavoro western. Successo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato «Un maggiolino tutto matto».

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «La maledizione di Frankenstein». Technicolor con Peter Cushing. Domani: «La maschera di cera».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurore, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tora, Tora, Tora». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbor con James Whitmore e Jason Robards. Technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge e temporali; i fenomeni saranno più intensi e persistenti sulle regioni nord-orientali. Dopo il passaggio della perturbazione proveniente da Ovest, temporanee schiarite a partire dalla regioni nord-occidentali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati intorno Sud-Ovest tendenti a rinforzarsi e a disporsi da Ovest.

Mari: molto mossi tendenti ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 6; Verona 6, 9; Trieste 8, 11; Venezia 8, 10; Milano 4, 6; Torino 1, 5; Genova 5, 10; Bologna 8, 15; Firenze 8, 13; Pisa 8, 13; Ancona 9, 15; Perugia 5, 12; Pescara 6, 16; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 4, 7; Bari 7, 14; Napoli 9, 12; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 14; Palermo 12, 17; Catania 4, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 14.

COSTA DEL SOL
31 marzo - 4 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 — Sabato 11 marzo selezione regionale Miss Televolto - Sabato 25 marzo debutto della famosissima cantante della RAI-TV Minnie Minoprio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1972; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Il pollo (non) si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Teatro stasera; 21.55: I Concerti di Napoli: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - nell'intervallo: XX secolo; al termine (23.25): Giornale radio - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi e I Middle of the Road; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: L'eredità della Priora, di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: «Carara!» - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Musiche di A. Copland; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: L'edera, di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di C. Nielsen; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Musiche di G.F. Ghedini; 16.40: Musiche di A. Casella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola Materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il Beniamino infelice, di S. Landi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il sarto».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.10: I tre mattacchioni - «Scouts all'attacco».
18.35: «Lupo de' Lupis» - Cartone animato.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Francia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Prigioniero della paura» - Film - Regia di Robert Mulligan - con A. Perkins e K. Malden.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero - «Informazione e Regioni».
Doremì
22.15: Stagione sinfonica TV - Musiche di H. Berlioz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - Coro «E. Grion» - I proverbi del mese; 15.45: «Il campiello» - 5 atti di C. Goldoni - atto I; 16.30: Immagini in movimento (2.a trasm.); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Il complesso L. Molinari; 11.15: Louis Armstrong con il suo complesso; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15 Polche e valzer con complessi slo veni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e d'oggi; 18: Il gruppo The Ocean; 18.15: Discorama; 19: Canta Ray Charles; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestra nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «L'oca d'oro»; 20.15: Notiziario; 20.30: Studio B - spettacolo musicale; 21.20: «Olanda: prato fiorito», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 23.05: Notiziario TV; 17.40: «Dado e i tre Marzianini»; 18: Asilo TV: «Mia mamma»; 18.30: Posta TV; 19: «Disco 72»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Con la cinepresa intorno al mondo: «Sulle tracce dei Vichinghi»; 21: J. Mortimer: «Il viaggio intorno a mio padre», dramma; 22.25: Pallamano: Romania-Germania Est.



WEEK-END UTAT

18-19/3	LUSSINPICCOLO	
		L. 9.000
25-26/3	MEDULIN	L. 6.800
15-16/4	VEGLIA	L. 11.000
22-23/4	LUSSINPICCOLO	
		L. 9.000
30/4-1/5	ARBE	L. 11.500
6-7/5	CHERSO	L. 9.500
13-14/5	LUSSINPICCOLO	
		L. 9.000
20-21/5	MEDULIN	L. 6.800
27-28/5	CHERSO	L. 9.500

Programmi e prenotazioni:
U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall. Protti

IL PICCOLO SPORT

DOPO LA DÉBÂCLE DI ATENE: FORSE E' TARDI PER RINNOVARE LA NAZIONALE

L'ARTIGLIERIA SPARA «A ZERO» SU VALCAREGGI

Giocatori fuori forma - Errori di scelta e di schieramento - Non c'è tempo per nuovi collaudi

Atene, 5

Ad Atene è accaduto quello che si temeva. La Nazionale italiana, ormai logorata da tanti anni di onesta attività, ha evidenziato tutti i difetti di base che aggiunti agli errori commessi dal Commissario tecnico Valcareggi, hanno dato il risultato che sappiamo. La sconfitta fa male, perché perdere, soprattutto con un avversario che non va per la maggiore in campo europeo, significa che la Nazionale italiana è arrivata ormai al limite di rottura e che il suo tecnico deve imporsi una scelta ben precisa. Continuare sulla strada dei compromessi, degli equivoci o se più vi piace, del sentimentalismo, sarebbe un vero suicidio.

Ha inquadrato bene la situazione il presidente Franchi, quando ieri sera ha detto: «Una partita si può anche perdere, ma non così. Nella squadra italiana non ha funzionato nulla. Personalmente non saprei chi salvare. E' chiaro che la Nazionale risente in maniera contagiosa della situazione del nostro campionato dove si sta giocando decisamente male, con squadre fuori forma ed elementi al di sotto dello standard normale. Tutto questo avviene quando mancano meno di due mesi alla prima partita dei quarti di finale con il Belgio, per la Coppa d'Europa. Che Dio ce la mandi buona».

Il riferimento alla situazione del nostro campionato non è stato fatto a caso dal presidente federale. Suona una implicita critica all'operato di Valcareggi e alle sue scelte. Infatti ben sei giocatori dell'Inter, la squadra decisamente in peggiori condizioni, sono stati portati ad Atene e quattro utilizzati fin dall'inizio. Quando si è trattato, poi, di dovere operare le sostituzioni per cercare di salvare il salvabile e dare alla squadra una spinta agonistica poderosa, Valcareggi ha mandato in campo ancora due interisti, Bertini e Bedin, con le gambe molli e le idee confuse.

Il naufragio è stato generale perché questa Nazionale è nata senza una precisa valutazione tecnica delle risultanze offerte dal campionato. Valcareggi, nel suo folle, cieco amore per i «messicani» non ha visto nulla (eppure ogni domenica osserva una partita dove sono impegnati gli uomini che gli interessano) e non ha ascoltato nessuno (è stato messo ripetutamente in guardia prima ancora che diramasse le convocazioni). Ha chiamato tutti i «messicani» fidando nella buona stella che sempre lo ha aiutato e neppure Sala (che poi è naufragato insieme agli altri, ma per motivi indipendenti dal suo valore) avrebbe giocato senza il volontario ritiro dell'ultima ora di Rivera. Valcareggi ha continuato a sbagliare quando ha stabilito di fare giocare Facchetti «stopper» su Antoniadis, che è un corazziere, alto quanto l'interista. Se è stata questa la ragione della scelta (un granatiere contro un altro granatiere) Valcareggi ha perso una buona occasione per collaudare il romanista Bet che con Antoniadis può stare alla pari e anche superarlo, se non altro come mobilità.

Altro errore quello di aver fatto giocare De Sisti mediano, che poi, per la posizione assunta da Kudas (ma Valcareggi doveva saperlo che il greco non si sarebbe limitato a fare il centrocampista, essendo di ruolo un ala tornante) è stato costretto a fare il terzino. Ora immaginate la disperazione del povero «Picchio» costretto a sputare l'anima per non essere sopraffatto in un ruolo che non ha mai conosciuto. E se c'è da battere le mani a De Sisti per la volontà con cui ha cercato di assolvere il suo compito, bisogna apertamente riconoscere che i risultati sono stati fallimentari.

Continuiamo con le altre scelte che non hanno convinto. Burgnich, libero nell'Inter, riportato a fare il terzino in Nazionale. Burgnich è bravo, un veterano e soltanto la sua esperienza può salvarlo da brutte figure, ma si vede lontano un miglio che è impacciato e la sua azione perde di continuità. Rosato doveva fare il secondo stoper, ma praticamente contro Papaioannu si è trovato spesso e volentieri nella posizione di centrocampista. Comunque Rosato è uno dei pochi che si è salvato, anche se altre volte lo abbiamo visto risolvere con più autorità le difficili situazioni creatisi in area azzurra. Ma il caso più clamoroso è ancora quello di Mazzola, ostinatamente relegato all'ala destra per fare l'ala pura. E questa non è una invenzione di nessuno perché a fine partita è stato chiesto a Mazzola se per caso non avesse esagerato nel rimanere ostinatamente sulla fascia destra del campo e lui ha risposto che quelli erano ordini impartiti da Valcareggi.

Mazzola è senza dubbio la migliore mezz'ala che abbiamo e non si capisce perché Valcareggi insista a tenerlo in un ruolo che ne diminuisce il rendimento almeno del cinquanta per cento. Si poteva capire quando Rivera era presente e si sosteneva che Rivera e Mazzola interni non potevano legare (ma questo è un fatto ancora da dimostrare. Chissà quante squadre a livello mondiale li vorrebbero avere in coppia). Ma Rivera ad Atene non ha giocato ed allora quale occasione migliore per schierare finalmente Mazzola nel ruolo suo e riportare Domenghini (visto che Causio era indisponibile) all'ala destra per svolgere quel lavoro che dall'altra parte ha fatto tanto bene Kudas? Questa soluzione non è venuta in mente a Valcareggi neppure quando le cose si erano messe male e poteva essere un toccasana passeggero, tanto per raddrizzare il risultato, perché i problemi di fondo sarebbero rimasti.

Valcareggi ha sbagliato ancora quando ha tolto Benetti per fare entrare in campo Bertini. Il C.T. si è difeso dicendo di essersi accorto che De Sisti non poteva fare il difensore su Kudas (ma quanto tempo ci ha messo!) e che gli serviva un elemento con queste caratteristiche (ma allora perché non Marchetti?). Le cose non sono migliorate perché De Sisti, proiettato in avanti ha fatto meglio che terzino, non ha cambiato certamente faccia ad una prima linea fantasma. Il difetto era all'origine e in qualsiasi maniera Valcareggi avesse cercato di aggiustare il settore, con gli uomini che si era portato dietro, non ci sarebbe mai riuscito.

Agli errori del Commissario tecnico dobbiamo aggiungere che la gran parte dei giocatori hanno affrontato la partita con aria di sufficienza. Non erano concentrati per l'impegno agonistico in quanto la Grecia rappresentava niente e un eventuale successo non avrebbe aggiunto proprio nulla alla loro «gloria» di vice campioni del mondo. E' un modo di pensare e di ragionare sconcertante, ma purtroppo è la verità. Soprattutto nel primo tempo gli azzurri hanno battuto la fiacca come se fossero impegnati in una partita contro una squadra parrocchiale. Ecco perché i greci, caricati a vincere ad ogni costo per cancellare l'onta della sconfitta con gli olandesi, sono sembrati dei marziani, mentre invece non sono che degli onesti artigiani del pallone anche se in ascesa, come dimostrano i recenti successi nel campionato europeo per squadre di club.

La partita con il Belgio scade come una cambiale fra meno di due mesi. Franchi diceva ieri sera che sarebbe bene, prima di affrontare i nostri prossimi avversari, cercare un'altra verifica con un avversario qualificato, anche per vedere se è possibile cambiare qualcosa. Ma i sondaggi fatti fino adesso (la Federazione si era già data daffare in questo senso, come se avesse previsto il disastro di Atene) hanno dato esito negativo. Non c'è una nazione vicino a noi, che abbia una data libera. E allora giocheremo a fine maggio con i belgi senza avere provato niente con l'amaro in bocca di questa delusione che ha sconcertato fino ad un certo punto, perché le previsioni non erano molto buone.

Quali possono essere le soluzioni? Come crede Valcareggi di affrontare i quarti di finale degli «europei» e, se tutto andrà bene, la fase finale? Le strade sono due. Affrontare il Belgio con i «senatori», oppure presentare una squadra nuova di zecca. Sia l'una che l'altra scelta non danno nessuna garanzia. Anzi le cose potrebbero mettersi al peggio. Valcareggi una ammissione l'ha fatta: «Prima o dopo qualcosa dovrà cambiare» e per uno come lui che non ha mai parlato di rinnovamento, questo significa molto. Una formula di compromesso, forse. Fra i «messicani» e i nuovi, ma bisognerà stare molto attenti nella scelta. I «messicani» da salvare sono veramente pochi e quali garanzie possono dare i nuovi inseriti all'ultimo momento, quasi allo sbaraglio, in una formazione che ha la grossa responsabilità di superare i quarti di finale?

Quanto sarebbe stato meglio se appena conclusi i campionati mondiali del Messico, Valcareggi avesse ascoltato i consigli disinteressati di chi vuole bene alla Nazionale, procedendo di volta in volta all'inserimento nella formazione di qualche giovane che ora sarebbe già un titolare, una sicurezza e non già una incognita da vagliare sotto il profilo atletico, tecnico ed emotivo. Spinosi, Capello, Bet, Causio, Marchetti, lo stesso Sala potevano avere già da tempo un conto aperto in banca con la Nazionale. Invece stiamo ancora a chiederci se e come possono sostituire gente che ormai è spremuta fino all'ultima stilla di energia e non può dare più nulla. Una prospettiva poco lieta, per via di quella cambiale che scade a due mesi data.

Tarcisio Del Riccio



Atene — Il portiere greco Christides blocca in aria un tiro di Boninsegna (con il n. 9) mentre altri due giocatori greci cercano di intervenire a salvaguardia dell'estremo difensore

In cinque anni quattro sconfitte

Ad Atene la squadra azzurra ha conosciuto la quarta sconfitta dopo i mondiali di Londra nel 1966. Il cammino della Nazionale sotto la guida del triestino Ferruccio Valcareggi, nonostante la battuta d'arresto di sabato contro la Grecia, è quindi soddisfacente. Su 38 partite disputate, infatti, le vittorie degli azzurri sono state 21; 13 i pareggi e 4 le sconfitte. L'Italia complessivamente ha segnato 71 reti contro le 33 subite.

Oltre la Grecia, hanno sgambettato gli azzurri il Brasile nella finale della Coppa Rimet (4-1) nel 1970; la Spagna (2-1) nel 1971 e la Bulgaria a Sofia 3-2) nel 1968.

Questo il cammino degli azzurri nelle ultime partite:

1971	
ITALIA - SPAGNA	1-2
EIRE - ITALIA	1-2
SVEZIA - ITALIA	0-0
ITALIA - MESSICO	2-0
ITALIA - SVEZIA	3-0
ITALIA - AUSTRIA	2-2
1972	
GRECIA - ITALIA	2-1

Udinese - Verbania 2-0

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Valdagno 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone-Montebelluna 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Norda - Snaidero 94-82

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Calza Bloch - Fiat 81-57

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

IL CAMPIONATO RIPRENDE

Si entra nella fase decisiva

Il campionato di Serie A si è fermato per cedere il passo alla Nazionale. Riprenderà domenica prossima con la sesta giornata di ritorno, dopo il lungo intermezzo di calcio internazionale che ha visto impegnate le rappresentative «under 23» e «A», e vedrà di scena nel martedì e mercoledì di coppa, le quattro squadre rimaste ancora in lizza nelle manifestazioni europee: Inter, Milan, Juventus e Torino.

Per il calcio italiano marzo è quindi un mese fuori dall'ordinario. Il campionato si appresta ad entrare in una fase decisiva. La Juventus, che conduce il gruppo con due punti di vantaggio sulla coppia di immediate inseguitrici (Torino e Milan) si appresta a sostenere un trittico micidiale: il Bologna di Pugliese in casa, il solido Napoli al San Paolo e, a suggello del marzo di fuoco, il «derby» con gli scatenati cugini del Torino di Giagnoni.

Sono i granata la squadra rivelazione di questa stagione; una squadra che sembra intenzionata a far rivivere la leggenda del vecchio «Toro». Domenica l'undici di Giagnoni giocherà a Genova contro la Sampdoria. Un risultato positivo rilancerebbe maggiormente la squadra di Pianelli. Sul cartellone della sesta giornata spicca l'incontro di Cagliari, dove sarà di scena il Milan. Basterà il rientro di Pierino Prati a risolvere i molti problemi della squadra di Rocco? Il futuro rossonero dipende dai gol di questo giocatore, così come quello del Cagliari dalle reti di Gigi Riva.

Inter - Napoli è anche un grosso appuntamento. I nerazzurri sembrano tagliati fuori dalla lotta, anche se gli uomini di Invernizzi non vogliono rassegnarsi e combatteranno a denti stretti sino alla fine.

Questo il programma:

CAGLIARI - MILAN
CATANZARO - MANTOVA
FIORENTINA - VERONA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - BOLOGNA
ROMA - VARESE
SAMPDORIA - TORINO
VICENZA - ATALANTA

UNA DECISIONE PRECIPITOSA HA SCATENATO LE IRE DEL FOLTO PUBBLICO

A Roma l'operato dell'arbitro argentino ha rovinato tanto Moyer quanto Monzon

Fino al momento drammatico l'americano era in leggero vantaggio sul campione

Roma, 5

E' finita con un bombardamento di frutta. E' finita con una delusione generale: per Moyer, che forse fino al momento della sospensione era in leggero vantaggio; per Monzon che ha perso una grossa piazza, quella di Roma, con un combattimento scialbo, con un verdetto casalingo; per il pubblico che stava gustando un combattimento dall'andamento imprevisto e quindi molto interessante.

Responsabile di tutto questo pasticcio è l'arbitro Lorenzo Fortunato, il quale ha abbondantemente anticipato i tempi della conclusione del combattimento risolvendo anzitempo, a favore di Monzon, un incontro che nella prima parte non aveva certo riservato soddisfazioni al campione mondiale. Lorenzo Fortunato è un argentino, e nella sua nazionalità sta evidentemente la spiegazione di tutto.

Era giustificata la sospensione dell'incontro quando mancavano una manciata di secondi alla fine della quinta ripresa? Certamente no, anche se Moyer stava passando un brutto momento. Aveva subito già un K. D. in piedi, e alle successive scariche di Monzon non riusciva più a opporre una resistenza ordinata come nelle prime quattro riprese. Era in difficoltà, ma molti dei suoi sbandamenti erano dovuti più che altro alle spinte con le quali Monzon accompagnava i suoi colpi, allo stesso ardore disordinato del campione che, per sfruttare il momento favorevole, non badava certo a controllare il suo evidente desiderio di vittoria. E il pubblico ha reagito sentendosi defraudato di uno spettacolo, sentendo di aver assistito ad una delle tante ingiustizie che sempre più spesso affliggono il mondo del pugilato.

Moyer fino all'inizio della 5.a ripresa era in vantaggio di punti. Era riuscito a mandare a vuoto i colpi più pericolosi dello avversario; era riuscito più volte a sorprendere l'argentino con reazioni improvvise. Lo statunitense era riuscito insomma a mettere in pratica quella tattica, la sola aveva detto nei giorni scorsi, con la quale avrebbe potuto imbrigliare il campione mondiale. Monzon da parte sua non ha fatto vedere niente di più di quello che già si sapeva di lui: il mulle cioè, incapace di contrastare e di superare gli avversari sul piano tecnico, ma sempre alla ricerca degli scambi, del colpo risolutore.

Nei primi quattro round l'argentino aveva cercato invano di portare Moyer alle corde, ma lo statunitense gli era sempre sgusciato. Si era fatto sorprendere da diversi ganci di Moyer, ma li aveva regolarmente assorbiti con disinvoltura e continuava la sua inesorabile offensiva. Alla quinta ripresa, Moyer ha avuto un attimo di incertezza, e Monzon non si è più arrestato, sparando bordate di colpi a due mani, spingendo e scuotendo l'avversario. Poi è intervenuto l'arbitro ed ha risolto l'incontro ancora aperto. Probabilmente Monzon sarebbe prima o poi riuscito a sfruttare la sua maggiore potenza, comunque quel momento non era ancora arrivato.

La delusione manifestata così concretamente dal pubblico è stata condivisa da molti esperti che hanno assistito all'incontro. Tutti sono concordi nell'attribuire all'arbitro la responsabilità di un verdetto anticipato ed ingiustificato. Tom Bogs, il pugile danese che dovrà prossimamente affrontare Monzon, ha detto: «Un verdetto ingiustificato, decretato da un arbitro casalingo. Di Monzon posso dire comunque che sono rimasto deluso. Alla quinta ripresa, l'argentino ha fatto vedere tutta la sua potenza ma fino allora mi aveva francamente deluso».

L'organizzatore francese Michaelis, che ha intenzione di allestire un confronto tra Monzon e Bouttier, ha rilevato da parte sua: «Con un arbitro casalingo, Monzon ha combattuto come se fosse stato in Argentina. Questi sono i rischi di affidare ad un arbitro di parte la direzione di un incontro così importante».

Il campione d'Europa dei pesi leggeri, Antonio Poddu, si è limitato a dire: «Si tratta di un vero e proprio furto perpetrato ai danni di Moyer e del pubblico».

Nel suo spogliatoio Carlos Monzon comunque non era soddisfatto, anche se ha potuto conservare il suo titolo di campione mondiale. Anche il pugile argentino ha addossato all'arbitro la responsabilità di una decisione affrettata. «Non è colpa mia — ha detto — se l'arbitro ha precipitato le cose. Io sono il primo a dispiacermene perché avrei vinto egualmente. Ormai Moyer era in difficoltà e prima o poi lo avrei definitivamente messo al tappeto. Sono comunque disposto a dare a Moyer la rivincita in qualsiasi momento. La reazione del pubblico mi ha ferito perché io stavo facendo il combattimento nel migliore dei modi. Ammetto di non aver combattuto bene nelle prime riprese, ma ero troppo nervoso per poter fare qualcosa di buono. Tutti mi avevano detto che avrei concluso il combattimento in breve tempo e invece Moyer si stava rivelando un avversario di tutto rispetto. Alla quinta ripresa, comunque, ero già padrone della situazione e Moyer non aveva più alcuna possibilità».

Deluso quanto Monzon è apparso anche l'organizzatore Tito Lectoure, che ha detto: «Quando il pubblico reagisce così non si può essere contenti di come sono andate le cose. L'importante è comunque che il titolo sia rimasto a noi. Per dimostrare la nostra buona fede siamo disposti ad accettare la rivincita con Moyer ed anche con qualsiasi altro pugile che sia disposto ad incontrare Monzon».

Denny Moyer ha tenuto a precisare, al termine del combattimento che, quando l'arbitro l'ha rimandato all'angolo era ancora lucido ed in grado di reagire. «Monzon mi investiva di colpi e spinte ed io era sbilanciato, ma non per questo avevo i riflessi appannati. Mi pare di aver disputato un buon incontro ed ho fatto vedere che Monzon può essere battuto. Adesso vorrei tanto che mi concedessero la rivincita: mi sembra di meritarmela. Certo non accetterò mai un altro arbitro argentino. Di Monzon posso dire che il campione del mondo è più esposto ai colpi di quanto si diceva. In un certo senso mi ha anche deluso».

La stampa argentina giustifica l'arbitro

Buenos Aires, 5

La stampa argentina ha dato oggi grande rilievo alla vittoria di Carlos Monzon nel campionato del mondo dei pesi medi disputato ieri sera a Roma contro lo statunitense Denny Moyer. «Carlos Monzon vince e conserva il titolo mondiale», «Monzon conserva la sua corona» sono i titoli dei quotidiani più diffusi. Nei commenti si riconosce però il valore del rivale del campione del mondo. In merito alla decisione dell'arbitro Fortunato di sospendere l'incontro alla quinta ripresa, i giornali argentini sono tutti concordi nel riconoscere l'opportunità dell'intervento del direttore dell'incontro.

La «Prensa» scrive in particolare: «La potenza di Monzon è stata il fattore decisivo del combattimento». In prima pagina «Cronica» riporta da parte sua: «Monzon è un re indiscusso». Il giornale critica poi il comportamento del pubblico romano che ha lanciato ogni sorta di oggetti sul quadrato allo annuncio del verdetto.

Per «Clarin» Monzon è sempre il migliore peso medio mondiale aggiungendo che egli si è accontentato ieri sera di una facile vittoria sull'anziano statunitense, il quale si è fatto valere soprattutto per la sua esperienza. «La Opinion» rileva che Monzon è un pugile fuoriclasse per potenza, ma che la sua tecnica non è ancora perfetta. Il giornale prosegue dichiarando che tutte le vittorie di Monzon nel campionato del mondo sono state ottenute su pugili in fine di carriera come Benvenuti, Griffith e Moyer e che egli dovrà essere giudicato dopo l'incontro con il campione di Europa, il francese Jean Claude Bouttier.



Roma — L'arbitro Lorenzo Fortunato (argentino) alza il braccio di Monzon decretando il K.O. tecnico di Moyer alla fine del quinto round. Poi pioveranno sul ring ortaglie d'ogni genere



Roma — Monzon (a sinistra) in difesa, riesce a schivare un destro dell'americano Moyer

SOLO 19 VETTURE HANNO COMPLETATO IL PERCORSO

A Munari il Rallye di Sicilia seguito da tre Fiat 124 spider

Ai tre posti d'onore Smania, Paganelli e Bisulli Quinto Leo Pittoni (Porsche) della Scuderia «4 R»

Cefalù, 5

Munari, in coppia con Mannucci, ha vinto il Rallye internazionale di Sicilia battendo con la sua Lancia Fulvia HF 1600, tutto il clan delle Fiat 124 spider 1600 ufficiali che si sono classificate al secondo, terzo e quarto posto. Comunque il successo collettivo va proprio alle Fiat perché le altre Fulvia HF sono state costrette al ritiro già nella prima giornata: Barbasio in seguito all'uscita di strada e praticamente anche Ballestrieri che ieri aveva 15 minuti di ritardo e che oggi si è ritirato per noie alla distribuzione. Un'altra defezione di rilievo è stata quella di Pinto su Fiat 124 che oggi ha rotto il cambio dopo la seconda prova speciale. Delle 30 macchine partenti stamane, soltanto 19 sono arrivate a Cefalù, ma soltanto domani avremo le classifiche ufficiali perché il lavoro dei cronometristi è lungo e perché pendono ancora dei reclami. Ci sono state difficoltà per riunire tutti i dieci cronologici e i risultati dei 22 controlli orari, anche per un incidente imprevisto, di carattere burocratico, che ha ostacolato non poco i collegamenti sul percorso. E' accaduto infatti, che alcuni radioamatori palermitani, disturbati delle interferenze create dai ponti radio posti ai traguardi ed ai controlli, hanno reclamato, ottenendo il risultato di far sequestrare, da agenti della guardia di finanza, gli apparecchi ricetrasmittenti che avrebbero dovuto assicurare la tempestività di segnalazione dei transiti e delle classifiche.

Come abbiamo detto, una sola delle tre Lancia ufficiali, quella di Munari-Mannucci, è arrivata al traguardo. Ciò è stato anche possibile grazie all'accorta guida del plota, che ha amministrato saggiamente il vantaggio accumulato ieri, conducendo una gara, che pur non disputata al risparmio, non è stata neanche tirata al limite estremo.

Il percorso di oggi prevedeva 12 prove speciali e 22 controlli orari, ma due delle prove non sono state disputate per impraticabilità delle strade sterrate, a fondo naturale, e in qualche caso innevate, sulle quali sono state corse le dieci prove rimanenti. La durezza del percorso ha selezionato, come d'altronde era già avvenuto ieri, il lotto dei concorrenti che si inseriranno nelle prime tre piazze. Testimone della difficoltà delle prove speciali è Giulio Bisulli, che, proprio a poche centinaia di metri dal traguardo dell'ultima, si è trovato davanti un grosso masso che gli ha strappato di netto la ruota anteriore destra della sua 124 ufficiale; nonostante tutto è riuscito a percorrere l'ultima ventina di chilometri che lo separavano dal traguardo su quanto restava del disco freno. Il suo arrivo è stato più applaudito di quello di Sandro Munari.

Salvo variazioni in sede di ricontrollo dei tempi, dietro a Munari ci sono le tre 124 Fiat di Smania, Paganelli e Bisulli. Quinta è la Porsche 911 S di Leo Pittoni della scuderia triestina «4R» che risulta vincitore del «gruppo 3». Gli altri suoi due compagni della Lloyd Adriatico sono stati costretti al ritiro durante la prima tappa: Marzati ha rotto un giunto e Tanfer ha rotto il differenziale.

Un altro equipaggio triestino formato da Donatella Tominz e dalla sua compagna «Squaw» che corre con una Fiat 124 ufficiale della Casa torinese, dopo una coraggiosa prima giornata ha dovuto oggi ritirarsi.

Ecco la classifica ufficiosa dei primi 10 classificati, che per diventare ufficiale dovrà essere sottoposta a verifiche per reclami e irregolarità:

1) Munari - Mannucci (Lancia Fulvia HF) penalità 842; 2) Smania - Zambelli (Fiat 124 spider) 885,5; 3) Paganelli - Russo (Fiat 124 spider) 912; 4) Bisulli - Zanuccoli (Fiat 124 spider) 998,3; 5) Pittoni - Joseph (Porsche 911 S) 1244; 6) Rossi - Snomar (Lancia Fulvia HF) 1606; 7) Tecilla - Lipizer (Fiat 128 coupé) 1626; 8) Ceccato-Bertolo (Fiat 128 coupé) 1741,5; 9) Mazza-Mc Boden (Lancia Fulvia HF) 3029; 10) Milella - Argia (Lancia Fulvia HF) 3072.

A RITMO INTENSO LE COMPETIZIONI DI SCI INTERNAZIONALE, NAZIONALE, REGIONALE

L'ultimo mese della «passione bianca»

A SAPPADA IL TROFEO TOMMASINI SPORT E' STATO OSTACOLATO DAL MALTEMPO

Piero Brückner e Vanna Coen campioni triestini di «gigante»

Sappada, 5

Quanta neve e quanta nebbia. Veramente una disdetta. Nessuno si aspettava una giornataccia simile che ha tolto parte di quell'atmosfera e di quella coreografia che sempre hanno animato il Trofeo Tommasini Sport, la più imponente manifestazione sciatoria che interessa i triestini. Oggi Sappada si è vestita totalmente di bianco: era iniziato ieri sera a nevicare; poi questa mattina il fenomeno ha continuato, aumentando sempre più la sua intensità, sino a raggiungere proporzioni enormi: un metro e forse più di neve fresca.

In queste condizioni la manifestazione ne ha risentito, poiché è venuta a mancare parte della sua imponenza agonistica: infatti i non partiti o i ritirati sono stati circa 260, vale a dire quasi la metà degli iscritti. Non per questo, però, il Trofeo Tommasini è stato disertato: anzi, quasi fosse una giornata di splendido sole, molta gente si è riunita attorno ai traguardi per incitare, applaudire e combattere sportivamente l'uno contro l'altro. Ancora una volta, quindi, lo sport ha vinto. In molti hanno sfidato la neve e la nebbia; hanno accettato di inumidirsi sino all'osso dimostrando quanto sia sentita nella nostra città una manifestazione del genere, il cui merito va al SAI che l'ha organizzata e, in particolare, alla ditta Tommasini che da sette anni la riporta puntualmente sulle nevi della nostra regione.

Dalla neve e dalla nebbia sono usciti trionfatori Piero Brückner e Vanna Coen. Sono loro, infatti, i nuovi campioni triestini di slalom gigante. Si sono affermati con pieno merito mettendo in luce il loro valore agonistico, che assume proporzioni ancora maggiori viste le infelici condizioni atmosferiche.

Prima di passare direttamente alla manifestazione apriamo una parentesi che ci sembra giusta. Giudici e cronometristi hanno lavorato in maniera encomiabile. Oltre sei ore trascorse alla partenza o all'arrivo in condizioni precarie, visto che il tempo non ha dato tregua a nessuno, fanno di loro gli oscuri protagonisti del Trofeo Tommasini. Hanno lavorato anche a manifestazione conclusa per fare le classifiche, che oggi noi non possiamo comunicare poiché l'orologio, come sempre, ci è stato nemico. Non siamo in grado neanche di segnalare la società che ha vinto il Trofeo: ci scusiamo con i lettori, verso i quali ripareremo domani con un'ulteriore, aggiornata cronaca.

Lo slalom gigante è stato diviso in due parti. Praticamente sono state effettuate due gare diverse: in una hanno concorso i maschi e nell'altra le femmine, più i «ragazzi» e i «cuccioli» (questi ultimi su percorso ridotto). I due tracciati sono stati stesi nello stesso canalone da Bruno Pachner. Quello riservato ai maschi si è snodato sulla pista Rinsen del monte Siera (la «nazionale»), mentre quello delle femmine è stato disegnato sulla «turistica». Per entrambi l'arrivo è stato fissato in cima al «Muro del pianto».

Parlare delle condizioni delle piste ora è difficile poiché si incontrerebbero senz'altro pareri discordi. Cosa possiamo affermare? La nebbia ha ostacolato quasi tutti. Durante le discese si intravedevano tre o quattro porte, e solamente pochissimi hanno potuto godere di una luce superiore. E' sempre nevicato e tutti, quindi, hanno avuto la medesima difficoltà. Per quanto riguarda le caratteristiche dei percorsi a seconda dei singoli giudizi i favori sono andati ora ai primi, ora a quelli che sono partiti a metà, ora agli ultimi. Per noi ciò che era possibile fare è stato fatto, altro non ci si poteva attendere.

Giusto il rilievo di qualche dirigente sulla pericolosità che i non agonistici hanno incontrato nel concorrere nella nebbia, con neve fresca e sotto una nevicata sempre più abbondante. Alcuni ragazzini sono caduti malamente producendosi fratture, tra questi Roberto Rados ribaltatosi a pochi metri dall'arrivo, quando aveva ormai assaporato il gusto di vedersi tra i più bravi, tra quelli che hanno concluso in piedi la gara. Ma rimedi a queste cose non ce ne sono. Sì ci sarebbe uno, quello di far gareggiare solamente i migliori togliendo a tutti gli altri la soddisfazione di combattere (o per lo meno tentare) ad armi pari con tutti gli altri concorrenti.

E veniamo ai vincitori, poiché sono loro i protagonisti di questo Trofeo Tommasini. Lo Sci Cai Trieste ha portato alla vittoria Piero Brückner e il suo successo premia in effetti il miglior sciatore triestino del momento, e ciò a prescindere dal risultato odierno. Brückner ha consolidato la sua supremazia in campo alabardato superando tutti e nessuno può avanzare attenuanti poiché questo primo posto è meritato nel modo più assoluto. Onore, quindi, a Piero Brückner e alla sua società che, dopo sette anni, ha portato un suo rappresentante a primeggiare tra gli sciatori triestini.

In campo femminile, come del resto avevamo pronosticato, è emersa Vanna Coen che ha così «bagnato» la sua seconda categoria in discesa libera conquistata a Pontedilegno ai campionati italiani giovani. Ha vinto con nettissimo margine sulla consocia Beltrame, conquistando con i denti una supremazia che oggi ha dimostrato di meritare.

Il resto a domani, quando si conosceranno le classifiche complete. Per oggi un bravo a tutti i protagonisti del Trofeo Tommasini, una manifestazione unica nel suo genere nella quale si riscontrano ancora i motivi che reggono lo sport: passione, volontà e lealtà.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICHE ASSOLUTE

Maschile: 1) Piero Brückner (Sci Cai Trieste) 1'08"1; 2) Alberto Solari (XXX Ottobre) 1'08"8; 3) Fulvio Bacchelli (SAI) 1'09"3; 4) Fabio Steffé (XXX Ottobre) 1'09"7; 5) Francesco Slocovich (Sci Cai Trieste) in 1'09"8; 6) Fabio Troiani (CUS) in 1'10"2; 7) Marino Divich (Sci Club 70) 1'10"6; 8) Leopoldo Coen (XXX Ottobre) 1'10"8; 9) Riccardo Illy (id.) 1'11"2; 10) Paolo Bruckner (Sci Cai Trieste) 1'11"4.

Femminile: 1) Vanna Coen (XXX Ottobre) 1'00"6; 2) Chiara Beltrame (id.) 1'02"8; 3) Roberta Albanese (Sci Club 70) 1'04"1; 4) Renata Steffé (Sci Cai Trieste) 1'05"7; 5) Daniela Naccari (XXX Ottobre) 1'06"7; 6) Maria Donata Parovel (Sci Club 70) 1'06"7; 7) Maria Donata Piazzi (id.) 1'06"8; 8) Antonella Tellini (id.) 1'08"2; 9) Viviana Planine (XXX Ottobre) in 1'10"9; 10) Maurizia Lenardon (Sci Cai Trieste) 1'11".

AL «VIA» CIRCA 8600 CONCORRENTI

Lo svedese Boelling primo alla Vasaloppet

Mora (Svezia), 5

Il ventottenne Lars-Arne Boelling, componente della squadra olimpica svedese di fondo ai Giochi di Sapporo, ha vinto la «Vasaloppet», la maratona di gran fondo con gli sci più lunga del mondo e alla quale hanno preso parte 8600 concorrenti, dei quali 674 stranieri.

La prova si è svolta su un percorso di 86 chilometri e Boelling si è imposto in 5 ore 35'19" precedendo di 4'45" il sovietico Viachteslav Vedenin, medaglia d'oro olimpica della 30 chilometri. Terzo un finlandese: Pauli Siitonen, a 6'37" dal vincitore. Il migliore degli italiani è stato Bruno Bonardi, settantottesimo. La gara è stata istituita dal 1922 per commemorare l'impresa di Re Gustavo Vasa di Svezia, che nel 1521, aveva compiuto in una sola tappa gli 86 chilometri che separano Saelen da Mora per mettersi alla testa del movimento di resistenza popolare contro i danesi.

Subito dopo il via degli 8600 concorrenti di diciotto nazioni, la maggioranza di svedesi, ovviamente, hanno preso la testa una decina di specialisti che però sono gradualmente usciti dalla scena, per lasciare via libera ai trionfatori della battaglia finale. A circa metà gara, Boelling è andato in testa e non c'è stato più niente da fare nemmeno per Vedenin. Il sovietico, trionfatore della 30 chilometri di Sapporo, e favoritissimo della gara, al termine della distanza sulla quale aveva trionfato a Sapporo, deve aver subito uno choc psicologico notevole pensando che a quel punto doveva aggiungerci una 50 chilometri, più cinque chilometri tanto per gradire.

La classifica. 1) Lars-Arne Boelling (Sve) 5 ore 35'19"; 2) Viachteslav Vedenin (Urss) 5.40'3"; 3) Pauli Siitonen (Fin) 5.41'56"; 4) Lennart Pettersson (Sve) 5.42'19"; 5) Soeren Linden (Sve) 5.42'52"; 6) Arne Liija (Sve) 5'55'13"; 7) Aake Winskog (Sve) 5.44'17"; 8) Ivan Garanin (Urss) 5.45'5"; 9) Inge Moerk (Sve) 5.45'6"; 10) Bengt Karlsson (Sve) 5.47'56"; 78) Bruno Bonardi (It) 6.17'50".

PANATTA «INDOOR»

■ Il campione italiano Adriano Panatta si è aggiudicato ieri a Modena anche il titolo nazionale di singolare «indoor» di tennis battendo Corrado Barazzuti in tre set con il punteggio di 6-2, 6-3, 6-4.

A Renzo Zandegiacomo la libera di Chamonix

Chamonix, 5

L'italiano Renzo Zandegiacomo ha conquistato un brillante successo aggiudicandosi la discesa libera del Gran premio di Chamonix, valevole per la Coppa Europea di sci alpino, prova annullata ieri a causa della nebbia. Zandegiacomo ha inflitto un distacco di 57/100 di secondo all'austriaco Reinulf Lemberger e 1"29 all'altro austriaco Peter Feiersinger. L'italiano Ilario Pegorari si è classificato quinto, a 2'34" dal vincitore, ed ha consolidato il proprio primato nella classifica della Coppa Europa. Il secondo in graduatoria, l'austriaco Berchtold, infatti, oggi non è andato oltre il settimo posto.

Lo slalom speciale che figurava nel programma del Gran premio di Chamonix è stato annullato.

BIONDINI OTTIMO 11.o

La 50 km di Lahti al finlandese Taipale

Lahti, 5

Il finlandese Hannu Taipale ha vinto la gara di fondo di 50 chilometri delle prove internazionali di sci nordico di Lahti, in Finlandia. Taipale ha preceduto di due minuti il sovietico Vladimir Dolganov e di 2'06" il finlandese Manne Liimatainen. Il migliore degli italiani è stato Tonino Biondini, il quale ha conquistato un brillante undicesimo posto a 6'15" dal vincitore.

Nella prova femminile su 10 chilometri si è imposta la sovietica Galina Kulacova e nella gara di salto dal trampolino di 90 metri il tedesco orientale Manfred Wolf.

HOCKEY SU GHIACCIO

Vittoria azzurra ai mondiali «C»

Bucarest, 5

L'Italia ha battuto per 6 a 2 la Bulgaria in una partita valevole per il campionato del mondo di hockey su ghiaccio, girone C. Alla partita disputatasi nella città rumena di Miercurea Ciu hanno assistito circa quattromila spettatori.

Per l'Italia hanno segnato Giulio Vorocai (al 17') Renato De Toni (22") Rolando Benvenuti (30' e 42') Alberto Darin (46') e Adolfo Insam (51').

COPPA EUROPA

Alla tedesca Treichl la libera di Barages

Bareges, 5

La tedesca occidentale Traudl Treichl ha vinto la discesa libera femminile del Gran premio di Bareges, in Francia, valevole per la Coppa Europa di sci alpino, davanti alla francese Brigitte Jeandel e all'austriaca Annelise Leibelseder, nell'ordine. La migliore delle italiane è stata Carmen Rosolen, undicesima.

CALCIO INTERNAZIONALE

Le Coppe europee ai quarti di finale

Roma, 5

Ripresa in grande stile delle Coppe europee di calcio questa settimana con i quarti di finale delle tre grandi competizioni: dei campioni, dei vincitori di coppa e dell'UEFA. Quattro le squadre italiane in lizza: Milan, Juventus, Inter e Torino, le squadre cioè che sono le principali protagoniste del campionato italiano.

Ecco il programma degli incontri della settimana:

Coppa d'Europa dei campioni — andata quarti di finale (ritorno il 22) mercoledì 8 marzo: Intre-Standard di Liegi; Ujpest Doza-Celtic Glasgow; Feyenoord Rotterdam-Benfica Lisbona; Ajax Amsterdam-Arsenal Londra.

Coppa dei vincitori di coppa — andata quarti di finale (ritorno il 22) mercoledì 8 marzo: Torino-Glasgow Rangers; Steaua Bucarest-Bayern Monaco; Stella Rossa Belgrado-Dinamo Mosca; Svidaberg (Svezia)-Dinamo Berlino Est. quarti di finale, martedì 7 marzo: Juventus-Wolverhampton; U. T. Arad (Rom.)-Tottenham. Ritorno quarti di finale: Lierse-Milan (andata 0-2). Giovedì 9. marzo: Ferencvaros Budapest-Zeljesnicar di Sarajevo.

«EN PLEIN» DEGLI AUSTRIACI NEL TROFEO DELLA REGIONE

«Bis» di Johann Kniewasser nello «speciale» del Canin

Sella Nevea, 5

L'austriaco Johann Kniewasser è stato il dominatore della trentesima edizione della «Discesa del Canin». Dopo essersi aggiudicato ieri la gara di slalom gigante, abbinata al «Trofeo della Regione Friuli-Venezia Giulia», Kniewasser ha vinto oggi con grande autorità quella di slalom speciale, infliggendo un secondo di distacco al tedesco Kristian Rummer, il quale si è dovuto accontentare della piazza d'onore. Il vincitore della manifestazione ha confermato di essere l'elemento migliore della squadra austriaca. Con questo doppio successo, il portacolori biancorosso si è aperta la strada per l'accesso in prima squadra, Kniewasser, in smaglianti condizioni di forma, ha realizzato il miglior tempo odierno nella prima manche e nella successiva ha preferito non spingere a fondo, limitandosi a portare a conclusione la prova con una discesa sicura, finendo quarto.

A differenza della gara di ieri, che aveva visto atleti austriaci ai primi cinque posti della classifica generale, nello slalom speciale il monologo della squadra danubiana è stato interrotto oltre che dal tedesco occidentale Rummer, dai compagni di squadra Georg Sonnenberger e da Adi Snaider, classificatisi rispettivamente al quarto e quinto posto.

La squadra italiana, composta esclusivamente da giovani, ha conquistato il terzo posto nella classifica per Nazioni per merito del sedicenne Paolo Dechiesa, che, vincitore della gara di slalom speciale nei campionati italiani giovanili, è arrivato settimo nella prova odierna, pur essendo stato sfavorito da un alto numero di partenza.

LA CLASSIFICA

1) **Johann Kniewasser** (Au) 99"92 (48"04 - 51"88); 2) Kristian Rummer (Germ. Fed.) 100"92 (49"45 - 51"48); 3) Jakob Aschaer (Au) 101"39 (49"07 - 52"32); 4) Georg Sonnenberger (Germ. Fed.) 101"53; 5) Adi Snaider (Germ. Fed.) 101"82; 6) Gaspar Schwaiger (Au) 102"77; 7) Paolo Dechiesa (It) 103"08; 8) Renard Putzer (A) 103"16; 9) Othmar Kirchmayer (Au) 103"17; 10 Manfred Wallinger (Au) 103"38; 14) Enrico Negrini (It) 104"01; 16) Diego Valentini (It) 104"88; 17) Bruno Confortola (It) 105"21; 18) Tiziano Bieler (It) 105"35.

CORSA CAMPESTRE

Il friulano Ortis campione «allievi»

Monza, 5

Su un percorso ricavato lungo il perimetro dell'Ippodromo di Monza, si sono svolti oggi i campionati italiani di corsa campestre per società e sono stati assegnati anche i titoli individuali per la stessa specialità per le categorie «juniores» e «allievi».

Per la categoria «allievi» s'è laureato campione italiano il friulano Venanzio Ortis (Libertas Udine), nella categoria «juniores» il titolo è andato a Mario Brambilla (Atletica di Bergamo). I due titoli sono stati assegnati rispettivamente sulle distanze di quattro e sette chilometri.

Si sono svolte quindi gare riservate ai «seniores» "A" (distanza sei chilometri) e «seniores» "B" (distanza 12 chilometri). Nei «seniores» "A" la vittoria è andata ad Aldo Tomasini dei Carabinieri di Bologna, il quale ha preceduto nell'ordine Fava, Massironi e Ardizzone. Per la categoria «seniores» "B" successo di Donato Martini del Cus di Torino.

Stasera assemblea degli allenatori

Stasera alle ore 19.30 nella sede del Dopolavoro Arsenale in via Mazzini, si svolgerà l'assemblea del Gruppo Allenatori Triestini di calcio. L'ordine del giorno è quanto mai impegnativo. Quattro le relazioni che verranno svolte: quella del presidente Potasso sull'attività nel 1971, quella del tesoriere Filippon per la situazione amministrativa, quella di Malabotti che illustrerà l'organizzazione del prossimo corso per allenatori che si svolgerà nella nostra città e quella del fiduciario regionale Giorgi.

PATTINAGGIO

Successo di iscrizioni al centro addestramento

Notevole è stata l'affluenza delle iscrizioni al centro federale di addestramento, che cura la propaganda e le attività giovanili del pattinaggio a rotelle.

Per aderire alle numerose richieste, il centro inizierà nel prossimo giugno un nuovo corso di istruzione. Gli interessati potranno ottenere informazioni e provvedere alle iscrizioni per il nuovo corso nella sede del centro di via del Teatro n. 2, al III piano, ogni mercoledì dalle 19 alle 20.

ANNULLATA LA PROVA «MONDIALE» IN CALIFORNIA

Tre discese per la Coppa si disputeranno in Italia

Trento, 5

Il presidente della FISI Omero Vaghi, presente alla premiazione del terzo Criterium europeo giovani, ha confermato oggi che tre delle cinque gare ancora in programma valevoli per l'assegnazione della Coppa del mondo, si svolgeranno in Trentino - Alto Adige e precisamente nell'ambito della «3 - Tre».

Dopo l'annullamento dello speciale in programma ieri nel Nord America a South Lake Tanoe, questa gara verrà ripetuta probabilmente a Pra Loop dove già era in programma una prova di slalom gigante valevole per la Coppa del mondo. Lo slalom «mondiale» della California è stato ieri definitivamente annullato dopo molte discussioni, a causa della temperatura elevatissima (5 gradi sopra lo zero) che aveva reso la neve pericolosa. Prima che gli organizzatori si decidessero, gli sciatori avevano risolto la questione da soli, venendosene giù a valle di loro iniziativa. Quando hanno visto che i presunti concorrenti non erano più in coda alla partenza, gli organizzatori hanno annunciato ufficialmente il rinvio.

Rimangono sempre ai fini dell'aggiudicazione della prestigiosa coppa vinta lo scorso anno da Gustavo Thoeni, da disputarsi ancora dopo il gigante e lo speciale di Pra Loop, quindi ancora tre gare e precisamente una prova di speciale, una di gigante e una di libera.

Per accordi intercorsi tra la FISI, la FIS e gli organizzatori della Coppa del mondo, è stato confermato ufficialmente che queste tre gare si svolgeranno dal 15 al 18 marzo sulle nevi della regione Trentino - Alto Adige con la «3 - Tre», la classica manifestazione trentina che assume così il ruolo di un «test» mondiale post-Olimpiadi.

Lo speciale si disputerà a Madonna di Campiglio mentre a Selva di Val Gardena, sulle piste già collaudate dei mondiali, si svolgeranno una gara di slalom gigante e quella gara di discesa libera che per mancanza di innevamento non poté fin qui essere effettuata. Dopo il trionfo di giovedì nello slalom gigante di Heavenly Vally di Gustavo Thoeni, che figura oggi al terzo posto, a dieci punti da Duvillard e a sette da Augert, il campione italiano ha notevoli possibilità di aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo la Coppa del mondo.

Giocano, infatti, a suo favore le condizioni attuali di Augert, la prevalenza di gare più congeniali al discesista italiano e il fatto non trascurabile sul piano psicologico che tre delle cinque gare ancora rimaste si disputano sulle nevi di casa Thoeni.

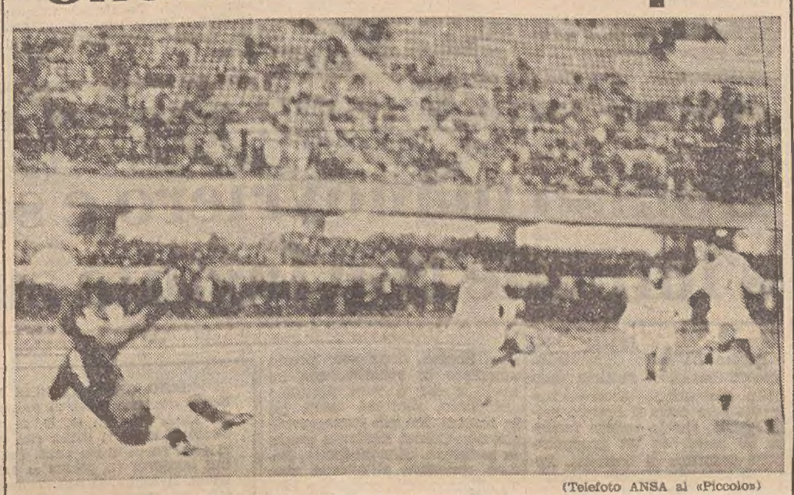
Campionati italiani di sci alpino

Torino, 5

Cento sciatori e settanta sciatrici son già iscritti ai campionati italiani di sci alpino che cominceranno mercoledì prossimo a Sauze l'Oulx. Nella zona nevica da ieri, ma si tratta di una precipitazione piuttosto scarsa (sono caduti non più di 15 centimetri di neve) per cui la preparazione delle piste non ha subito rallentamenti; domani mattina potranno quindi avere inizio gli allenamenti sui tracciati della libera, dove l'ex azzurro Bruno Piazzalunga — che cura la parte tecnica dell'organizzazione — ha già disposto le porte di frenaggio. Sono inoltre state adottate tutte le precauzioni necessarie.

IL SANTOS HA BATTUTO IN AMICHEVOLE I PARTENOPEI

«Show» di Pelè a Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Santos - Napoli 3-2 — La prima rete dei brasiliani messa a segno da Pelè che ha battuto Zoff

Santos - Napoli 3-2

MARCATORI: Pelè al 15' del primo tempo; Pelè al 9' su rigore, Nenè al 16', Altafini al 20' e 24' della ripresa. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Vianello, Montefusco; Sormani, Juliano, Altafini, Perego, Improta. SANTOS: Cejas; Paulo, Zè Carlos; Orlando, Leo, Oberdan; Edu, Alfonsinho, Alcindo, Pelè, Ferreira. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: giornata piovosa, terreno molto allentato. Spettatori venticinquemila. Angoli 5-4 per il Santos. All'inizio del secondo tempo Manservisi ha sostituito Improta, all'11' Nenè ha sostituito Alfonsinho.

Napoli, 5

Si comincia con un quarto d'ora di ritardo a causa del mancato arrivo di un segnalinee, Paciotti di Roma, che viene sostituito da un segnalinee presente sul campo.

Le due squadre giocano comunque aperte. Nel Santos si rivela determinante l'apporto di Orlando, un laterale di spinta dal quale partono insidiosissimi traversoni verso il centro dell'area azzurra sul quale si avventano a turno Pelè e Alcindo. Il primo tiro è di Orlando su passaggio di Pelè: Zoff para con una certa difficoltà. Risponde il Napoli con un tiro centrale di Perego e con un calcio di punizione battuto da Sormani che viene parato da Cejas. Al 12' gran tiro di Pelè su calcio di punizione quasi dalla linea del fallo laterale. Zoff rinvia con una prodezza al di sopra della traversa. Al 15' il gol del Santos. Scivola Montefusco in area, Pelè ne approfitta e solo davanti a Zoff segna.

In Napoli sfiora il pareggio all'inizio del secondo tempo. E' Manservisi, che ha sostituito Improta per decisione dello allenatore, a tirare in rete su azione di Sormani. Cejas è battuto, ma Paulo salva sulla linea. Al 9' raddoppia il Santos. Montefusco «strattona» Pelè e Pieroni concede il rigore. Batte lo stesso Pelè. Il tiro spiazza Zoff. E' il 1.097.o gol della «perla nera». All'11' il Santos fa entrare Nenè al posto di Alfonsinho. E' Nenè che realizza il terzo gol su azione Ferreira-Alcindo. Il Napoli sembra spacciato e invece, dal 20' al 24', grazie soprattutto alla spinta di Sormani in crescendo, realizza due volte con Altafini. Il primo gol è al 20': Sormani serve Josè: il portiere esce, ma Altafini lo supera realizzando a porta vuota. Dopo quattro minuti, sempre su calcio di punizione di Sormani, Altafini in ottima posizione raccoglie e segna di destro accorciando le distanze.

SOTTO L'EGIDA DELLA SOCIETA' POLISPORTIVA

Nuovo slancio a Muggia ai Giochi della gioventù

A Muggia prosegue a pieno ritmo la preparazione dei «Giochi della gioventù» che questo anno si svolgeranno sotto l'egida della «Polisportiva Leon di Muggia». Dopo la presentazione ufficiale di questa iniziativa che per la prima volta vede a Muggia tutte le società sportive gareggiare con gli stessi fini e le stesse mete, la Polisportiva sta organizzando come prima iniziativa i Giochi della gioventù. Quest'anno quasi tutte le discipline sportive saranno affrontate dai giovani atleti muggesani, soprattutto per il fatto che le varie società hanno suddiviso tra di loro i compiti di preparazione atletica, favorendo in tal modo l'incentivo verso discipline che prima, per mancanza di impianti, di coordinazione e di preparatori atletici, non si potevano eseguire.

Per Muggia la creazione della Polisportiva rappresenta un successo della volontà, considerando il fatto che il nuovo stadio ormai quasi pronto offrirà a tutti gli atleti la possibilità di inserirsi con impegno sempre maggiore nella vita sportiva. Certamente il carattere federativo della Polisportiva, recentemente costituita, non permette ancora uno spazio troppo vasto di iniziativa, è da augurarsi infatti che alcune società, prendendo lo spunto dai successi che potranno essere conseguiti in varie competizioni, si sciolgano aderendo completamente all'idea già in atto; inoltre si tratterà di chiarire quale legame unisca la nuova società sportiva all'amministrazione comunale e quale rapporto si debba conservare ed impostare. Una serie di problemi che si stanno già in parte sciogliendo sotto la spinta dell'entusiasmo e della volontà di fare.

E' da tener presente che per la prima volta a Muggia nei Giochi della gioventù sarà presente la scherma, anche se a livello di esercitazione iniziale; così anche la pallavolo costituirà un primo tentativo di inserire in questo sport dei ragazzi che precedentemente non potevano praticarlo. Il nuovo direttivo della Polisportiva, che deve essere ancora eletto, è temporaneamente retto dal preside della scuola media, uno dei principali promotori della idea, a cui va il merito di aver lottato sempre anche contro le posizioni più difficili per vedere a Muggia un'unione generale delle forze sportive.

G. M.

ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI» BUONI RISULTATI NONOSTANTE LE ASSENZE

POSITIVO BILANCIO DEL NUOTO ESORDIENTI

Nonostante l'assenza sconta degli atleti impegnati a Bolzano nel Criterium individuale giovanile, la riunione «esordienti» in programma sabato alla piscina «Bruno Bianchi» si è chiusa con un bilancio di prestazioni più che soddisfacente.

Per quanto riguarda l'Edera, vi è stato un notevole miglioramento dei tempi da parte di quasi tutti i ragazzi in gara. Vogliamo citare in particolare le belle prove di Angelo Scassano (200 s. l.), della Bibalo (200 s. l.), di Vigoriti (100 dorso) e della Danese (100 farfalla). Per la Triestina, le cose migliori sono venute per merito di Comisso (100 farfalla), di Bonetta e Turk (400 s. l.) e della Pettener (100 farfalla). Positiva, nel suo complesso, la partecipazione del Centro Addestramento Nuoto. La presenza in gara di alcuni giovani nuotatori della Polisportiva Città Giardino di Spilimbergo ha conferito un tono «regionale» alla manifestazione.

D. L.

MASCHI. 200 s. l. Cat. A: 1) Bernardis (CAN) 2'42"; 2) Bossi (ASE) 3'08"; 3) Galimberti (CAN) 3'09"5. **Cat. B:** 1) Scassano (ASE) 2'42"9; 2) Bastiani (CAN) 2'44"3; 3) Minin (ASE) 2'54"5; 4) Mandero (ASE) 3'01"3; 5) Giona (CAN) 3'47"7.

FEMMINE. 200 s. l. Cat. A: 1) Bibalo (ASE) 2'50"3; 2) Burla (CAN) 2'53"4; 3) Lucchetti (USTN) 2'59"9; 4) Sterni (CAN) 3'01"4; 5) Bisca (CAN) 3'06"9; 6) Riosa (CAN) 3'13"5; 7) Sgorbissa (CAN) 3'16"6; 8) Gradara (CAN) 3'18"; 9) Prete (ASE) 3'39"6.

MASCHI. 400 s. l. Ragazzi: 1) Bonetta (USTN) 5'13"1; 2) Perco (ASE) 5'24"8; 3) Gabellieri (ASE) 5'33"9; 4) Nider (ASE) 5'36"3; 5) Papa (ASE) 5'36"3; 6) De Grassi (USTIN) 5'41"8; 7) Zuppelli (ASE) 5'56"3; 8) Voltolina (ASE) 6'02"4; 9) Puopolo (ASE) 6'13"8; 10) Pogacnig (ASE) 6'20"4.

MASCHI. 400 s. l. Cat. A: 1) Turk (USTN) 5'29"8; 2) Morgutti (ASE) 6'24"3.

FEMMINE. 400 s. l. Ragazze: 1) Pozar (USTN) 5'32"3; 2) Coloni (ASE) 5'56"6.

MASCHI. 100 dorso Ragazzi: 1) Vigoriti (ASE) 1'23"3; 2) Papa (ASE) 1'30"; 3) Gabellieri (ASE) 1'33"4.

MASCHI. 100 dorso Cat. A: 1) Zanotto (USTN) 1'20"8; 2) Bossi (ASE) 1'37"8; 3) Zambon (SPIL) 1'52"7. **Cat. B:** 1) Bastiani (CAN) 1'21"7; 2) Scassano (ASE) 1'30"7; 3) Vinattieri (ASE) 1'34"2; 4) Madero (ASE) 1'34"3; 5) Luin (ASE) 1'40"6.

FEMMINE. 100 dorso Ragazze: 1) Franza (ASE) 1'21"9; 2) Canziani (ASE) 1'24"9; 3) Sgorbissa (USTN) 1'25"; 4) Romano (ASE) 1'29"5; 5) Melucci (ASE) 1'37"6; 6) Zonta (ASE) 1'44"8. **Cat. A:** 1) Burla (CAN) 1'27"6; 2) Franza (ASE) 1'26"5; 3) Visca (CAN) 1'30"5; 4) Riosa (CAN) 1'36"1; 5) Sgorbissa (CAN) 1'36"3; 6) Cressi (ASE) 1'40"1; 7) Barini (ASE) 1'40"3; 8) Serraval (ASE) 1'40"7; 9) Gradara (CAN) 1'45"3; 10) Mari (CAN) 1'51"2; 11) Alberti (CAN) 1'54"; 12) Prete (ASE) 1'57"5.

MASCHI. 100 farfalla Ragazzi: 1) Comisso (USTN) 1'13"; 2) Parisi (USTN) 1'16"8; 3) Edera (ASE) 1'18"2; 4) Benci (USTN) 1'19"2; 5) Perco (USTN) 1'27"7; 6) Voltolina (ASE) 1'33"8. **Cat. A:** 1) Bernardis (CAN) 1'23"8; 2) Capitanio (ASE) 1'29"; 3) Grimani (ASE) 1'36"6. **Cat. B:** 1) Minin (ASE) 1'43"6.

FEMMINE. 100 farfalla Ragazze: 1) Danese (ASE) 1'29"2; 2) Coloni (ASE) 1'38"3; 3) Melucci (ASE) 1'41"; 4) Franza (ASE) 1'43"3. **Cat. A:** 1) Pettener (USTN) 1'30"9; 2) Bibalo (ASE) 1'31"3; 3) Sterni (CAN) 1'37"5; 4) Calvani (USTN) 1'43"2; 5) Fornis (USTN) 1'47"4.

MASCHI. 66 s. l. Cat. B: 1) Caniglia (CAN) 55"1; 2) Galimberti (CAN) 58"9; 3) Minca (CAN) 1'01"3; 4) Cossina (CAN) 1'04"3; 5) Vagliazzini (ASE) 1'04"8; 6) Paoluzzi (USTN) 1'05"; 7) Guarrera (ASE) 1'05"4; 8) Depangher (ASE) 1'09"5; 9) Soler (SPIL) 1'52"9. **Cat. B:** 1) Bringanti (CAN) 1'04"8; 2) Bonadei (CAN) 1'11"4; 3) Pipizer (CAN) 1'12"7; 4) Cei (CAN) 1'13"1.

FEMMINE. 66 s. l. Cat. B: 1) Mari (CAN) 55"8; 2) Visintin (USTN) 57"5; 3) Sbrizzi (USTN) 57"5; 4) Massarelli (CAN) 58"4; 5) Siega (CAN) 59"6; 6) Berale (USTN) 1'01"5; 7) Sterni (CAN) 1'01"9; 8) Bossi (CAN) 1'03"6; 9) Locci (CAN) 1'05"8; 10) Silvari (CAN) 1'06"2; 11) Bossi (CAN) 1'06"1; 12) Belleli (CAN) 1'08"3; 13) Tamplenizza (CAN) 1'09"8; 14) Matossovic (CAN) 1'11"4; 15) Fabbro (CAN) 1'12"6; 16) Sterni (CAN) 1'15"2; 17) Goina (CAN) 1'25"9; 18) Giuliani (SPIL) 1'34"1; 19) Micoli (SPIL) 2'16"5.

MASCHI. 66 dorso. Cat. B: 1) Caniglia (CAN) 1'01"2; 2) Paoluzzi (USTN) 1'11"9; 3) Quittan (CAN) 1'12"; 4) Galimberti (CAN) 1'13"6; 5) Rende (SPIL) 1'17"3. **Cat. C:** 1) Lipizer (CAN) 1'15".

FEMMINE. 66 dorso. Cat. B: 1) Mari (CAN) 1'02"1; 2) Bastiani (CAN) 1'05"7; 3) Siega (CAN) 1'09"3; 4) Massarelli (CAN) 1'09"4; 5) Visintin (USTN) 1'10"3; 6) Sbrizzi (USTN) 1'11"; 7) Bossi (CAN) 1'11"3; 8) Barale (USTN) 1'11"7; 9) Sterni (CAN) 1'12"1; 10) Bossi (CAN) 1'14"1; 11) Matossovic (CAN) 1'14"8; 12) Tamplenizza (CAN) 1'18"7; 13) Silvani (CAN) 1'20"1; 14) Belleli (CAN) 1'20"7; 15) Fazzini (CAN) 1'21"5; 16) Sterni (CAN) 1'23"8. **Cat. C:** 1) Martina (SPIL) 1'53"6.

Totocalcio

La schedina vincente

AREZZO - LIVORNO	(1-0)	1
BARI - MONZA	(1-0)	1
CATANIA - PALERMO	(1-1)	X
FOGGIA - TERNANA	(0-1)	2
GENOA - REGGIANA	(2-1)	1
LAZIO - CESENA	(1-1)	X
MODENA - COMO	(0-1)	2
PERUGIA - BRESCIA	(1-1)	X
SORRENTO - REGGINA	(2-0)	1
TARANTO - NOVARA	(1-0)	1
PADOVA - LECCO	(2-0)	1
PARMA - SPAL	(0-0)	X
LECCE - BRINDISI	(0-0)	X

Queste le quote: ai 18 vincitori con punti tredici 22 milioni 742 mila 200 lire; ai 681 vincitori con punti dodici 601 mila 100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati tre tredici e 50 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti tredici, a Trieste si è avuta una anonima, all'Agenzia di Piazza Goldoni 1. Le vincite con punti dodici sono: a Trieste sei, a Udine sei, a Pordenone tre, a Gorizia cinque.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - MILAN
CATANZARO - MANTOVA
FIORENTINA - VERONA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - BOLOGNA
VICENZA - ATALANTA
ROMA - VARESE
SAMPDORIA - TORINO
BRESCIA - BARI
CESENA - FOGGIA
PALERMO - TARANTO
CREMONESE - ALESSANDRIA
CHIETI - PRO VASTO

totip

1.a CORSA:	1) Contentin	2
	2) Top Hanover	X
2.a CORSA:	1) Badrenar	X
	2) Divario	2
3.a CORSA:	1) Templaro	1
	2) Safar	X
4.a CORSA:	1) Impero	X
	2) Vigelmo	X
5.o CORSA:	1) Empoli	X
	2) Mallo	2
6.a CORSA:	1) Chillon	1
	2) Gay Time	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 10: all'unico vincitore con punti dodici andranno 18 milioni 485 mila 646 lire; ai 50 vincitori con punti 11 spetteranno lire 269.712; ai 635 vincitori con dieci punti spetteranno lire 19.348.

Il «dodici» è stato realizzato a Roma con un sistema che ha totalizzato anche 12 «undici» e 66 «dieci» per una vincita complessiva di oltre 19 milioni di lire.

Nella nostra zona cinque undici e 80 dieci. A Trieste un «undici» e tre «dieci» su una scheda anonima giocata al bar «Catina».

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Livorno	1-0
*Bari - Monza	1-0
*Catania - Palermo	1-1
Ternana - *Foggia	1-0
*Genoa - Reggi

CINQUE SQUADRE IN TESTA NELLO SPAZIO DI UN PUNTO - BATTUTO IL LECCO

L'Udinese un passo avanti

Un campionato così non lo si ricordava da tempo in Serie C. Dopo ventiquattro partite, cinque squadre si ritrovano nello spazio di un solo punto. Il Lecco battuto a Padova, è stato raggiunto dalla Solbiatese e dal Venezia. I nerazzurri hanno pareggiato a Savona, mentre i neroverdi di Radio hanno piegato l'Alessandria di David che, assieme alla Cremonese, passata a Piacenza, occupa la seconda poltrona. L'Udinese, con il successo casalingo sul Verbania, si è portata a soli tre punti dal tetto della classifica. I bianconeri quindi sono più che mai in lotta per la promozione, un traguardo tutt'altro che impossibile. In coda, sconfitto il Treviso a Tortona e la Pro Patria a Trento, Imperia e Pro Vercelli hanno conquistato ciascuna un punto di speranza, rispettivamente sui campi di Legnano e di Belluno. Anche il Rovereto, costretto a muovere i suoi passi nelle posizioni di fondo classifica, ha chiuso con un risultato positivo.

COME I BIANCONERI HANNO STRAPPATO DUE PREZIOSI PUNTI AL VERBANIA

Ritmo incessante e forza atletica hanno determinato il successo

UDINESE - VERBANIA 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Dedé, al 38' Bordon. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedé. Zaina; Ceccolini. VERBANIA: Fellini; Perego, Galimberti; Bagnoli, Grugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni (Bonetti). Barovero. ARBITRO: Governa di Alessandria. NOTE: terreno fangoso (nell'ultimo quarto d'ora pressoché impraticabile). Spettatori un migliaio. La pioggia è caduta per tutto l'incontro con raffiche di vento. L'arbitro ha ammonito Zanin scontratosi con Galimberti. Lo stesso Galimberti al 28' del secondo tempo è stato espulso per gioco scorretto nei confronti di Dedé. Calci d'angolo: 5-4 per il Verbania.



Dedè al quarto d'ora sblocca il risultato, mettendo a segno la prima rete dell'Udinese. (Foto Di Benedetto)

Udine, 5

Dedé, alla fine della partita (tremava tutto, infangato e bagnato com'erano del resto tutti i protagonisti) ha chiesto un goccio di grappa. Con la pioggia e il vento è venuto naturalmente anche il freddo. Un tempo da lupi con un campo di gioco che, man mano passavano i minuti, diventava impossibile.

Ha vinto l'Udinese con il piglio della squadra di categoria superiore: non solo nella classe della manovra, ma soprattutto nel carattere e nella forza di volontà. Le «zebrette» hanno messo in ginocchio gli ospiti nei primi quarantacinque minuti, ma li hanno superati in resistenza fisica nel secondo tempo, quando appunto tutti si attendevano il calo per lo sforzo. Sul terreno pesante l'intelligenza di Politti, di Giacomini ed anche di Galeone ha avuto la meglio con tiri che scodellavano il pallone in modo da utilizzare le pozzanghere apertesi sul campo. Il Verbania, che solitamente imposta le proprie azioni sulla volontà (lo hanno dimostrato i frequenti scambi del «libero» Bagnoli), è rimasto frenato al punto di diventare ingenuo sul terreno insidioso. E' stata la vittoria degli uomini maggiormente esperti, e la sicurezza ha portato pure tranquillità alla difesa che, grazie alla propria farza atletica, non ha mai avuto incertezze; dal libero Zampa al terzino Bonora, davvero superbo.

L'attacco bianconero ha potuto mettere in mostra la sua determinazione perché le tre punte Pellizzari, Bordon e Dedé hanno profuso molte energie. Se dovessimo fare una scala dei valori per questo trio dovremmo mettere subito sugli scudi Dedé, il quale ha trovato il terreno ideale per la sua caparbietà; ed è stato proprio lui a trascinare gli altri due compagni nella lotta; così si è visto Pellizzari in continuo crescendo, e Bordon ben deciso sulle proprie gambe (ha dominato lo stopper avversario) che si è persino permesso di fare dei preziosismi per convalidare il suo biglietto da visita di «azzurrino».

E' utile ricordare il riscatto di Pighin di fronte al pubblico di casa (sparuto ed entusiasta), ma soprattutto vale la pena di indugiare sull'azione del trio della seconda linea bianconera. E' venuto fuori Politti, questa volta in posizione di mediano, dal momento che egli è andato a controllare la mezza-punta avversaria. Politti non soltanto si è occupato di Biutti, ma è stato propulsore dell'offensiva bianconera, anche perché Zanin si è messo in appoggio, visto che Salvadori era quasi inesistente, ed ha controllato gli inserimenti di Guidetti. Giacomini è stato il vero cervello, e vanno ricordate le sue sapienti punizioni dal limite (da una di queste è nato il primo gol), come i suoi servizi alle punte. Per Galeone la partita è stata pure molto faticosa: un primo tempo condotto con intelligenza tattica, con servizi «galeotti» per l'aiuto del terreno, e un secondo tempo da vera e propria punta, anche per assecondare i lanci di Giacomini; in questa parte della gara, è mancato al gol soltanto per la sua insufficienza nello scatto conclusivo.

Insomma contro il Verbania abbiamo visto l'Udinese delle circostanze migliori ed ha fatto bene quella parte più giovane del pubblico ad attendere i giocatori bianconeri alla porta degli spogliatoi per applaudirli, perché essi con la prova di oggi non solo hanno saputo assicurarsi un successo che non fa una grinza, ma si sono rimessi in corsa per la promozione (le sconfitte del Lecco e dell'Alessandria hanno indubbiamente rinverdito le speranze dei friulani).

Abbiamo lasciato per ultima la cronaca delle due reti, perché esse non sono che la logica conseguenza di una partita giocata a pieno ritmo e con forza atletica, che davvero non conoscevamo possibile nella squadre bianconera.

Quindicesimo minuto di gioco: «capitan» Giacomini sul vertice sinistro dell'area di rigore ospite fa partire un calcio di punizione ad alta parabola, la palla spiove nella mischia davanti a Fellini, Bordon e Grugnola tentano la deviazione. Lo stopper del Verbania, invece di rinviare, colpisce con la fronte e manda il pallone verso il proprio portiere, dove è pronto Dedé ad insaccare. Probabilmente se non ci fosse questa deviazione del verbanese, Dedé sarebbe considerato in evidente posizione di fuorigioco.

Trentottesimo minuto: Pellizzari si fa avanti sulla sinistra, marcia lungo la linea laterale, incespica nel fango, non cade, ha un momento d'incertezza quando gli si fa avanti un avversario, poi lo supera più per opera di una pozzanghera che per esclusivo merito, Perego tenta il takle, però questa volta l'ala udinese tira in porta. Il tiro non è irresistibile perché trova l'acqua a fermarlo, ma prima che il portiere avversario intervenga, pronto e sicuro, entra Bordon, che mette in rete.

Luciano Provini

UN DIABOLICO RASOTERRA HA RESO GIUSTIZIA AL VENEZIA

Quasi allo scadere beffata l'Alessandria

VENEZIA - ALESSANDRIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Badari. VENEZIA: Seda; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiero; Cattai. ALESSANDRIA: Vincenzi; Maldera, De Luca; Magri, Paparelli, Paesanti; Mantellato, Proietti, Di Pucchio, Lorenzetti, Sassaroli, Ciceri; Zambianchi. ARBITRO: Cali di Roma. NOTE: giornata di pioggia e vento, campo pesante, spettatori 4 mila circa. Angoli 5-2 (3-2) per il Venezia. Ammoniti Magri, Paparelli e Maiani; espulso a 5' dalla fine Paesanti, per proteste conseguenti alla rete del Venezia.

Venezia, 5

Incredibile conclusione: rosea per il Venezia, gialla per l'Alessandria. A cinque minuti dalla fine Badari scambia con Ridolfi e tira verso il centro dell'area, dove Bellinazzi controllato da Paparelli manca l'aggancio; la palla continua la sua corsa sotto gli occhi di Vincenzi e va a insaccarsi nell'angolino. La beffa scatena gli alessandrini, tra i quali Paesanti viene espulso; e l'appendice rovente continuerà negli spogliatoi, dove David e i dirigenti grigi — che dimostravano di aver perduto la testa — cercavano apertamente la zuffa con tutti.

Eppure il successo del Venezia, benché giunto in maniera così fortunosa e quasi agli sgoccioli, è stato tutt'altro che ingiusto, in quanto è venuto a premiare la squadra che ha dominato la gara, soprattutto alla distanza, e che si è vista frustrare i propri generosissimi sforzi soltanto dalle più impensate disavventure. Vale a dire subito infatti che il Venezia ha colto ben due pali a portiere battuto, ha mancato due gol quasi fatti, mentre in altra occasioni è stato l'ex veneziano Vincenzi a salvare la porta alessandrina dalla capitolazione. dal canto suo l'Alessandria non ha fatto che difendersi ad oltranza (il che era evidenziato già dallo schieramento che David ha fatto scendere in campo, con il mediano Di Pucchio che vestiva la maglia numero nove), e che solo in rarissime occasioni è riuscita ad avvicinarsi alla porta del disoccupato Seda.

Così sintetizzata la gara, si capirà come il risultato venga piuttosto a punire il Venezia (meritevole di una vittoria meno sofferta) che la rinunciataria e nervosissima Alessandria. Tra i neroverdi, che Radio sembra davvero aver fatto rinascere a nuova vita, si sono distinti in particolare Kuk nel settore di difesa, Maiani e Ridolfi a centro campo, e Ciclitira — oggi quasi inarrestabile anche per il panzer De Luca — in avanti. Nell'Alessandria i migliori sono apparsi Paesanti, Mantellato e Vincenzi, quest'ultimo però tradito in occasione del match-ball conclusivo.

La cronaca si apre con il gran tiro stampato da Ciclitira (previa correzione di un avversario) sul palo interno sinistro, con una grande staffilata diagonale da posizione quasi impossibile. Poi lo stesso Ciclitira e Bellinazzi hanno ripetutamente impegnato Vincenzi, fino a che Bianchi al 30' non ha graziato il portiere piemontese da un metro su centro liberatorio di Badari. L'unico pericolo per Seda è venuto al 28' quando Mantellato è sgusciato via ad Ardizzon, ma ha concluso malamente fuori.

Partita ancor più a senso unico nella ripresa. Al 2' Bellinazzi ha colto il secondo clamoroso montante, a Vincenzi battuto, dopo un calcio a due con Badari, provocato da un atterramento di Ciclitira. Per dire solo delle fasi più salienti, varrà aggiungere che al 21' Bellinazzi ha sprecato una clamorosa pallagol offertagli da Bianchi, e che al 33' Vincenzi ha incredibilmente alzato sulla traversa con un colpo di reni un pallonetto di Bellinazzi che pareva averlo superato. Al 40', finalmente, il diabolico rasoterra di Badari ha fatto giustizia.

Gigi Bevilacqua

UN PADOVA GIGANTE HA RAGIONE DEL LECCO

Trafitti due volte i primi della classe

PADOVA - LECCO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Boscolo; nella ripresa al 30' Dal Pozzolo. PADOVA: Galassi (Buso); Gatti, Freddi; Collavini, Chiodi, Grava; Dal Pozzolo, Bigon, Boscolo, Fraschini, Filippi. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta (Rota); Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: terreno in pessime condizioni per la pioggia che è caduta per tutta la durata della partita. Ammoniti al 20' Grava e al 10' della ripresa Motta. Calci d'angolo 7-2 per il Lecco (4-1).

Padova, 5

Un Padova cresciuto di statura ha travolto il Lecco con il classico risultato di 2 reti a zero. Il verdetto da parte padovana va oltre le previsioni della vigilia, tenuto conto che i biancocelesti erano reduci da una trasferta infruttuosa a Busto Arsizio, e quindi nelle condizioni morali meno adatte per affrontare una compagine di così alto livello. Invece gli uomini di Elvino Maiè hanno saputo trovare l'impegno e la concentrazione necessaria per prendere in contropiede i primi della classe e trafiggerli due volte, con un gol per tempo.

Quello che abbiamo visto all'Appiani è stato un Padova giovane, spumeggiante, ricco di inventiva, scattante, e il risultato non è stato altro che la conseguenza logica di un incontro che ha visto in bella evidenza i padovani e soprattutto i giovani. Alludiamo a Bigon, Dal Pozzolo, Boscolo e Filippi per quanto riguarda l'attacco; Freddi, Chiodi e Buso per la difesa. Il terreno pesantissimo presentava numerose pozzanghere per la pioggia battente che è caduta per tutta la durata dell'incontro, rendendo più difficile il compito dei giocatori, che alle volte sono ricorsi a dei veri equilibrismi per restare in piedi.

Naturalmente con un terreno in queste condizioni il gioco-spettacolo si è fatto desiderare. La partita, comunque, si è sviluppata su un piano tecnico piacevole per gli spunti personali dei migliori in campo. Il Lecco è apparso una squadra bene organizzata, ma si è troppo scoperto in difesa, favorendo il contropiede del Padova. L'attacco lecchese ha fatto perno sul centravanti Goffi, peraltro bene controllato da Collavini, e sulle ali Marchi e Jaconi.

L'inizio è del Lecco che va in gol con Jaconi, il quale strutta un preciso cross di Marchi, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Poi è ancora il Lecco a ritentare il bersaglio con Marchi su azione personale, ma Buso riesce a neutralizzare. Ancora Marchi si mette in luce sfuggendo al controllo della difesa padovana, ma Jaconi fallisce il tiro. Il Padova prende quota verso la mezz'ora e sfiora la rete con un pericoloso tiro di Boscolo, parato in due tempi da Meraviglia.

Al 40' il primo gol del Padova: Boscolo raccoglie la sfera a metà campo e scatta sulla sinistra, dribbla due avversari e punta in area; quindi con un tiro rasoterra batte Meraviglia.

Nella ripresa al 10' un'azione personale di Boscolo, conclusa con un bel tiro del centravanti, bene bloccato dal difensore ospite. Al 20', a conclusione di un batti e ribatti, Frank tira a rete e Buso para a stento. Al 30' il secondo gol dei padovani; contropiede dei locali, la palla da Fraschini giunge a Dal Pozzolo che si libera del capitano Sacchi e riesce a battere Meraviglia in uscita.

Il Lecco tenta poi di ottenere il punto della bandiera senza comunque riuscirvi, ed è Freddi a salvare sulla linea di porta un pallone che sembrava ormai in rete.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

Sambenedettese - *Anconitana	1-0
*D. D. Ascoli - Rimini	3-1
Empoli - *Entella	1-0
*Massese - Sangiovannese	1-0
*Olbia - Lucchese	0-0
*Parma - Spal	0-0
*Prato - Imola	1-1
*Spezia - Maceratese	0-0
*Viareggio - Giulianova	0-0
Pisa - *Viterbese	2-1

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 36; Parma 33; Spal 32; Sambenedettese 29; Massese 28; Pisa 27; Rimini, Lucchese, Viareggio 26; Empoli e Olbia 24; Viterbese 23; Prato 22; Spezia, Giulianova 21; Imola e Maceratese 18; Anconitana e Sangiovannese 16; Entella 12.

Anconitana ed Entella una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Potenza	1-0
*Avellino - Casertana	rinviata
*Frosinone - Chieti	1-0
*Lecce - Brindisi	0-0
*Martinafranca - Trani	1-0
*Matera - Siracusa	0-0
*Messina - Salernitana	1-0
*Pescara - Crotone	0-0
*Pro Vasto - Turris	0-0
*Savoia - Cosenza	0-0

LA CLASSIFICA

Brindisi punti 34; Lecce 33; Salernitana 32; Trani 29; Messina, Pro Vasto, Turris 27; Casertana 26; Frosinone 25; Chieti 24; Pescara, Cosenza 23; Matera 22; Potenza, Siracusa 21; Crotone, Acquapozzillo 20; Avellino 19; Martina Franca 16; Savoia 11.

Avellino e Casertana una partita in meno.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	31	24	7 3 1	4 6 3	34	17	— 4
Solbiatese	31	24	8 4 0	3 5 4	30	18	— 5
Venezia	31	24	9 2 2	2 7 2	29	16	— 6
Alessandria	30	24	5 6 0	4 6 3	22	13	— 5
Cremonese	30	24	7 4 1	3 6 3	24	14	— 6
Udinese	28	24	7 6 0	3 2 6	25	17	— 9
Derthona	27	24	7 6 0	2 3 6	24	23	—10
Padova	26	24	8 4 0	2 2 8	30	23	—10
Belluno	26	24	7 5 1	1 5 5	21	22	—11
Trento	25	24	7 4 1	0 7 5	18	22	—11
Savona	23	24	6 3 3	1 6 5	18	20	—13
Legnano	23	24	5 7 1	0 6 5	17	18	—14
Verbania	22	24	5 3 3	1 7 5	19	18	—13
Seregno	22	24	5 7 1	1 3 7	13	17	—15
Piacenza	20	24	3 7 2	1 5 6	18	23	—16
Treviso	19	24	1 8 2	2 5 6	12	20	—16
Rovereto	18	24	2 4 6	0 10 2	14	22	—18
Pro Patria	17	24	4 5 2	1 2 10	12	26	—18
Imperia	16	24	4 6 2	0 2 10	16	31	—20
Pro Vercelli	15	24	1 6 4	1 5 7	21	37	—20

I RISULTATI

*Venezia - Alessandria	1-0
Cremonese - *Piacenza	1-0
*Legnano - Imperia	1-1
*Padova - Lecco	2-0
*Trento - Pro Patria	1-0
*Belluno - Pro Vercelli	1-1
*Seregno - Rovereto	0-0
*Savona - Solbiatese	0-0
*Derthona - Treviso	1-0
*Udinese - Verbania	2-0

LE PARTITE DEL 12.3.72

Cremonese - Alessandria
Treviso - Belluno
Solbiatese - Legnano
Pro Vercelli - Padova
Derthona - Piacenza
Pro Patria - Savona
Imperia - Seregno
Lecco - Trento
Rovereto - Udinese
Verbania - Venezia

I marcatori

11 reti: Boscolo (Padova);

9 reti: Chinellato (Lecco); Bellinazzi (Venezia);

8 reti: Goffi (Lecco); Foglia (Solbiatese);

7 reti: Giordano (Imperia); Marchi (Lecco); Ciclitira (Venezia); Bordon (Udinese);

6 reti: Silva (Cremonese); Modonese (Padova); Bellotto (Solbiatese); Calloni (Verbania); Solbiati (Derthona); Tonelli (Pro Vercelli);

5 reti: Vanzini (Alessandria); Gabetto (Imperia); Mongitore (Legnano); Rosso (Savona); Crespi e Geremia (Solbiatese); Dedè (Udinese).

RUGBY SERIE B: DUE RISULTATI DI INDUBBIA SODDISFAZIONE

La Fiamma pareggia con i veneziani Strepitosa affermazione del Cumini

FIAMMA - CUS VENEZIA 6-6 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 15' c.p. Brigante, al 19' c.p. Zennaro; nel s.t. al 3' c.p. Zennaro, al 30' c.p. Brigante. FIAMMA: Grebello; De Lorenzi, Ursini Fabio, Bertozzi, Ursini Federico; Brigante, Miani; Fonda (Trani), Trimboli, Jarz; Furlanis, Rossimel; La Porta, Pecorari, Colombo. CUS VENEZIA: Pernelli; Borin, Cervellini, Feiffer, Salin; Vianello, Moro, Rizzo; Maione, Levorato, Frison; Zennaro, Ortis; Mazzucco, Paima, Muta. Cavagnis. ARBITRO: Calatroni di Milano.

E' finita in parità questa partita che, considerate le condizioni del terreno di gioco, non avrebbe dovuto nemmeno iniziarsi. Si è giocato infatti al limite dell'impraticabilità, se di gioco si può parlare. Il pareggio, per sgomberare subito il campo da eventuali dubbi, soddisfa più il Cus Venezia che la Fiamma. I granata infatti, oltre ad aver attaccato in prevalenza e in un paio di occasioni con manovre d'ottima fattura, sono stati danneggiati dalla direzione di gara del signor Calatroni, che nel primo tempo non ha convalidato un calcio piazzato di Brigante.

Nella ripresa i triestini, costretti a giocare privi di Fonda perché infortunato e con Bertozzi mezzo acciaccato, si sono visti voltare le spalle anche dalla dea bendata, in occasione di un calcio piazzato di Brigante respinto dal palo. Se la Fiamma avesse vinto, insomma, nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Il pareggio comunque è un risultato soddisfacente, considerato che di fronte i locali avevano il Cus Venezia, una compagine d'alta classifica che sa farsi rispettare.

I locali sono partiti molto forte e dopo essersi visti negare una realizzazione dall'arbitro, sono passati al 15' con Brigante su calcio piazzato. Al 19' Zennaro s'incaricava di riequilibrare le sorti, ma era ancora la compagine di Teghini a premere nell'area avversaria alla ricerca della marcatura, che poteva giungere poco dopo la metà del tempo su azione condotta da Bertozzi. Nella ripresa gli ospiti si portavano in vantaggio con Zennaro. Da questo momento la Fiamma iniziava la caccia agli avversari che venivano raggiunti al 30'.

Cumini - Torino 9-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' meta di Scottà, trasformata da Fenaroli; nel secondo tempo al 20' calcio franco di Fenaroli. CUMINI: Bracci, Clochiatti, Asti (Geatti), Faldutti, Zilli, Scottà, Fenaroli, Calvetti, Castagnoli, Labano, Pellegrini, Zambelli, Ciani, Copetti, Fornasir. TORINO: Rossini, Kil, Isolalato, Boscolo I, Boscolo II, Valle II, Valenti, Montalia, Reginato, Saluz, Canaresi, Citerni, Avignano, Dal Torio, Manto. ARBITRO: Bolzanello di Padova.

Udine, 5

Il risultato dell'odierno confronto parla abbastanza chiaramente: il punteggio secco ed inequivocabile infatti è eloquente per quanto riguarda la superiorità esercitata dai padroni di casa, apparsi finalmente più decisi in fase di attacco, e più attenti in quella difensiva. Gli udinesi, dopo aver chiuso il primo tempo sul 6-0, hanno definitivamente messo il risultato al sicuro al 20' della ripresa.

V. G.

SERIE C

CUS - Old Milano 4-0

MARCATORE: nel s. t. al 35' meta di Troiani. CUS TRIESTE: Riosa; Troiani, Zannier, Chessa, Ortolani; Dellagiacoma, Bracci; Metz, Rossi, Salvador; Detoni, Carrara; Bullessi, Sereni, Altenburger. Soldà. OLD MILANO RUGBY: Agosti; Buccino, Mingori; Lacchini, Casorati; Uboldi, Mason; Negrini, Pascale, Bevilacqua; Impellitteri, Riva; Dama, Scala, Mason. Lampert. ARBITRO: Todaro di Rovigo.

CLAY - FOSTER

■ In aprile Cassius Clay e Mac Foster si affronteranno a Tokio sulla distanza delle 15 riprese. Secondo la Federazione nipponica del pugilato, si tratterà di un vero e proprio campionato del mondo.

Rugby Serie A

I RISULTATI

*Petrarca - Bologna	42-0
*Cumini - Metalcrom	36-6
Fiamme Oro - *L'Aquila	7-3
*CUS Genova - Parma	33-0
*Olympic - Intercontinentale	11-3
Tosimobili-*Columbia Brescia	3-0

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 28; Fiamme Oro 23; CUS Genova 22; Tosimobili 21; Cumini 20; Intercontinentale 17; Metalcrom 15; Olympic Roma 14; L'Aquila 11; Parma e Columbia Brescia 9; Bologna 4.

CUS Genova e Parma due partite in meno; Petrarca, Fiamme Oro, Olympic, L'Aquila, Brescia e Bologna una partita in meno.

QUATTRO VITTORIE DI EZIO BEZZECCHI A MONTEBELLO

Boniso manovriero e scattante s'impone con facilità su Climat

Boniso ha fatto dimenticare immediatamente l'ultima non bella prestazione, ascrivendosi in maniera netta il Premio della Poesia, che lo vedeva rendere 20 metri ad un gruppetto bene assortito di coetanei. Apparso sfuocato Mirano in sgambatura, a Boniso si preferiva Climat nell'imminenza della corsa, ma ancora una volta il puledro della scuderia Domenica ha sbagliato in partenza e ha dovuto poi intraprendere un oneroso inseguimento. Dal canto suo, Boniso, dopo aver presto annullato la penalità, con un avvio a dir il vero piuttosto anticipato, sbottava anche lui in rottura, ma più maneggevole che non Climat rientrava presto in andatura. Ciononostante, Boniso rimaneva all'esterno sino all'imbocco della penultima curva dove con guizzo repentino riusciva a piombare in corda approfittando di una esitazione di Zimella. A quel punto, Mirano, che dal via aveva pedirato la battistrada Venice, si spostava all'esterno venendo presto raggiunto da Climat che aveva inseguito brillantemente. La posizione di Boniso a mezzo giro dall'arrivo appariva piuttosto scomoda, ma allorché Mirano si scrollava di dosso Venice ormai in crisi, il puledro di Belladonna riusciva a forzare la guardia di Climat muovendo direttamente sulle tracce di Mirano.

Climat rimaneva al fianco di Boniso, e i due in pariglia liquidavano Mirano appena in retta d'arrivo dove doveva dimostrarsi proprio Boniso il più intraprendente. Infatti, nel finale di corsa, Boniso si staccava nettamente da Climat che, orovato, veniva avvicinato sensibilmente dall'attendista Paganella, pilotata dal driver siciliano Isidoro Spanò, nuovo guidatore della figlia Nobilesca destinata d'ora in avanti alla pista della Favorita a Palermo.

In un pomeriggio uggioso, la parte del leone nel campo dei drivers l'ha fatta Ezio Bezzecchi quattro volte vittorioso sempre con portacolori della scuderia Nuova Verona. «Ouverture» subito favorevole al guidatore veneto, che s'imponeva di terza con Untore dopo una gagliarda corsa in avanti da parte di Nisar che poi cedeva anche il secondo posto alla precisa Posidonia. Immediata la replica di Bezzecchi, con il favoritissimo 3 anni Osijek che faceva corsa a sé nel Premio delle Rime dove secondo si piazzava il grigio Urartù dopo lotta con la progredita Sirtman. In questa corsa, mancava Vadian, fuggito in libertà per un paio di giri ad un segnale annullato, e poi decisamente falloso al via valido.

L'intermezzo dei gentlemen consentiva a Sergio Grassilli di ottenere la sua trentesima affermazione in sulky all'irruente Giunone che il Grassilli sapeva ben controllare lungo il percorso, ottenendo pertanto il lasciapassare per guidare nelle corse professionisti. Sempre nella scia di Giunone, Willer conservava sul palo il posto d'onore.

La novità Ilka a sorpresa ma con pieno merito nella seconda divisione del Premio delle Terzine. Subito in testa su Clyde e Birilizzi, la femmina graduava da par suo per affermarsi chiaramente su Clyde che doveva rimediare ad un errore in retta d'arrivo.

Poi l'altro «uno-due» di Bezzecchi; con Fiorino, che attendeva gli ultimi 400 metri per portarsi su Parato, il quale aveva dovuto sopportare la massiccia offensiva di San Domingo nel Premio della Ballate (secondo Caronte su Forese), e con Empoli, nella corsa Totip che il figlio di Creola comandava con sicurezza dopo esser passato a condurre in mezzo giro su Mallo. Lo stesso Mallo, dopo condotta prudente, si annetteva il posto d'onore.

In chiusura, «en plein» della scuderia Montecalvo, con Rivolta e Stupendino che finivano quasi appaiati sul traguardo dopo la rottura in retta di Vispo delle Vallicelle che aveva condotto dal via.

Mario Germani

PREMIO DELLE TERZINE 1.a DIV. (L. 420.000 m 1680): 1) Untore (Ez. Bezzecchi). 2) Posidonia. 3) Nisar. 10 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 27; 16, 19, 23; (63). PREMIO SELLE RIME (L. 660.000 m 1700): 1) Osijek (Ez. Bezzecchi). 2) Urartù. 3) Sirtman. 10 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 15; 12, 14, 23; (41). 65. PREMIO DEI SONETTI (L. 500.000 m 1700): 1) Giunone (S. Grassilli). 2) Willer. 3) Zeffira. 10 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 82; 23, 16, 23; (74). 107. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 7770 per 100 lire. PREMIO DELLA POESIA (L. 1.100.000 m 1640): 1) Boniso (M. Belladonna). 2) Climat. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 23; 14, 17; (30). 207. PREMIO DELLE TERZINE 2.a DIV. (L. 420.000 m 1680): 1) Ilka (A. Quadri). 2) Clyde. 3) Birilizzi. 11 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 45; 21, 16, 13; (123). 199. PREMIO DELLE BALLATE (L. 700.000 m 1680): 1) Fiorino (Ez. Bezzecchi). 2) Caronte. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 25; 24, 37; (195). 115. PREMIO DEI POEMI (L. 600.000 m 2060 corsa Totip): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi). 2) Mallo. 3) Rustico. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 21; 14, 44, 15; (292). 58. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.430 per 100 lire. PREMIO DEI VERSI (L. 500.000 m 2080): 1) Rivolta (M. Ceugna). 2) Stupendino. 3) Neutrone. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 24; 33, 14, 12; (137). 50.

Sintesi di sette partite

*Trento - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 34' Scali. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Apostoli (Medeot), Baveni; Scocchi, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari. PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Croci; Frigerio, Monico, Milani; Nissoli, Costen, Del Pietro, Denti, Casna (Brunetta). Mastorgio. ARBITRO: Abati di Livorno.

*Savona - Solbiatese 0-0

SAVONA: Marciai; Arnuzo, Ballotta; Budicin, Capra (Bennati), Catuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rossi, Balestrieri. Ferioli. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Florin, Crespi; Dalle Crode. Rampanti, Geremia (Invernizzi), Pezzotti, Foglia. Zecchina. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

*Derthona - Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Solbiati. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Beltrame, Bonacina, Solbiati, Ardemagni, Nordio. Speretta; Magrassi. TREVISO: Storto; Sirena, Catellani (Braghetto), Alberti, Franzoli, Mazzon; Trombini, Pasqualotto, Oselame, Palù, Lanciaprima, Galli. ARBITRO: Dal Fiandra di Massa.

Belluno - P. Vercelli 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Tonelli; nella ripresa al 24' Cecco. BELLUNO: Burbacco; Cecco, Grion; Valmassoi, Cerantola, Moretti; Argenta, Canella, Inferrera, Flaborea, Gaiotti (Gagliazzo). Benatti. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Jussic, Bonni, D'Ezio; Maioni, Scara, Tonelli, Dei Barbo, Bissacco (Balocco). Lamberti. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

*Seregno - Rovereto 0-0

SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Corno (Pedroni), Cappelletti, Longo. Spreafico. ROVERETO: Rottoli; Taddei, Salvini; Borelli, Frosio, Nardello; Musa, Cherubini, Fazzi, Capecchi, Verraccini. Muraro; Morgia. ARBITRO: Ciulli di Roma.

*Legnano - Imperia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Bosca, al 39' Novellino. LEGNANO: Binelli; Talarini, Bodina; Zanelli (Battaglioli). Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Brunini, Bosani, Mongitore, Bucci. IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu; Natta, Ronco, Benedetto; Radio, Bosca, Gabetto, Cicognini, Giordano. Bianchi; Pisano. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Cremonese-*Piacenza 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 45' Donina PIACENZA: Floravanti; Grechi, Cornaro; Bosani, Filipponi, Cella; Ardemagni (Meraviglia), Burlando, Damonti, Thiella, De Bernardi. Lazzaro. CREMONESE: Uccelli; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati, Morosini, Silva, Donina (Delle Donne), Guarnieri. Grassi. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

ANCORA UN PUNTO DI DISTANZA FRA LA MESTRINA E LA COPPIA INSEGUITRICE

ED ORA LO SCONTRO AL VERTICE!

E' sempre più un campionato a tre: Mestrina, Triestina e Bolzano. La capolista, che giocava in casa, ha superato per il minimo scarto l'Arco; i triestini e altoatesini sono passati in trasferta. Gli alabardati hanno espugnato il terreno del Valdagno mentre il Bolzano è andato a vincere sul campo del Bassano. Bloccato il Portogruaro sul nulla di fatto a Torviscosa, il vantaggio delle tre «grandi» è salito a sette e a sei punti. Per le squadre della regione è stata una giornata quanto mai positiva. Il Monfalcone ha battuto in casa il Montebelluna, portandosi così al quarto posto della classifica, a pari punti con il Portogruaro. Il Lignano, superando il S. Donà, ha raggiunto il Malo e l'Alense bloccate dalla pioggia e lo Schio che ha ottenuto un preziosissimo pareggio sul campo del Clodiasottomarina. Positiva trasferta anche per il Pordenone, uscito imbattuto dal rettangolo dell'Oltrisarco. Il campionato sta entrando nella sua fase decisiva. Domenica al «Grezar» ci sarà lo scontro più atteso di tutta la stagione fra la Triestina e la Mestrina, una partita che potrà imprimere una svolta importante al torneo. Poi viene lo scontro Mestrina-Bolzano.





(Foto de Rota)

TRIESTINA - VALDAGNO 1-0 — I momenti di gioia degli alabardati dopo il gol di De Gasperi, in apertura di gioco. L'autore della segnatura alza le braccia al cielo, quasi incredulo; ed esulta pure, mentre la palla è in rete, l'ala destra Vastini, autore del dosato passaggio

VASTINI SI E' FATTO ESPELLERE A VALDAGNO METTENDO IN DIFFICOLTA' I COMPAGNI

Per mezz'ora in 10 la Triestina difende il gol iniziale di De Gasperi

Triestina-Valdagno 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' De Gasperi. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Marini, Rakar. D'Ambrogio, Moretti. VALDAGNO: Cenzato; Pretto, Facchinetti; Burtini, Marchiori, Cattin; Scanavin, Vanzo (s.t. Rossi), Bertocco, Siccardi, Maruzzo. Centomo. ARBITRO: D'Astore, di Lecce. NOTE: campo quasi allagato dalla pioggia caduta ininterrottamente fin dalla notte. Espulso Vastini al 15' della ripresa, su segnalazione di un guardalinee, per calcio a un avversario. Ammoniti Facchinetti, Frigeri, Scichilone due volte, Cesero. Molte botte, ma senza conseguenze gravi. Calci d'angolo: 3-2 (1-2) per il Valdagno.

Valdagno, 5

Mai come oggi la Triestina aveva dovuto soffrire tanto quest'anno per condurre in porto la vittoria. Due punti messi in carniere lottando l'ultima mezz'ora di gioco con ogni stilla di energia. De Gasperi ha segnato nei primi minuti, ma la Triestina ha controllato agevolmente la situazione, per tutto il primo tempo e per il primo quarto d'ora della ripresa. A quel punto Vastini si è fatto scioccamente espellere e tutto è franato addosso alla difesa alabardata, perché il Valdagno si è riversato all'attacco, forsennatamente, mentre la Triestina non poteva più minacciare seriamente Cenzato, poiché in avanti è rimasto solo Cesero, anche egli talvolta risucchiato in difesa, in aiuto dei compagni. Tutto è ruotato dunque attorno a quella espulsione, che ha letteralmente modificato l'andamento della partita.

A paura passata, si può ben dire che la Triestina ha fornito una dimostrazione di carattere eccezionale, e volendo fare una graduatoria di merito fra i suoi giocatori, valutandone solo l'agonismo, non si saprebbe come compilarla. Sul piano pratico la prima citazione spetta a Brusadelli, che su quel campo-palude è stato il più spiccio nel giocare la palla, sempre toccata di prima, spesso al volo. Ammirevole fino a sorprendere Marino Rakar, che si è dimostrato lottatore, in grado di superare ormai qualsiasi collaudo fisico, dopo la prova odierna. Il ragazzo è tornato in prima squadra al massimo della forma, convinto delle sue possibilità, quindi efficiente al massimo.

Ci rende particolarmente soddisfatti la rete segnata da De Gasperi, perché lo aspettavamo alla prova, invocandone una maggiore sicurezza quale colpitore. Stavolta il bersaglio era a due passi, e De Gasperi è entrato freddamente e decisamente sul pallone, mettendolo a segno. Un gol atteso molto ma che significa vittoria e due punti preziosi (ma quando non lo sono?) conquistati.

Lodata come è giusto la prova generosa degli alabardati trovatisi di fronte avversari altrettanto decisi, forse anche più accaniti e sicuramente più cattivi, resta poco da dire di questa partita, giocata su un terreno impossibile, sul quale pendeva il pericolo di una sospensione per impraticabilità, invocata del resto dai locali prima che si iniziasse la ripresa obbedendo... all'istinto di conservazione. E' stata una sfida atletica ingaggiata da due squadre, con in mezzo un arbitro non si sa se scaltro o incapace, che per due volte, fra l'altro, si è trovato nel bel mezzo dell'azione, fino a ricevere una pallonata in testa. Molte le ammonizioni, quasi tutte a spese degli alabardati, e innumerevoli le punizioni accordate esclusivamente al Valdagno nella ripresa.

Tanto per giocare con i «se», c'è da ribadire che l'espulsione di Vastini ha fatto mutare lo andamento della partita. E c'è da scommettere che se essa non fosse avvenuta, la Triestina avrebbe raddoppiato il bottino nella ripresa.

Il Valdagno lotta per salvarsi, e questo spiega l'accanimento con cui si è battuto. Cattivi ed energici i suoi difensori, incisive le punte, specie Maruzzo, più del cannoniere Bertocco, la squadra veneta non dovrebbe correre rischi giocando agonisticamente a questo livello. Ma è impresa irripetibile sicché l'incognita rimane. Non è più la squadra materasso incontrata al «Grezar» nell'andata, ed è già, molto per il Marzotto. La Triestina, che l'ha battuta, può ben vantarsene. Punti conquistati dopo una così dura lotta valgono il doppio. Bravo De Gasperi... ma bravi tutti.

Una lotta sul fango

Terreno come un acquitrino, con l'acqua che ricopre quasi interamente il rettangolo di gioco. Deserte le gradinate, colme le tribune, con il 70 per cento di sostenitori alabardati. Da Marini a Rakar la prima azione alabardata, con tiro di Cesero che si perde... sul lago. Fallo di Frigeri sull'ala avversaria: un brutto episodio, che accende lo scarso pubblico locale.

Ecco il gol, al 5': su cross di Vastini dalla destra, palla che Cesero non arriva a prendere, perché gli arriva alle spalle. Ma c'è De Gasperi che giunge di corsa e con un rasoterra fa secco Cenzato.

La Triestina non molla l'iniziativa, fortunatamente, e Vastini e Rakar sono pronti nello scatto in contropiede. Il pallone, toccando la superficie, sprizza via velocissimo, il suo controllo è difficile. Non c'è da aspettarsi gran gioco, insomma, ma solo agonismo. E la Triestina lotta decisa. Bella punizione di Scichilone al 20', bloccata a terra da Cenzato.

Al 23' Bertocco è in area di rigore, tira forte a rete, ma Cantagallo riesce ad alzare il pallone, senza respingerlo. Riprende Macchia e libera. Tenta in corsa, diagonalmente, Brusadelli, ma Cenzato è pronto.

Un periodo di stasi, con gioco maschio, a centro campo, dove i contrasti sono senza conseguenze. Su punizione per fallo di Frigeri, al 34', pericolo per la Triestina, con palla ribattuta con il corpo da Del Piccolo, che resta intontito a terra.

Punizione senza esito per il Valdagno (batte Maruzzo) al 40'. Ancora qualche spunto di impegno molto generoso sui due fronti e viene il riposo, con tiro finale di Bertocco che finisce a fil di palo.

Il Valdagno schiera il 13. Rossi, al posto di Vanzo, nella ripresa: una punta al posto di un centrocampista. Subito due tiri degli alabardati fuori di poco: prima Vastini, poi Scichilone. Disdetta.

Le cose peggiorano al 15', per un calcio a freddo sferrato da Vastini al terzino Facchinetti. L'arbitro non ha visto ma il guardalinee sì: quando la palla è ferma, chiama l'arbitro, indicando il n. 7 alabardato. Espulsione per suggerimento dunque e Triestina in 10 uomini. Senza Vastini — sicuramente — contro la Mestrina.

Ormai la partita è a senso unico. Il Valdagno tenta con la forza della disperazione di superare la difesa alabardata, dove ormai tutti i triestini chiudono i varchi verso la rete. L'arbitro valica veramente il limite del lecito sorvolando su tutti i falli brutali dei biancocelesti, impassibile, frastornato dalla pioggia e dal freddo. Minuti di passione sugli spalti, con Cesero e Rakar maltrattati ad ogni incursione in contropiede.

Interminabili i minuti finali. Punizione per i locali al 44', libera Scichilone. Contropiede della Triestina, Cesero, con Rakar libero sulla sua sinistra, calcia a rete ma sbaglia di dieci metri. Poteva essere il 2-0 in extremis.

Negli spogliatoi Cesero dirà di avere colpito male il pallone, perché vittima dei crampi. Un errore perdonabile, e senza conseguenze, per fortuna. Mai vittoria — ripetiamo — era stata così tenacemente voluta e difesa, quest'anno.

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Lotta nella palude. I giocatori sono irriconoscibili, con i volti coperti di fango. Ecco Rakar contrastato da un avversario

IL MONTEBELLUNA SE L'E' CAVATA A BUON PREZZO SUL CAMPO DI VIA COSULICH

Scarto minimo ma vittoria netta conquistata da un Monfalcone in vena

Monfalcone-Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 17' Dilena. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Dilena, Bellida, Acquavita II, Barile, Marchese, Nicoli; Bergamasco. MONTEBELLUNA: Semenzin; Tessar, Ciriello; Pase, Calzamatta, Paulon; Cadamuro, Restelli (Feletto), Fregonese, Cavasin, Visentin. Guarnier. ARBITRO: Tani di Livorno. NOTE: terreno di gioco ridotto in condizioni proibitive dalla pioggia che è continuata a cadere per buona parte dell'incontro. Ammoniti Marchese e Cavasin. Calci d'angolo 8-5 (4-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 5

Un pallone col mastice. Eppure questo pallone gli azzurri monfalconesi (oggi in maglia bianca per dovere d'ospitalità) sono riusciti a staccare di prepotenza dal terreno cui era incollato, ed a metterlo alle spalle di Semenzin, cogliendo così una vittoria che più meritata non poteva essere.

Si è vinto per il minimo scarto, è vero: ma se il portiere trevigiano si fosse curvato due, tre e forse anche più volte per raccogliere la sfera in fondo al sacco, non ci sarebbe stato nulla da ridire. Perché il Monfalcone, oggi, ha attaccato alla corsara, trasformando l'intero primo tempo (tranne qualche singolo sprazzo di marca ospite) in un autentico monologo; e anche nella ripresa tutta la squadra ha funzionato a dovere. Soltanto quando si è riusciti a far ricapitolare la rete di Semenzin, allora i locali si sono concessi (con pieno merito) qualche momento di pausa, anche perché le gambe ormai dovevano essere diventate di legno, con tutto quel fango che copriva il terreno di gioco.

Perché se l'incontro ha avuto regolare avvio, altrettanto non si sarebbe potuto affermare per la sua prosecuzione: la palla, in certe zone, restava addirittura bloccata là dove cadeva, e comunque fin dal primo momento s'era visto che ben poco si sarebbe sviluppato da quel pantano. I locali, evidentemente, hanno approfittato della situazione, dimostrando di trovarsi a loro agio su quell'inferno di mota: naturalmente hanno compreso subito che in quanto a trame di gioco non c'era da farsi alcuna illusione. Da qui, pertanto, la decisione di prodursi in lanci lunghi, di scavalcare l'avversario senza entrare a contatto diretto, servendo i compagni di squadra con tiri a parabola, il più delle volte perfettamente dosati. Ecco, allora, che tutta la squadra si proiettava in avanti a folate, invadendo la metà campo trevigiana e spingendosi anche più oltre, addirittura in area, dove esplodevano incandescenti mischie.

Il Monfalcone è andato così più volte vicino al gol: ma in questi frangenti praticamente tutta la squadra ospite si rinserrava in difesa, opponendo una muraglia davanti al proprio portiere, che comunque si è prodotto in alcuni applauditi interventi. C'è voluto però (a riprova di quanto difficile fosse stato oggi arrivare in zona tiro) che si giungesse fino alla mezz'ora prima di poter registrare il primo vero tiro in porta, autore Acquavita II, sul quale (un rasoterra al fulmicotone) Semenzin si è buttato alla disperata, riuscendo a mettere in angolo.

Prima, sotto la pioggia battente, si era assistito ad un galoppo continuo dei monfalconesi, interrotto soltanto al quarto d'ora da una sgroppata di Cadamuro, fermato sulla linea dell'area da un bell'intervento di Rigonat. Brivido al 28' quando, su un'improvviso rovesciamento di fronte, Giordani in piena area bucava una palla d'oro per Fregonese, ad un passo soltanto. Poi, alla mezz'ora, il Monfalcone attaccava nuovamente forte, tenace su ogni palla, guadagnandosi gli incitamenti del pubblico e cogliendo tutta una serie di calci di punizione, infrantisi però sulla barriera o sprecati banalmente. Il Montebelluna non poteva far altro che cercare di controllare il gioco, opponendo una disperata difesa alla foga degli avversari.

La ripresa rivedeva i locali all'attacco. Bel tiro di Ceschia al 7', Semenzin rinviata a mani aperte e Dilena non riusciva a impossessarsi di una palla magnifica, che sarebbe stato sufficiente toccare in avanti per mettere in rete. Il generoso giocatore monfalconese si faceva però perdonare la papera dieci minuti dopo, quando per una carica a Marchese l'arbitro concedeva una punizione: tirava Barile, Merluzzi in area smorzava di testa, riceveva Dilena che da due passi batteva imparabilmente Semenzin.

Poi il gioco in sordina dei locali, qualche impennata dei trevigiani alla ricerca del pareggio (che sarebbe stato immeritato), con tiro finale — a mezzo minuto dal termine — di Cavasin, che si stampava contro l'esterno della rete.

Ranieri Ponis



(Fotoraspar)

Monfalcone-Montebelluna 1-0 — La rete decisiva messa a segno dal bravo Dilena, che batte da pochi passi il portiere veneto

I marcatori

12 reti: Vastini (Triestina);
9 reti: Paganin (Alense); Bertocco (Valdagno), Grigoletti (Mestrina); Polvar (Oltrisarco);
8 reti: Danese (Arco);
7 reti: Pagura (Portogruaro);
6 reti: Veronesi (Alense); Rizzi (Clodiasottomarina); Tosetto (Portogruaro), Manservigi (Schio).

I FRIULANI DI ABATEMATTEO PUR A RANGHI RITOCCATI CONQUISTANO UN PUNTO

Emozioni molte ma zero segnature sul terreno-palude di Torviscosa

Torvis Snia-Portogruaro 0-0

TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Pestrin; Ferrara, Filipputti, Sgubin; Tubaro, Del Medico, Scala, Pittini, Di Blas. Scarpin. PORTOGRUARO: Trevisan; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Benotti; Biasotto (dal 21' della ripresa Montegano), Piccolo, Filippi, Tosetto, Zanolla. Nosella. ARBITRO: Mazzoni di Piombino.

Torviscosa, 5

Risultato in bianco per i ragazzi di Abatematteo, a conclusione di una partita piena di emozioni e giocata da ambo le squadre senza risparmio di energie, su un campo reso impraticabile dalla fitta pioggia caduta per tutta la notte e prima e durante tutto l'incontro.

Il punto conquistato dalla squadra aziendale vale certo il doppio se si pensa che oggi aveva di fronte una avversaria di tutto rispetto e che per di più Abatematteo è stato costretto a far scendere in campo una squadra molto rimaneggiata per l'assenza di ben cinque titolari. Agli infortunati Ferro e Costa si sono aggiunti gli squalificati Birtig, Battiston I e Trevisan. Una formazione inedita, che avrebbe potuto favorire il piano tattico di Simoncello. Purtroppo per gli ospiti i due che avrebbero potuto realizzare, Tosetto e Filippi, sono stati tenuti sotto stretta sorveglianza. Un duello dunque senza vincitori né vinti, svoltosi in massima parte a centrocampo, ma con pericolose puntate a rete su ambo i fronti.

Forse il risultato ha soddisfatto di più gli ospiti ed ha amareggiato la tifoseria locale per quella traversa colpita dall'ottimo Ferrara, quando ormai Trevisan era irrimediabilmente battuto.

I primi venti minuti di gioco lasciavano intravvedere ben altra soluzione per come gli ospiti operavano e per il ritmo vertiginoso imposto alla gara. Ma i fuochi d'artificio si affloscivano per lasciare posto ad un ritmo piuttosto blando, a manovre meno ravvivate da perentorie puntate a rete, anche perché la iniziativa del gioco è passata nelle mani dei padroni di casa, che fino alla fine hanno esercitato una sterile supremazia territoriale. Il predominio offensivo dei padroni di casa non è che abbia preso le mosse da una prova superiore di un centrocampo ispirato e fervido, come d'abitudine, esso è stato invece la logica risultante dell'atteggiamento contratto appunto dal Portogruaro dopo la sfuriata iniziale.

Insoma, per quanto assiso su un gradino più basso della classifica, e se si vuole inferiore in pura linea tecnica, il complesso di Abatematteo si è esibito in una competizione autoritaria, spavalda, non rinunciando mai alla conquista dell'intera posta. Gli ospiti, anche su un terreno proibitivo, hanno dato dimostrazione di bel gioco, e al pari dei padroni di casa non hanno mai rinunciato alla conquista dei due punti.

Nella valutazione dei singoli non possiamo fare alcuna graduatoria di merito, poiché tutti si sono battuti al limite delle proprie energie, tant'è vero che alla fine sono stati salutati da un comune applauso.

Per la cronaca riportiamo al 3' un tiro di Tosetto, che Battiston con perfetta scelta di tempo è riuscito a deviare in calcio d'angolo. Al 34' Battiston interviene di pugno su un insidioso pallone calciato da Ferrara.

Nella ripresa al 3' il pallone calciato di precisione da Tosetto non trova pronto Filippi sottoporta a deviare a rete. Battiston evita in uscita una pericolosa situazione. Al 21' Ferrara su calcio d'angolo battuto da Scala indirizza a rete ma la sfera si stampa sull'incrocio dei pali e si perde sul fondo. Al 23' e al 26' Trevisan deve intervenire per salvare in extremis situazioni create da Scala prima e da Tubaro dopo. Al 27' ancora Battiston si salva deviando in calcio d'angolo un pericoloso pallone calciato da Montegano.

Tommaso Ciccolo

Mestrina - Arco 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 29' Grigoletti. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Mangaro, Groppi, Pettenò; Eusebi, Cattaneo (nel secondo tempo Lazzarini), Galimberti, Grigoletti, Bianco, Gallina. ARCO: Bottoni; Bonora, Reniero; Sciutto, Lusente, Dolci; Maino, Benedetti, Arisi, Pistori, Lutterotti (dal 26' del secondo tempo Donegani). Zambelli. ARBITRO: Grippiolo di Torino.

FIORENTINI HA RISOLTO NEL PRIMO TEMPO - INUTILE IL RITORNO DEL SAN DONA'

Lignano senza paura uguale successo

Lignano-San Donà 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Fiorentini. LIGNANO: Bellotti; Splendore, Tomasini; Micelli, D'Antoni, Pavan; Passone, Bernardi, Giulio, Bon, Fiorentini. Simionato, Bivi. SAN DONA': Maschietto; Tomba, Schigur; Schiavo, Masetto, Guerrato; Geretto, Cabassi, Bedin, Toniutto (dal 24' del s.t. Bonaldi), Brescacin, Zadel. ARBITRO: Bernardone di Marsala. NOTE: terreno in cattive condizioni con molte pozzanghere; quasi per tutto l'arco dei 90 minuti la gara si è svolta sotto una leggera pioggia; calci d'angolo 7-4 (5-3) per il San Donà.

Lignano, 5

Seppur il risultato finale si sia chiuso con uno scarto minimo, il Lignano oggi ha fornito una buona prestazione, anche se ha commesso un grave errore, quello di essersi chiuso nell'ultima mezz'ora in difesa senza pensare che il minimo vantaggio ottenuto al 24' con Fiorenti avrebbe potuto ben presto essere raggiunto. Anche gli ospiti hanno disputato un buon incontro, sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo agonistico. Hanno attaccato per tutta la partita, e diciamo pure in alcune occasioni sono stati veramente sfortunati. Nella ripresa hanno cercato invano di cogliere il pareggio spingendosi tutti all'attacco. Anche il libero Masetto ha abbandonato le retrovie, facendosi in più occasioni pericoloso. Capitan Guerrato è stato uno dei migliori tra gli ospiti, così pure il portiere Maschietto, autore di alcuni spericolati salvataggi.

Malgrado il terreno pesante la gara si è svolta a ritmo assai sostenuto, anche se nella ripresa è leggermente calato di tono. Il Lignano c'è l'ha messa tutta per conquistare i due punti così preziosi per risollevarsi dalla scomoda posizione in classifica. Secondo le previsioni del tecnico Valentinuzzi, in tutti gli incontri casalinghi il Lignano dovrà fare il risultato positivo, in quelli esterni si accontenterà del pareggio. Oggi la squadra ha saputo dare il primo risultato al pronostico dei trainer giallobl\u00f9. Effettivamente la compagine, tranne l'errore di chiudersi troppo presto in difesa, ha giocato bene. E' stata una delle poche belle partite casalinghe. Dopo questa ottima prova si può ben pensare che la psicosi che un tempo si era venuta a creare in senso alla compagine sia completamente scomparsa e che ora dia i frutti tanto attesi. Fiorentini e Bon sono stati oggi, senza alcun dubbio i mattatori dell'incontro. Micelli invece con il suo carattere contestatario è stato ammonito, e a pochi minuti dalla fine espulso.

Passiamo alla cronaca. Dopo pochi minuti di gioco una lunga azione di Splendore si è conclusa con un tiro rasoterra che sfiora la destra del palo. Al 24' giunge improvvisa la rete; tiro dalla bandierina, un difensore cerca di rinviare di testa ma la sfera bagnata sguscia sui piedi di Fiorentini che solo davanti a Maschietto insacca con una forte fucilata. Al 43' è la volta di Passone che da circa metà campo si porta all'altezza dell'area; cross per Giulio, ma quest'ultimo manca l'aggancio e si perde così una buona occasione per raddoppiare.

Nella ripresa, ad eccezione di pochissimi tiri, la parte del leone è stata degli ospiti, che hanno premuto sino in fondo alla ricerca del tanto desiderato pareggio.

Enzo Fabrini

Bolzano - Bassano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 46' Lunardon (autorete); nel s. t. al 26' Weis; al 37' Martucci (autorete). BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Perezzali, Scolati; Martucci, Ventura, Weis, Benedetti, Fumagalli (dal 30' del secondo tempo Malscarì), Scarpato. BASSANO: Rettore; Scotton (dal 7' del secondo tempo Grotto), Ambrosi; Berti, Bizzotto, Fantinato; Lunardon, Borsato, Ramina, Bragagnolo, Gramatica. Guidolin. ARBITRO: Marcacci di Milano.

Clodiasott. - Schio 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Schiavo; Vianello II (dal 15' della ripresa Calzolari), Cerilli, Fumagalli, Coletti, Barbieri. Caporello. SCHIO: Fabbris; Marcante, Ferraretto; Dal'Igna, Bonotto, Valli; Manservigi, Bortoli, Maggio, Zanella, Spezzapria. Dal Zotto. Tiberi. ARBITRO: Castaldi di Vasto.

CALCIO: TRIVENETO

■ Tre giocatori alabardati sono stati convocati per il secondo concentramento della rappresentativa triveneta di Serie D che si allenerà giovedì a Bassano. Si tratta di Rakar, Truant e Riva che la settimana scorsa avevano preso parte al galoppo sostenuto a Montebelluna.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mestrina	35	24	10 2 0	5 3 4	23	13	— 1
Triestina	34	24	6 6 0	7 2 3	30	9	— 2
Bolzano	34	24	9 3 0	5 3 4	25	12	— 2
Portogruaro	28	24	5 6 1	2 8 2	25	16	— 8
Monfalcone	28	24	5 7 0	4 3 5	20	14	— 8
Clodiasott.	27	24	4 7 1	4 4 4	22	15	— 9
Arco	24	24	7 2 3	2 4 6	25	22	—12
Bassano	24	24	8 1 3	1 5 6	28	31	—12
Oltrisarco	23	24	4 6 2	2 5 5	20	18	—13
Torvis Snia	21	24	3 8 1	1 5 6	14	21	—15
Pordenone	21	24	6 4 2	0 5 7	16	28	—15
San Donà	20	24	4 3 5	2 5 5	19	24	—16
Valdagno	20	24	6 2 4	2 2 8	24	37	—16
Montebelluna	19	24	5 5 2	0 4 8	10	18	—17
Malo	18	23	3 4 4	2 4 6	16	19	—16
Alense	18	23	5 4 3	0 4 7	20	24	—17
Lignano	18	24	4 4 4	0 6 6	15	22	—18
Schio	18	24	5 3 4	0 5 7	16	25	—18

Malo e Alense una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.3.72
*Mestrina - Arco	1-0	Portogruaro - Clodiasott.
Bolzano - *Bassano	2-1	Bassano - Lignano
*Monfalc. - Montebell.	1-0	Arco - Malo
*Oltrisarco - Pordenone	1-1	Triestina - Mestrina
*Torvis Snia - Portogr.	0-0	Schio - Monfalcone
*Lignano - San Donà	1-0	Montebelluna - Oltrisarco
*Clodiasott. - Schio	0-0	Pordenone - San Donà
Triestina - *Valdagno	1-0	Alense - Torvis Snia
*Malo - Alense	rinviata	Bolzano - Valdagno

Il Pordenone insiste e pareggia in extremis

Oltrisarco-Pordenone 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 3' Polvar; nella ripresa al 43' Francescutto. OLTRISARCO: Biagini; Ciocchi, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Rossi, Abate, Maso, Damini, Polvar. Spicca, Sensoni. PORDENONE: Cappellesso; Jut, Piva; Mihalich, Bernardis, Felet; Taddeini, Varnier, Francescutto, Agnoletto, Vriz. Zecchini, Zoratti. ARBITRO: Romano di Pescara.

Oltrisarco, 5

Quando il timore si impadronisce dei protagonisti di una competizione sportiva, è proprio allora che, senza la necessaria calma e la chiarezza di idee, si finisce per rimetterci tutto. Così è stato oggi per lo Oltrisarco, padrone di casa, costretto ad accettare un pareggio che probabilmente avrebbe potuto evitare, ma che d'altro canto i neroverdi ospiti non hanno demeritato.

La partita rimane tuttavia nel livello di quelle modeste, specie causa lo stato del terreno, cosparso di larghe chiazze di acqua, e perché disputata sotto la pioggia. I padroni di casa possono aggiungere fra le loro attenuanti, sempre valide anche se purtroppo sono diventate di rito, di non aver ancora mai potuto disporre di una formazione al completo, dalla quale, anche oggi, mancava il portiere Bissotto, sostituito da Biagini. Come tante, anche la contesa odierna è raffigurabile in una medaglia con due facce diverse, il primo tempo a favore dei rossoblù locali, la ripresa per il Pordenone, che nella seconda parte della gara ha dimostrato assai maggior determinazione.

Al Pordenone non mancava ormai che Cassini, sostituto di Pasetto, sostituto a sua volta da quel Francescutto che ha firmato il pareggio. Un punto più che utile comunque per gli ospiti, anche perché la classifica offre loro — più ancora che alla squadra ospitante — una tranquillità non ancora del tutto sostanziale, in quanto nel giro di tre punti sono seguiti da un gruppetto numeroso di ben sette concorrenti alla medesima salvezza.

Poche battute di gioco e l'Oltrisarco è già in vantaggio. Al 3' infatti un difensore interviene fallosamente su Bonetti, che stava tentando un assolo, e lo spedisce al primo contatto con acqua e fango. La punizione, qualche metro fuori della area, dà modo a Polvar, dopo il tocco di Abate, di sfiorare barriera prima e palo poi per infilare il pallone in fondo alla rete.

Il pareggio arriva solamente a due minuti dalla fine: è Biagini che interviene per respingere di pugno la palla, che va a Taddeini, il quale, favorito da uno scivolone di un difensore, dà a Vriz il modo di sparare a rete: Biagini para, riprende Taddeini e il portiere dell'Oltrisarco para ancora, finendo però a terra. La palla giunge in tal modo a Francescutto, la porta è ormai vuota, non c'è che metterla in fondo alla rete. E' l'uno a uno.

Giorgio Fait

SORRENTINO COMMENTA

Perfetta armonia tra squadra e tifosi

Valdagno 5

La partita è finita, gli alabardati si abbracciano, e il folto gruppo di tifosi venuti al seguito li applaude con entusiasmo. Stavolta l'incitamento è stato continuo, determinante, potremmo dire. Negli spogliatoi i giocatori spendono proprio per il pubblico le prime parole, appena riescono a prendere fiato, dopo quella lotta sul fango che li ha sfigurati.

Parla il dirigente SORRENTINO per primo: «Oggi a Valdagno c'è stato un mirabile accordo fra sostenitori e squadra. Ognuno ha svolto alla perfezione il suo compito. La Triestina ha trascinato i tifosi e i tifosi l'hanno sostenuta. Così noi intendiamo l'apporto dei "Triestina Club" ed è bello che dopo le precedenti contestazioni l'armonia sia ritornata, proprio alla vigilia dell'incontrissimo con la Mestrina».

Entusiasta del pubblico anche PETAGNA, che loda poi la squadra: «Tutti hanno dato tutto; i ragazzi hanno dimostrato carattere, hanno lottato e sofferto. Sono tutti da elogiare, ma se per una volta devo fare dei nomi, metto per primo Rakar, seguito subito da Brusadelli; entrambi mi hanno veramente commosso».

DE GASPERI: «Segnato il gol sono rimasto lì, aspettando che qualcuno mi svegliasse: non mi pareva vero proprio. Bello il traversone teso di Vastini, sul quale sono arrivato solo e tranquillo».

MACCHIA: «Più che una partita è stata una battaglia, anzi una rissa. Ma la colpa è solo del campo».

CANTAGALLO: «E così abbiamo dimostrato di saper giocare anche sui campi pesanti. Peggio di così il terreno non poteva certo essere».

D. d. R.

UNA DIFFICILE GIORNATA DI RECUPERI E ANTICIPI SUI CAMPI TRASFORMATI IN PALUDI

IL PONZIANA SI METTE AL SICURO DALLE SORPRESE

REGOLATI DAI MOBILISSIMI PONZIANINI I CUGINI ROSSONERI

Insidiosa doppietta di testa vanifica gli sforzi dell'Edera





(Foto de Rota)

Ponziana - Edera 2-0 — A sinistra il libero ederino De Riz salva a porta vuota. A destra: il pallone colpito di testa da Gerin G. entra nella porta ederina

PONZIANA - EDERA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Gerin G. e al 40' Pin. PONZIANA: Toppan; Covacich, Sega; Bembo, Kodrich, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Cotterle (Pin), Pozzecco, Corsi. Campion. EDERA: Carmeli; De Santis, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Vecchiet, Viviani, Braida, Zippo, Di Benedetto. Tonini. ARBITRO: Facchin, di Udine.

Con due splendide zuccate, una proprio in apertura del secondo tempo, l'altra a cinque minuti dal termine, il Ponziana ha liquidato la tenace e volitiva Edera. Un'Edera che avrebbe meritato almeno il gol della bandiera se il suo centravanti Braida e, l'aletta tutto pepe, Di Benedetto non avessero mancato d'un soffio le uniche vere occasioni da gol create nella ripresa, quando l'avversario si concedeva un relax (non sappiamo se più o meno intenzionalmente) e giocava di rimessa. Forse è l'unica nota negativa questa denunciata da quel magnifico complesso che è la squadra di Cernivani se veramente alla distanza ha accusato la fatica dei primi quarantacinque minuti.

Insistiamo su quel «se» perché non si è capito bene se il Ponziana, messosi al sicuro la vittoria con l'unica rete di Gerin G. al 1' della ripresa, abbia voluto allentare gli ormeggi badando più a controllare che a consolidare il risultato tanto prezioso contro un'avversaria che non gli dava tregua (sempre commoventi questi ederini), oppure vi è stato costretto sia dalla fatica dei primi quarantacinque minuti giocati a tutto gas, sia dalla reazione avversaria provocata subito da quel gol di sorpresa. Certo è che se il Ponziana si è aggiudicato tutto il primo tempo (e guarda un po' non è riuscito a fare un gol pur andandoci spesso vicinissimo), all'Edera spetta per giustizia il secondo dove purtroppo ha dovuto subire (ironia della sorte) la resa incondizionata.

Molto mobile e armonizzato è apparso subito il Ponziana. Non perdeva una battuta dello spartito imparato a memoria. Centrocampo invalicabile (i due Gerin formano la spina dorsale di tutta la squadra) e mobilissimo, prima linea piena di inventiva e iniziativa. L'Edera si è trovata un po' in imbarazzo. Gli avversari le sgusciavano dappertutto e sembravano moltiplicarsi in ogni settore del campo là dove si svolgeva l'azione. Giocavano molto bene sull'anticipo e sostenevano un ritmo impressionante. Ma i rossoneri anche se segnavano il passo in qualche momento tuttavia si impegnavano nella lotta a testa bassa. Vecchiet, Valenti-Clari, Di Benedetto e a tratti anche Braida, tenuto a vista di continuo, tentavano il tutto per tutto pur di uscire da quella oppressione, di capo a gere la situazione. Erano troppo i pericoli che correva la loro squadra.

Al 19' su punizione di Gerin G., Cotterle impegnava di testa Carmeli (apparso timido e impacciato nelle parate); al 26' Gerin F. da fuori area scaraventava un diagonale che il portiere ederino non riusciva a fermare pur slaciandosi in alto il più possibile e la palla gli sorvolava la testa e andava ad attraversare tutta la luce della porta spalancatissima; al 30' analoga azione: su un tiro di Pozzecco, Carmeli schizzava fuori dei pali ma perdeva la palla; alle sue spalle sbucava Abrami che di prima deviava in rete ma contemporaneamente era scattato De Riz in avanti che scattava sulla linea bianca il gol quasi fatto. Al 33' altra bordata di Pozzecco (ottima questa mezzala sia nel raccordo che in fase di sfondamento) di poco sulla traversa.

Ma il risvolto di questa partita incandescente, che sembrava avviata al tradizionale risultato di parità di quasi tutti i grandi derby, sta nel secondo tempo quando il Ponziana perveniva inaspettatamente al gol al 1' della ripresa (corner di Gerin F. e irruzione da lontano di Gerin G. che si catapultava in area di rigore cogliendo di testa un pallone atteso da cento altre teste eppoi lasciava l'iniziativa ai rossoneri. Per questi era un invito a nozze, e per poco al 27' dopo un assordante arrembaggio, non pervenivano al pareggio con Braida che, lasciatosi passare un pallone fra le gambe, lo indirizzava da pochi passi in rete; un cero a Santo Toppan che gli usciva incontro e gli faceva sbagliar mira quel tanto che la palla cogliesse l'esterno della rete.

Altra occasione per l'Edera alla mezz'ora: Braida-Di Benedetto con un rasoterra stava per far secco Toppan. Al 35' ancora corner rossonero: rovesciata sottoporta di Valenti-Clari, altra immediata rovesciata in rete di Vecchiet e Toppan che si ergeva tra i pali. Ma al 40' il secondo gol del Ponziana, anche questo su calcio d'angolo tirato da Gerin F. e realizzato di testa dal prorompente di Pin che nella ripresa aveva ben rimpiazzato Cotterle.

Valido test l'Edera per questo Ponziana che ormai ha preso il volo finale verso la promozione. E chi lo fermerà?

Aldo Priore

Rosandra - Percoto rinviata

E' andato a monte l'anticipo di Prima categoria che prevedeva l'incontro fra Rosandra Zerial e Percoto nella giornata dedicata ai recuperi. Nonostante il... potere assorbente del tappeto verde di Bagnoli, ampie terrazze chiazzavano il terreno, sicché l'arbitro Parantino di Gorizia, dopo un breve sopralluogo con i capitani Gatto e Taddeo, optava per il rinvio della partita. Il Percoto, che è in ritiro di una giornata continua a comparire così con una gara in meno nella classifica del girone.

Frongali avrebbe fatto scendere in campo questa formazione: Rossetti; Legovin, Maranzana; Gulic, Taddeo, Mahne; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, De Mola.

Il Percoto si sarebbe schierato con: Gregorutti; Zuppello, Rossi; Beltrame, Bardus, Gatto; Fabris, Milocco, Tami, De Biaggio, Millo.

SAN GIOVANNI

■ Domenica di riposo quella di ieri per il San Giovanni. La trasferta di Ronchi e la partita casalinga con il Mariano saranno decisive agli effetti delle aspirazioni dei rossoneri di Vagaja, che mirano al posto d'onore alle spalle del Ponziana.

Buiese - Reanese: rinviata per impraticabilità del campo.

Il punto

Il Ponziana ha ucciso il campionato: così ha commentato alla fine del derby con l'Edera un appassionato tifoso ponzianino. Certo è che questo Ponziana ha accumulato con la vittoria sui cugini rossoneri un vantaggio tale da porlo praticamente al sicuro da ogni sorpresa: i biancocelesti hanno ora cinque lunghezze sulle più immediate inseguitrici, che sono San Giovanni, Pieris e Torriana, in coabitazione sulla seconda poltrona. Il «derby più antico» era l'unico recupero in programma ieri per il girone B di Prima categoria. Non si è giocato a San Dorligo l'anticipo fra Rosandra e Percoto per impraticabilità del terreno di gioco. Domenica prossima si riprenderà con le partite dell'ottava giornata del girone di ritorno. La serie positiva del Ponziana è salita ormai a 19 giornate: i biancocelesti non perdono dall'ormai lontana cinquina inflitta loro dal Rosandra nel terzo turno del girone d'andata.

I RISULTATI

*Ponziana - Edera	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	punti	32
Torriana	»	27
S. Giovanni	»	27
Pieris	»	27
Fortitudo	»	25
Palmanova	»	23
Ronchi	»	23
Rosandraz.	»	22
Percoto	»	21
Mariano	»	21
P. Romans	»	21
Aquileia	»	20
Edera	»	19
P. Fiumicello	»	15
Mortegliano	»	14
Audax	»	13

LE PARTITE DEL 12.3.72

Rosandra - Percoto
P. Romans - P. Fiumicello
Mortegliano - Ponziana
Ronchi - S. Giovanni
Aquileia - Palmanova
Pieris - Torriana
Audax - Fortitudo
Edera - Mariano

VARIN: BOLOGNA

■ Il giovane e promettente difensore della Muggesana Varin è stato richiesto in prova dal Bologna.

TROFEO SUPERCAFFE'

■ Una riunione dei responsabili delle squadre partecipanti è convocata per stasera alle ore 19.30 nella sede della Stazione marittima.

Tonzar esonerato dalla guida del Pieris

Ermes Tonzar è stato esonerato dalla guida tecnica del Pieris. Nel corso di una stagione calcistica le panchine che «saltano», con il passare degli anni, sono sempre più numerose e quindi la notizia non dovrebbe fare troppo scalpore. Questo, però, è un caso particolare se si considera che Tonzar è stato esonerato quando la sua squadra si trova al secondo posto nel girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria, alle spalle della capolista Ponziana.

Tonzar, che in due anni è riuscito a trasformare il Pieris, costruendo una squadra capace di sviluppare un buon calcio, ha forse l'unica colpa di non essere riuscito la settimana scorsa, a sconfiggere il Ponziana nello scontro diretto in casa dei biancocelesti.

Ora, anche fra i dilettanti quindi, non è più sufficiente creare una bella squadra che disputi un ottimo campionato: o lo si vince oppure, come in questo caso, chi paga, come di consueto, è l'allenatore.

CAMPANELLE K. O.

■ L'Unione Istriani ha inflitto alle Campanelle la prima sconfitta stagionale nel girone P di terza categoria (3-1).

PROMOZIONE: DUE PERICOLANTI IN UN INCONTRO DI RECUPERO

Fra Trivignano e Brugnera posta divisa da due rigori

TRIVIGNANO - BRUGNERA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. Panseri al 13' su rigore, Buttazzoni II al 43' su rigore. TRIVIGNANO: Orso I; Moretti, Cogoi; Buttazzoni I, D'Odorico, Buttazzoni II; Virgilio, Orso II, Tosoratti, Piccini, Minut (Battistutta nella ripresa). Marcuzzi. BRUGNERA: Martinuzzo; Piovesana, Lisotto; Pessotto, Beltrame, Semenzato; Zamprogno, Furlan, Mini, Panseri, Colussi. Piccolo. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Trivignano, 5

Due rigori hanno deciso l'incontro odierno fra le due squadre pericolanti del girone di eccellenza. Giocata in una vera risaia, con gli atleti ridotti a maschere di fango, sotto una pioggia battente che sembra aver dato puntuale appuntamento ai tifosi della domenica, la partita è stata vivace e combattuta, anche se le trame di gioco, viste le condizioni del terreno, non sono state eccessivamente lineari ed i giocatori hanno dovuto compiere delle vere acrobazie, oltre a consumare moltissime energie, per mantenere il controllo della sfera.

Il Trivignano ha attaccato con maggiore insistenza, a folate che vedevano proiettati in avanti non di rado anche i difensori, ed ha in più di un'occasione creato mischie paurose nell'area avversaria. I ragazzi di Marcuzzi si sono battuti con agonismo e determinazione, consapevoli dell'importanza della posta in palio, e se il palo non avesse respinto al 25' una girata a rete di Piccini, il gran gioco dei locali sarebbe stato giustamente premiato; una speciale nota di merito va data questa volta all'infaticabile e molto efficace Paolo Orso e al sempre pericoloso Piccini.

In campo ospite la palma del migliore va senz'altro a Panseri, molto mobile e corretto in ogni suo intervento. Anche Zamprogno ha disputato una partita valida, ma nel complesso l'intera compagine di capitan Beltrame si è dimostrata atleticamente preparata e, quando la pressione trivignanese si è un po' allentata, ha trovato la forza di tirare fuori le unghie e di proiettarsi verso la rete di Orso.

L'arbitro Violin ha avuto il merito di condurre in porto, con competenza e buon senso, una partita che sulla carta si presentava alquanto difficile.

Le reti, o meglio i rigori: fallo di Cogoi su Zamprogno al 13', appena entro l'area; dagli undici metri batte Panseri che non perdona. Fallo su Tosoratti al 43', tira Ottone Buttazzoni ed è il pareggio.

Mauro Mazzilli

I marcatori

16 reti: Ceglia (Gradese);
15 reti: Di Bon (Maniago);
12 reti: Spangher (Mossa);
11 reti: Dianti (Pro Cervignano);
9 reti: Polli (Cremcaffè); Ninino (Corno Rosazzo); Oggian (Tisana);
8 reti: Piccoli (Palazzolo); Pavan (Pro Gorizia); Moro (Sangiorgina); Casarsa (Tarcentina).

A Barbo (CMM) e Sora (Saturnia) la campestre dei vogatori

Da un paio d'anni i vogatori si ritrovano agli inizi della primavera a gareggiare su terraferma, in prove di corsa campestre che servono a verifica della preparazione invernale, nella quale il footing ha una parte di primo piano. Ieri si è svolta sul campo scuola di Cologna la prima «manche» della manifestazione, la cui seconda e ultima prova s disputerà domenica 26 marzo.

Alle gare di ieri hanno dato vita 138 atleti suddivisi nelle categorie senior-élite (5000 metri di percorso), junior (4000) e ragazzi (2000). Tanto nella gara dei 5000 m quanto in quella dei 2000 si sono avuti arrivi solitari; nella prima si è imposto Pietro Barbo del Circolo Marina Mercantile che ha dato tredici secondi a Roberto Gonan della Ginnastica Triestina.

Con quasi lo stesso margine ha vinto nella gara «ragazzi» Renzo Sora del Saturnia, davanti a Giovannini dell'Adria e al consocio Brunetta, passato al Saturnia dalla Nettuno.

E. R.

Questo il dettaglio:

Seniores - élite, m. 5.000: 1) Pietro Barbo (C. Marina) 17'07"5; 2) Roberto Gonan (Ginnastica) 17'20"2; 3) Sergio Susa (Vigili) 17'21"4; 4) Mauro Pace (Saturnia) 17'34"2; 5) Alfio Pinatti (Ausonia) 17'42"2; 6) Paolo Fonda (Saturnia) 18'08"4; 7) Innocenzo Sansone (Timavo) 18'19"2; 8) Franco Dagostini (Vigili) 18'23"2.

Ragazzi, m. 2.000: 1) Renzo Sora (Saturnia) 6'36"7; 2) Giorgio Giovannini (Adria) 6'51"7; 3) Claudio Brunetta (Saturnia) 7'01"; 4) Giulio Scarpa (Adria) 7'13"; 5) Claudio Millo (Pullino) 7'14"; 6) Giorgio Zoppini (Saturnia) 7'16"2; 7) Bruno Spanghero (Adria) 7'21"; 8) Beniamino Ros (Ausonia) 7'23"2.

CAMPO - ACQUITRINO: SI GIOCHERÀ DOMENICA?

Non disputata Mossa - Cervignano

Mossa, 5

Su quel campo non si poteva davvero giocare quindi bene ha fatto il signor Buri designato a dirigere l'atteso anticipo tra Mossa e Pro Cervignano, a non dare nemmeno inizio alle ostilità. La pioggia, infatti, abbondantemente caduta per tutta la notte e per tutta la mattinata e che continuava a venir giù all'ora fissata per l'inizio, aveva ridotto il campo ad un'autentico acquitrinio.

Ligio ai regolamenti, il direttore di gara ha compiuto un sopralluogo sul terreno di gioco, in compagnia dei capitani Sussig e Dianti; ha provato a far rimbalzare il pallone in tre o quattro punti con risultati nulli e, di conseguenza, ha disposto per la sospensione dell'incontro. Molto probabilmente Mossa-Pro Cervignano si giocheranno regolarmente domenica prossima, quando tutte le squadre di promozione daranno vita all'ottava giornata di ritorno, della quale come abbiamo detto, l'odierno incontro avrebbe dovuto essere un anticipo.

Per la cronaca le due squadre avevano annunciato le seguenti formazioni:

MOSSA: Fontana Marega E., Bazzeu; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega A., Cecotti, Spangher, Princig, Dilena.

CERVIGNANO: Prez; Pelos, Vanucci; Cecot, Tibald, Visintin; Michelutti, Cibert, Dianti, Medeot, Baron.

ARBITRO: Buri di Trieste.

A. L.

CALCIO FEMMINILE

■ Il Pordenone, neopromosso alla massima serie del calcio femminile nazionale, ha prelevato dalle file triestine la centrocampista Aldiva Del Don. La compagine di Costalunga ha acquistato inoltre l'«azzurra» Avon.

I RISULTATI

*Trivignano - Brugnera	1-1
*Mossa - Pro Cervign.	r. i. c.

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	22	13	6	3	23	9	32
Pro Cervign.	22	10	10	2	32	11	30
Maniago	22	12	2	8	30	21	26
Sangiorgina	22	9	7	6	25	21	25
Mossa	22	9	6	7	24	25	24
Corno Ros.	22	8	7	7	19	25	23
Gradese	21	8	6	7	38	23	22
Manzanese	22	7	8	7	23	18	22
Cormonese	22	9	4	9	24	24	22
Cremcaffè	22	6	9	7	23	23	21
Tisana	22	6	8	8	24	22	20
Spilimbergo	22	6	8	8	22	26	20
Trivignano	22	4	9	9	10	23	17
Tarcentina	22	6	5	11	17	35	17
Brugnera	21	4	7	10	21	31	15
Palazzolo	22	2	10	10	15	33	14

Brugnera a Gradese una partita in meno

LE PARTITE DEL 12.3.72

Spilimbergo - Maniago
Palazzolo - Trivignano
Sangiorgina - Brugnera
Tarcentina - Pro Gorizia
Manzanese - Tisana
Corno Rosazzo - Cremcaffè
Mossa - Pro Cervignano
Gradese - Cormonese

CREMCAFFE'

■ Il recupero di Poli, il mediano che è anche il cannoniere della squadra, è il primo obiettivo dello allenatore Birnberg per ridare spinta alla manovra giallorossa, fin dalla prossima trasferta a Corno di Rosazzo per il campionato di Promozione.

Dilettanti 2.a categoria

SEC. CAT. - GIRONE A

I RISULTATI

*P. Montereale - Sanvitese	r.i.c.
Valeriano - *Maniago Libero	3-2
Casarsa - *Ricr. Maniago	3-1
*Aurora Mors. - Azzanese	r.i.c.
Basiliano - *Travesio	3-2
*Doria - Vigonovo	2-1
*Prata - S. Leonardo	4-1

CLASSIFICA

Sanvitese	20	12	5	3	31	12	29
Basiliano	21	12	4	5	28	17	28
P. Montereale	20	10	7	3	31	16	27
Doria	21	9	6	6	23	21	24
Aurora Mors.	20	8	7	5	29	25	23
Prata	21	8	7	6	25	24	23
Vigonovo	21	6	11	4	21	25	23
Valeriano	21	7	8	6	32	30	22
Maniago Lib.	21	7	7	7	37	37	21
Azzanese	20	7	5	8	26	30	19
S. Lorenzo	21	5	7	9	17	28	17
Casarsa	21	5	6	10	22	30	16
Ricr. Maniago	21	4	7	10	17	23	15
Travesio	21	0	3	18	10	42	3

LE PARTITE DEL 12.3.1972

Casarsa - P. Montereale
Valeriano - AuroraMors.
Prata - Ricr. Maniago
Azzanese - Travesio
S. Leonardo - Maniago Libero
Sanvitese - Vigonovo
Basiliano - Doria

SEC. CAT. - GIRONE B

I RISULTATI

*Martignacco - Forti Liberi	r.i.c.
*Sandanielese - Union Nog.	r.i.c.
*Gemonese - Maianese	4-1
*Flaibano - Treppo Gr.	r.i.c.
*Caporiacco - Pasianese	1-0
*Colugna - Arteniese	r.i.c.
*Savorgnanese - P. Osoppo	2-1

CLASSIFICA

Arteniese	20	13	5	2	40	16	31
Sandanielese	20	12	5	3	33	15	29
Savorgnanese	21	11	5	5	35	19	27
Gemonese	21	12	2	7	37	25	26
Union Nog.	20	9	7	4	20	15	25
Maianese	21	7	6	8	21	26	20
Caporiacco	21	6	8	7	19	26	20
Forti Liberi	20	6	7	7	21	26	19
Flaibano	20	6	5	9	13	23	17
P. Osoppo	21	4	8	9	18	25	16
Pasianese	21	3	10	8	18	28	16
Treppo Gr.	20	6	3	11	28	28	15
Martignacco	20	4	7	9	15	23	15
Colugna	20	3	4	13	21	42	10

LE PARTITE DEL 12.3.1972

Maianese - Colugna
R. Osoppo - Sandanielese
Union Nog. - Gemonese
Caporiacco - Martignacco
Flaibano - Savorgnanese
Treppo Gr. - Pasianese
Arteniese - Forti Liberi

SEC. CAT. - GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Brian	r.i.c.
*Pozzuolo - Fossalon	r.i.c.
*Castionese - Maranese	2-1
*Aiello - S. Gottardo	r.i.c.
*Bertiolo - Flumignano	r.i.c.
*Rivignano - Ruda	r.i.c.
*Estudine - S. M. Longa	2-0

CLASSIFICA

Bertiolo	20	11	6	1	33	12	33
Castionese	21	11	8	2	41	14	30
Aiello	20	10	6	4	27	12	26
Maranese	21	6	12	3	25	18	24
Rivignano	20	7	9	4	25	17	23
Ruda	20	8	5	7	23	26	21
Pozzuolo	20	6	9	5	18	22	21
Flumignano	20	5	7	8	19	21	17
S.M. Longa	21	5	6	10	19	33	16
Estudine	21	5	6	10	18	37	16
Brian	20	6	3	11	18	27	15
S. Gottardo	20	3	9	8	13	23	15
Fossalon	20	5	4	11	20	27	14
Sevegliano	20	2	9	9	13	23	13

LE PARTITE DEL 12.3.1972

Maranese - Rivignano
S. M. Longa - Pozzuolo
Fossalon - Castionese
Bertiolo - Sevegliano
Aiello - Estudine
S. Gottardo - Flumignano
Ruda - Brian

SEC. CAT. - GIRONE D

I RISULTATI

*Torreanese - Valnatisone	1-1
*Azzurra - S. Canzian	0-0
*Natisone - Buttrio	0-0
*Dolegnano - S. Marco	rinv.
*Itala - Pro Farra	rinv.
*Piedim. - Is. Turriaco	rinv.
*Lucinico - Fogliano	rinv.

LA CLASSIFICA

Itala	20	15	3	2	42	10	33
Isonzo Turr.	20	13	3	4	43	18	29
S. Marco	20	8	7	5	35	23	23
Fogliano	20	8	7	5	21	21	23
Torreanese	21	7	8	6	30	31	22
S. Canzian	21	6	9	6	19	17	21
Natisone	21	6	9	6	15	14	21
Lucinico	20	6	6	8	26	28	18
Valnatisone	21	7	4	10	29	38	18
Buttrio *	21	4	10	7	20	24	17
Azzurra	21	5	7	9	20	31	17
Dolegnano	20	4	7	9	12	24	15
Pro Farra	20	2	10	8	15	28	14
Piedimonte	20	4	6	10	10	30	14

* Un punto di penalizzazione

LE PARTITE DEL 19.3.72

S. Marco - Natisone
Fogliano - Itala
Pro Farra - Dolegnano
Azzurra - Torreanese
Piedimonte - Lucinico
Isonzo Turriaco - S. Canzian
Buttrio - Valnatisone

Universitari in Belgio

E' in via di allestimento la spedizione del Cus Trieste per la trasferta in Belgio dal 12 al 18 marzo. I giocatori convocati e disponibili si ritroveranno domenica prossima alle ore 18.15 nell'atrio della Stazione centrale per prendere il treno alla volta di Parigi. Dopo la sosta di un giorno nella capitale francese, la comitiva raggiungerà Mons, «base» del soggiorno e sede della rivincita Fucam-Cus che vedrà in palio la Coppa universitaria italo-belga.

Nell'incontro di andata i triestini si imposero per 2-1. Al seguito della comitiva cussina sono disponibili ancora alcuni posti. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente (tel. 70412) ai responsabili di sezione.

CORSO PER ARBITRI

■ La sezione Arbitri di calcio «Ric. Pieri» di Trieste organizza un corso per aspiranti arbitri. Il corso avrà inizio il prossimo 14 marzo ed avrà la durata di due mesi. Le lezioni si terranno nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 21 presso la sede della sezione in via del Teatro 2. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della sezione, presso il CONI, il venerdì dalle 19 alle 21.

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone E

Per gli «interisti» scampato pericolo

Il punto

Più che sul duello a distanza e senza storia fra la capolista San Michele e l'inseguitrice C. M. M., l'attenzione era rivolta ieri al «derby della disperazione» che opponeva sul campo di via Flavia i bianconeri del Sant'Anna e i nerazzurri dell'Inter San Sabba. Il Sant'Anna ha perso la partita che doveva assolutamente vincere, abbandonando gran parte delle proprie speranze di salvezza. Esultano invece per lo scampato pericolo gli «interisti». Nel «matinée» in viale Sanzio i marinaretti del Circolo hanno superato di misura il Vesna. La Muggesana, dopo il colpaccio a spese del CMM, ha battuto lo Zaria.

Flaminio - Breg: rinviata. L'ennesimo «no-entry» decretato sul campo di Borgo S. Sergio ha fatto osservare al Breg ed al Flaminio un turno supplementare di riposo.



(Foto de Rota)

Gerin G. (a sinistra) e Pin autori delle due reti ponzianine

San Michele - CRDA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Suligoi; nella ripresa al 14' Suligoi e al 20' Tominovi. S. MICHELE: Bonaldo; Tricarico, Trevisan; Predonzani, Bacari, Pestrin; Morganti, Tominovi, Suligoi, Fogar, Neri; Pizzignacco, Zorba. CRDA: Giugovaz; Del Monaco, Maddaleni; Di Candia, Bartoli, De Toni; Punis, Vivoda, Dapretto, Micola, Ferro; Durighello.

Il capolista San Michele, imbattuto sino a due domeniche fa, si è preso la rivincita sulla sconfitta subita dalla Libertas durante la penultima giornata. Il punteggio non ha bisogno di commenti: è stata infatti una partita a senso unico, che ha visto gli oratoriani costantemente all'attacco e gli avversari costretti a subire la loro azione, senza possibilità alcuna di impostare efficaci azioni offensive.

Se il terreno fosse stato migliore, certamente il bottino del San Michele sarebbe stato molto più vistoso, grazie soprattutto alla buona forma di Suligoi che ha messo a segno una brillante doppietta.

F. S.

C.M.M. Sauro - Vesna 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Germani, all'11' Tommasi, al 35' Rossetti; nella ripresa al 14' Zudini I, al 31' Tommasi. C.M.M.: Nardin; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti (Gardo), Godas, Tommasi, Vascotto, Urcioli; Benevoli. VESNA: Cosiovich; Verzier, Botti; Germani, Skrem, Zudini I; Tenze, Kelemenich, Zudini II (Degrassi), Emili, Zaccaria. ARBITRO: Visintin di Cormons.

Frequenti ritocchi al punteggio hanno caratterizzato una gara vivacissima, che ha avuto il suo epilogo a meno d'un quarto d'ora dal termine, quando cioè Tommasi con bello stacco di testa ha raccolto un corner di Gardoz e l'ha indirizzato all'incrocio dei pali.

Aveva cominciato bene il Vesna che dopo appena 10' si era trovato in vantaggio per merito di Germani, Tommasi replicava però nel minuto successivo e Rossetti conquistava il vantaggio concludendo una bella azione di Grimm. Il temporaneo pareggio è stato ottenuto con una gran punizione di Zudini I.

P. T.

Libertas - Staranzano 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' e al 18' Russo, al 45' Mottica. LIBERTAS: Premante; Vidoni, Paolic; Melon, Delise, Lupetin (Rosin); Russo, Degrassi, Mottica, Kauzki, Cadelli; Visnoviz. STARANZANO: Magrin; Marega, Pacoric; Giorgi, Brogian, Braida; Defendi, Sabadini (Frausin), Gergolet, Mondo, Tolomio. ARBITRO: Burdon di Palmanova.

Come al solito gli staranzanesi hanno retto bene durante tutto il primo tempo. Nei primi quarantacinque minuti di gioco infatti la partita è risultata abbastanza equilibrata, anche se non è stato possibile vedere azioni di rilievo, a causa soprattutto di un campo in condizioni disastrose. La pioggia, caduta in continuazione, ha fatto del terreno un enorme acquitrino, nel quale i giocatori cercavano di destreggiarsi alla meglio.

Nel secondo tempo, quasi scontato il crollo dello Staranzano, che ha dovuto subire una bella doppietta di Russo e un goal di Mottica proprio all'ultimo minuto di gioco.

F. S.

Muggesana - Zaria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Brumat, al 25' Codagnone. MUGGESANA: Persico; Saro, Cafueri; Varin, Dudine, Borroni; Stradi, Donnini (Brancati), Codagnone, Derossi, Brumat. ZARIA: Babuder; Bernetic, Metlika; Primosi, Krizmancich S., Krizmancich V.; Komar, Bon, Vocci, Zagar, Grgic.

Continua il «momento magico» della Muggesana che dopo il «colpaccio» contro il Circolo Marina Mercantile si è perentoriamente imposta anche allo Zaria. La compagine di Russignan ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo. Dopo neppure dieci minuti di gioco Brumat spezzava l'equilibrio a conclusione di una brillante azione personale e al 25' Codagnone realizzava il gol della sicurezza con un perfetto colpo di testa.

Da sottolineare anche l'ottima prova del sedicenne Varin.

I marcatori

11 reti: Grahonja (Breg); Tommasi (C.M.M.);
10 reti: Brumat (Muggesana);
9 reti: Suligoi (Orat. S. Michele);

Inter S. Sabba - S. Anna 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Pussini, al 13' Zigante; nella ripresa al 2' Batic, al 12' Giovannini, al 19' Besedniak, al 23' Giachin, al 30' Ispiro. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Giovannini; Bazzara, Ispiro, Bacilo, Batic, Casson; Renier. S. ANNA: Barnabà; Cimolino, Giannella; Razza, Gerbini, Moro; Giachin, Cadenaro, Zigante, Pussini, D'Ambrosio; Bonazza. ARBITRO: Andrigo di Monfalcone.

Al termine di una partita vibrante e drammatica l'Inter San Sabba ha avuto ragione del Sant'Anna, grazie ad una rimonta che al riposo pareva impossibile. I bianconeri avevano chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio, dopo aver fallito tra l'altro innumerevoli occasioni.

Nella ripresa è venuta fuori l'Inter San Sabba, che in diciannove minuti è andata a rete per tre volte, complici le incertezze del portiere avversario. Al temporaneo pareggio di Giachin rispondeva ancora Ispiro e per i nerazzurri era il gol di un rocambolesco successo che può valere la salvezza.

I RISULTATI

Libertas - *Staranzano	3-0
*Muggesana - Zaria	2-0
*C.M.M. Sauro - Vesna	3-2
*Flaminio - Breg	rinv. i. c.
Inter S. Sabba - *S. Anna	4-3
*Or. S. Michele - Crda	3-0
*Juventina - Aurisina	rinv. i. c.

LA CLASSIFICA

O.S. Michele	21	19	1	1	49	5	39
CMM Sauro	21	15	3	3	43	14	33
Flaminio	18	9	5	4	21	12	23
Muggesana	20	8	7	5	27	25	23
Libertas	20	8	6	6	14	12	22
Vesna	19	6	8	5	21	19	20
Zaria	20	8	4	8	17	22	20
Aurisina	19	6	7	6	27	33	19
Breg	19	4	10	5	23	25	18
Juventina	19	6	5	8	20	26	17
Inter S. S.	19	5	6	8	18	21	16
S. Anna	21	4	5	12	21	37	13
Staranzano	21	2	5	14	23	44	9
Crda	21	0	6	15	10	39	6

PARTITE DEL 12.3.72 (recupero)

Aurisina - Inter S. Sabba
Vesna - Libertas
Zaria - Breg
Flaminio - Juventina

Juventina - Aurisina: sospesa al 30' del primo tempo quando il punteggio era di 0-0.

NEI DUE MASSIMI CAMPIONATI CESTISTICI NAZIONALI LE TRIESTINE IN FESTA MA AMAREGGIATI I FRIULANI

Esplode la Calza Bloch e travolge la Fiat Caduta a testa alta la Snaidero a Bologna

«A» MASCHILE: DOPO I CAMBI GLI UDINESI NON REGGONO A DOVERE

Il successo dei felsinei nel maggior numero di rimbalzi

Norda - Snaidero 94-82 (51-46)

NORDA: Albonico 2, Gergati 8, Martini, Beretta 1, Benelli, Buzzavo 2, Fultz 37, Ferracini 6, Serafini 19, Bertolotti 19. SNAIDERO: Melilla 7, Zanello, Savio 4, Natali 8, Mauro 1, Bovone 32, Cosmelli 20, Paschini 10. ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma. NOTE: tiri liberi: Norda 18 su 24, Snaidero 10 su 16. Usciti per 5 falli: Albonico al 9', Paschini al 13', Mauro al 19'5" dei s.t. Spettatori 6000 circa.

Bologna, 5

Snaidero sconfitta, ma con tutti gli onori. L'assenza di Malagoli si fa sentire più del previsto. Perché Malagoli, si sa, è buon tiratore da fuori e sotto la plance si fa rispettare. E in questa partita, in pratica, mancano i suoi 13-15 punti e anche i suoi rimbalzi. Un invito quasi a nozze per una Norda di per sé abbastanza forte, che conquista il successo con 12 lunghezze di scarto e cattura un maggiore numero di rimbalzi (57 contro i 42 della Snaidero).

Gli arancioni, comunque, non hanno nulla da rimproverarsi. Kristancic le ha tentate tutte. Finché ha potuto contare sul quintetto-base il gioco c'è stato e la squadra ha retto bene l'urto. Dopo, quando è dovuto ricorrere forzatamente ai cambi, il meccanismo del gioco s'è un po' inceppato e la Norda ne ha tratto profitto.

Bovone ha giocato una partita esemplare per lucidità e la continuità mostrata nei due tempi. Ha duettato dapprima con Serafini e successivamente con Ferracini, realizzando complessivamente 32 punti (16 su 26). Si è fatto anche valere nei grappoli sotto i canestri conquistando 15 rimbalzi. Non da meno è stato massimo Cosmelli, che di fronte al suo ex pubblico ha fatto sfoggio di intelligenza sul piano del gioco e di buona precisione nelle conclusioni (7 su 11). Nella ripresa il tiro si è invece inceppato e la sua «media» è notevolmente diminuita (5 su 18) dopo sei conclusioni consecutive fuori bersaglio. Buono anche il primo tempo di Natali (4 su 8), nonostante abbia dovuto montare la guardia allo scatenato Fultz caricandosi subito di falli. Melilla (2 su 9) non ha ripetuto le recenti prodezze, trovando inizialmente in Gergati, avversario soltanto di... casacca, un deciso oppositore. Verso lo scadere della prima frazione di gioco e nella ripresa ha poi dovuto controllare Fultz, sacrificandosi in un oscuro anche se vano lavoro difensivo. Eccellenti alcune bruciantì entrate di Mauro (2 su 2), ingiudicabili le prove dei giovanissimi Zanello e Mauro.

La Norda ha avuto in Fultz (16 su 28) il solito mattatore e in Serafini (9 su 16) e Bertolotti (6 su 10) ottimi protagonisti. Positiva la prova dello ex udinese Gergati (3 su 10), sebbene nel tiro non sia apparsi sempre preciso.

Il film della gara è presto fatto. All'inizio entrambe le squadre giocano a tutta birra. Al 8' il punteggio era già sul 18-17 per la Norda. I bolognesi hanno presentato la uomo-pressing (Serafini - Bovone, Fultz - Natali, Bertolotti-Paschini, Gergati-Melilla, Albonico-Cosmelli) e gli udinesi si sono schierati con quattro uomini a zona e Natali su Fultz. Il punteggio si è sempre mantenuto alterno. La Snaidero è passata al comando al 16' (38-37) con Cosmelli e poi con Melilla e Bovone si è portata sul 42-39). Soltanto nel finale la Norda è riuscita ad allungare il passo giungendo al riposo con un vantaggio di cinque punti.

La ripresa si è tinta di biancoverde. Fultz, dopo il quarto fallo di Natali, ha avuto in Melilla un nuovo angelo custode, ma è riuscito ugualmente a centrare il bersaglio con lunghe fiondate. Serafini e Bertolotti, successivamente imitati da Ferracini, hanno tenuto sempre alto il quoziente realizzazioni e la Norda si è involata verso il successo. Al 6' vi erano già 11 lunghezze di distacco (63-52), che salivano a 19 (vantaggio massimo) al 15' (86-65). E' a questo punto che Messina, dopo aver sostituito Serafini con Ferracini, ha richiamato in panchina anche Bertolotti e Fultz. La Snaidero ha così potuto respirare, andare sempre a canestro con l'impeccabile Bovone e col dinamico Cosmelli, cedendo con gli onori delle armi.

Silvano Stella

I RISULTATI

Simmental - *Splugen	81-64
*Forst - Maxmobili	83-71
*Mobilquattro - Gorena	91-84
Ignis - *Partenope (d.t.s.)	93-87
*Norda - Snaidero	94-82
Eldorado - *Stella Azzurra	69-68

LA CLASSIFICA

Ignis	18	16	2	1504	1288 32
Simmenthal	18	15	3	1534	1258 30
Forst	18	14	4	1506	1367 28
Splugen Reyer	18	10	8	1321	1288 20
Norda	18	9	9	1417	1407 18
Snaidero	18	9	9	1412	1455 18
Mobilquattro	18	9	9	1373	1432 18
Maxmobili	18	8	10	1259	1309 16
Gorena	18	6	12	1253	1340 12
Partenope	18	5	13	1248	1340 10
Eldorado	18	5	13	1265	1401 10
Stella Azzurra	18	2	16	1187	1394 4

LE PARTITE DEL 12.3.72

Eldorado - Mobilquattro
Snaidero - Partenope
Simmenthal - Norda
Ignis - Gorena
Splugen - Forst
Maxmobili - Stella Azzurra

Il punto

L'Ignis ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della Partenope. E' pervenuta al successo soltanto dopo un tempo supplementare, confermando la scarsa vena attuale. La squadra napoletana l'ha impegnata a fondo e solo in virtù della classe dei singoli l'Ignis è riuscita a strappare il successo che le consente di rimanere da sola in testa alla classifica. Pericolo scampato, per il momento, ma quanta paura; la Partenope si è battuta con la forza della disperazione e quasi stava per fare il colpo grosso. Terminato in pareggio il tempo regolamentare l'Ignis si è imposta alla distanza, quando la Partenope è crollata vinta dalla fatica e superata dalla migliore tecnica degli avversari. Il Simmenthal ha vinto a Venezia, dove l'Ignis era caduta. Gli uomini di Rubini si sono imposti con grande autorità. Significa che il campionato quasi sicuramente si concluderà con lo spareggio perché i due punti che attualmente separano Ignis e Simmenthal dovrebbero essere annullati dalla squadra milanese nell'incontro di ritorno. La Forst ha ormai conquistato il terzo posto con il successo sulla Maxmobili: peccato che abbia avuto una flessione nel momento cruciale, altrimenti la lotta a tre sarebbe stata il piatto forte della stagione per la conquista dello scudetto. Solita sconfitta della Stella Azzurra a Roma con l'Eldorado e vittoria della Norda sulla Snaidero. La Mobilquattro ha superato abbastanza bene il Gorena. Altro non c'è.

«A» FEMMINILE: CONTRO LE TORINESI UNA LONGO (33 PUNTI) SUPERLATIVA

L'estro dei giorni migliori tornato nelle file biancocelesti



(Foto de Rota)

Calza Bloch-Fiat 81-57 — La Antonini (fra le migliori in campo) va a canestro, invano ostacolata dalla Consiglio della Fiat

Calza Bloch - Fiat 81-57 (37-26)

CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 4, Pacorini 8, Carlon 16, Antonini 15, Alessio 4, Paschini, Longo 33, Caradonna, Frisolini 1. FIAT: Gelai 10, Consiglio 9, Franchino 10, Del Mestre 7, Trevisi 16, Verniano 3, Mezzani 2, Rosa, Miino, Moscarelli. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Giorgetti di Padova. NOTE: tiri liberi: Calza Bloch 11 su 20; Fiat 7 su 10. Uscite per 5 falli: Consiglio, Gelai e Trevisi.

Ritrovato l'estro dei giorni migliori, la squadra biancoceleste ha superato brillantemente l'esame - Fiat, cancellando la sconfitta patita nella gara di andata. Pronta riabilitazione, dunque, del quintetto di Magrini a distanza di otto giorni dal capitombolo romano; ma non si è trattato di una passeggiata

La compagine torinese, infatti, grintosa e ben organizzata all'inizio, ha avuto una partenza al fulmicotone e ha ... sfilacciato la Calza Bloch, che dopo poche battute si è vista in svantaggio di ben dieci lunghezze. Le triestine iniziavano con Ricci, Antonini, Pacorini, Alessio e Longo, che aveva il suo daffare per liberarsi dall'assiduo controllo della Consiglio e della Gelai.

Proprio per contenere la «cecchina» locale, le piemontesi si caricavano di falli e dal marcamento individuale, che fino allora aveva dato i frutti sperati, passavano a «zona».

L'allenatore triestino, molto opportunamente, sostituiva la Alessio con la Carlon, quando il tabellone vedeva le ospiti ancora in vantaggio per 12-7. La Fiat, costretta a giocare praticamente senza pivot (la Possavino, unica in grado di contendere i rimbalzi, era rimasta a casa per infortunio) perdeva lo smalto iniziale e si vedeva superata per la prima volta alla metà del primo tempo: 21-19, con la Antonini autrice del sorpasso su un tiro piazzato.

Da questo momento la formazione ospite sarà sempre costretta a inseguire e il passivo, all'intervallo, raggiungerà gli undici punti (26-37).

Nel secondo tempo la Fiat è ricorsa disperatamente al pressing per cercare di raddrizzare il risultato ed ha resistito all'incalzare della squadra di casa finché ha potuto contare sull'apporto della Trevisi (4 su 4 all'inizio della seconda frazione), una speranza azzurra di indubbia classe, costretta poi ad uscire per raggiunto limite di falli. Ottenuto un margine di sicurezza Magrini ha fatto largo alle giovani ed anche la Frisolini ha avuto la soddisfazione di realizzare su tiro libero.

Come al solito la Longo ha fatto il bottino più vistoso (33 punti) ed è stato ammirevole per la grinta e la volontà dimostrate nei difficili momenti iniziali. Ma la prova più convincente è venuta dalla Carlon, una «senatrice» che ha dettato legge sui rimbalzi realizzando da sotto, dalla media distanza e financo in contropiede.

Prezioso il lavoro di regia della Ricci e molto precisa la Antonini; assai sacrificata la Alessio, che ha segnato i quattro punti sul finire della partita ma, a conti fatti è stato un sacrificio necessario.

Severino Baf

I RISULTATI

Standa - *Tre «B»	55-42
Treviso - *Intercont.	49-47
Geas - *Lanco	93-33
*Calza Bloch - Fiat	81-57
*Thermomatic - Sanley	83-41
Pejo - *Elettrocond.	46-44

LA CLASSIFICA

Geas	18	18	0	1047	740 36
Standa	18	16	2	1194	713 32
Thermomatic	18	15	3	1261	892 30
Treviso	18	11	7	923	846 22
Tre «B»	18	10	8	874	840 20
Sanley	18	9	9	836	985 18
Intercontinent.	18	8	10	922	892 18
Fiat	18	8	10	926	995 16
Calza Bloch	18	8	10	1081	1094 16
Elettrocond.	18	2	16	701	1127 4
Pejo	18	2	16	726	1171 4
Lanco	18	1	17	660	1207 2

LE PARTITE DEL 12.3.72

Fiat - Tre «B»
Geas - Intercontinentale
Standa - Treviso
Pejo - Lanco
Thermomatic - Calza Bloch
Sanley - Elettrocond.

«B» MASCHILE: POSITIVO IL TURNO DELLE DUE COMPAGINI REGIONALI

Spettacolo degli isontini decisi e aggressivi coi lombardi

Splügen - C.B.M. Cremona 66-55 (33-21)

SPLUGEN: Devetag Franco, Soro, Damian, Franceschini 1, Devetag Giorgio 7, Di Nallo 24, Devetag Ugo 6, Krainer, Flebus 18, Spezzamonte 10. C.B.M.: Malaspina, Tonarelli, Peplis 2, Celoria 10, Castagnetti 13, Baignera, Solsi, Rastelli, Carini 6, Paleari 24. ARBITRI: Sidoli e Roteglia di Reggio Emilia.

Gorizia, 5

Ancora un successo assai franco della Splügen con un avversario, il C.B.M. Cremona, che, dopo un buon inizio ha denunciato i suoi limiti. La squadra di McGregor si è trovata così a condurre una partita a senso unico, con la conseguenza che a un certo momento, raggiunto il massimo vantaggio, si è ritenuta autorizzata a rallentare il ritmo.

Un impegno dunque, tutto sommato, assai facile per la Splügen che ha però, in principio trovato nella formazione di Curinga un osso abbastanza duro. Saltato l'ostacolo della zona due-tre avversaria, con rapidi contropiede ed entrate da sotto, la Splügen ha insistito con la sua tattica aggressiva, cogliendo infine gli ospiti sul fiato. Il tracollo dei cremonesi è coinciso con il periodo più spumeggiante per i biancocelesti.

Con quattro spettacolari canestri di Flebus e tre non meno belli di Di Nallo, la Splügen ha raggiunto al 12' il vertice del vantaggio (55 a 32) seppellendo definitivamente ogni velleità della squadra ospite.

Poco dopo si è però ripresentata alla ribalta la C.B.M. approfittando di una pausa dei biancocelesti. La reazione degli uomini di Curinga si è però limitata a rosicchiare qualche punto ai locali, ormai deconcentrati. Con il rientro in campo di Ugo Devetag, Spezzamonte e Giorgio Devetag, che erano stati sostituiti da Soro, Franco Devetag e Franceschini, la Splügen ha poi riacquistato la sua solidità difensiva e tenuto a distanza da ogni pretesa la formazione ospite che non avendo più nulla da perdere aveva lanciato nella mischia i suoi «lunghi», bloccati invece in precedenza assai bene da Spezzamonte e Flebus. Ancora una volta Di Nallo è stato tra i migliori della Splügen, assieme a Ugo Devetag.

Giancarlo Bulfoni

Agevolmente i mobilieri e sempre con largo margine

Patriarca - Libertas Forlì 74-60 (30-24)

PATRIARCA: Trevisan 2, Bassi 9, Mauri 19, Kristancic 9, Dominese 2, Gnesutta 6, Cepar 2, Moretuzzo 6, Bruni 19, Colosetti. LIBERTAS FORLI': Ovi 13, Rovatti 12, Fabbris, Tesoro 6, Conti 8, Pinasco 6, De Fanti 4, Zin 9, Angelini, Rosetti 2. ARBITRI: Canaiglio e Drianza di Milano. NOTE: tiri liberi: 10 su 24 per la Patriarca; 10 su 18 per la Libertas. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 6' Pinasco, al 14' Ovi, al 16' Moretuzzo.

Udine, 5

La Patriarca si è imposta abbastanza agevolmente sulla Libertas Forlì, dopo aver condotto tutto l'incontro e senza che mai gli ospiti fossero in grado di mettere in discussione il risultato. E' questa in fondo la prima considerazione che viene in mente a chi ha visto la Patriarca in cattedra, pur priva di Del Ben, per il quale purtroppo il campionato può già considerarsi finito e con Bruni, che toccava il pallone per la prima volta dopo 15 giorni di malattia e di Gnesutta che ancora ieri aveva la febbre alta.

I biancorossi udinesi, scesi in campo con un certo timore reverenziale verso la squadra che si presentava con credenziali tali da poter impensierire una compagine che non poteva disporre di tutti i suoi elementi, si sono subito rinfrancati e hanno condotto la gara a loro piacimento. Ciò anche perché hanno saputo confondere e imbrigliare gli avversari con la condotta di gara imposta loro dall'allenatore Garano: una notevole carica e velocità in attacco e l'alternarsi in difesa degli schemi a zona pressing con quelli a uomo.

Gli ospiti, del resto, non hanno dimostrato di mettere molto impegno nella gara e non hanno subito eccessivi traumi nel dover sottostare all'iniziativa dei padroni di casa, dei quali tutti hanno giocato ad uno standard accettabile, con particolare riguardo a Mauri e a Bruni, nonostante le sue menomate condizioni fisiche. Anzi con l'odierna gara i biancorossi hanno dimostrato di avere una squadra che sta raggiungendo ora una certa omogeneità, in grado di darle un'impostazione di gioco di tutto rilievo e che le ha fatto ormai raggiungere una posizione abbastanza onorevole in classifica.

Non c'è dunque molto da aggiungere per una squadra, nella quale tutti i componenti hanno avuto la loro parte del successo e che ha condotto l'incontro sempre con un vantaggio dagli otto ai dodici punti: c'è semmai da dire, che se avesse iniziato il campionato su questo standard il discorso sulla promozione o per lo meno sulla conquista della piazza d'onore nel campionato sarebbe stato ben più aperto.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Pegabo - Auso Siemens	70-58
*Gamma - La Torre	91-48
*Candy - Fluobrene	61-56
*Splugen - C.B.M.	66-55
Saclà - *Montenegro	86-67
*Patriarca - Forlì	74-60

LA CLASSIFICA

Saclà	18	16	2	1425	1215 32
Gamma	18	14	4	1373	1134 28
Candy	18	14	4	1168	1020 28
Fluobrene	18	12	6	1225	1132 24
Splugen	18	11	7	1387	1373 22
Forlì	18	9	9	1333	1289 18
C.B.M.	18	8	10	1140	1089 16
Patriarca	18	8	10	1265	1327 16
Auso Siemens	18	7	11	1172	1211 14
Pegabo	18	4	14	1118	1235 8
La Torre	18	3	15	1049	1299 6
Montenegro	18	1	17	1100	1422 2

LE PARTITE DEL 12.3.72

Forlì - Candy
Saclà - Splugen
C.B.M. - Fluobrene
Pegabo - Gamma
La Torre - Patriarca
Auso Siemens - Montenegro

«B» FEMMINILE: ANCORA UN PUNTO GALEOTTO

Giuliane beffate

Comense - Julia 53-52 dopo t.s. (11-15, 45-45)

JULIA: Di Maio P. 2, Torbianelli 10, Rotta-Degano 9, Fragiacomo 6, Bisiani 6, Bradaschia, Fabris 10, Del Ben 9, Di Maio B., Padar. COMENSE: Introzzi 4, Ostinelli, Della Vigna 9, Grigo, Puccitta 15, Romani 3, Saronni 18, Molteni, Peverelli, Fossati 4. ARBITRO: Varese, di Padova. NOTE: ha diretto il solo Varese di Padova non essendosi presentato il secondo arbitro designato; tiri liberi: 13 su 26 la Comense, 10 su 24 la Julia; uscite per cinque falli: Rotta-Degano, Del Ben e Padar.

A sette giorni dalla sconfittabeffa di Reggio Emilia (48-47), un altro punto del risultato finale è costato il doppio in melo nella classifica a questa superfortunata Julia, in serie negativa da tre giornate. Una Comense che sente già alle spalle l'aria della terza serie (divide il penultimo posto in classifica con il Lucca), si è presentata nella palestra della Valle decisa a rovesciare un pronostico che non le concedeva molte speranze. Con un finale a tamburo battente le nerostellate di Como sono riuscite ad impattare il secondo tempo, e a scavalcare le triestine nei supplementari per il minimo scarto. Gran parte del merito del sorprendente recupero spetta all'estrema destra Saronni, una aletta dal contropiede facile, e a la «lunga» Della Vigna, risvegliatasi dopo un primo tempo abulico, le quali insieme alla Puccitta hanno più che raddoppiato le realizzazioni dell'intera squadra nel primo tempo.

In verità tutta la prima frazione di gioco, terminata sul punteggio di 15-11 a favore della Julia, è stata piuttosto scadente dal punto di vista del ritmo e dello spettacolo, tanto che le note tecniche più appariscenti le si avevano non sotto i canestri, ma a centrocampo che vedeva il confronto fra i playmaker Torbianelli e Fossati, che diremo risoltosi in un pareggio.

Nella ripresa invece questa partita «double face» cambiava fisionomia, e i rispettivi pivot della squadra incominciavano a «girare» sotto i canestri. Della Julia si metteva in luce la Fabris con quattro realizzazioni dalla lunetta, la Rotta-Deagano, che ha senz'altro giocato la sua migliore partita, mentre la Del Ben procedeva a sprazzi, «inventando» canestri impossibili e sbagliandone altri facili, e riconfermandosi oltretutto allergica ai tiri liberi. Sull'altro fronte tuttavia i contropiedi della Saronni e le entrate di Puccitta e Della Vigna permettevano alle ospiti di mantenere il contatto. Il massimo vantaggio la Julia lo aveva a metà della ripresa (36-27), ma le lombarde si facevano via via sotto, e a meno 3' si trovavano a soli tre punti (43-40).

A pochi secondi dalla fine la Julia conduce per 45-44, la Fabris svariona incredibilmente servendo la Fossati a centrocampo, e sul playmaker che parte verso il canestro triestino con il pallone della vittoria, non resta altro che il fallo: dei due tiri liberi la Fossati ne trasforma uno e si va ai supplementari. In questi 5' la spunta la Comense.

Una nota per l'arbitro, che senza «partner» ha tuttavia diretto con precisione.

Emilio Ressani

SERIE D MASCHILE

Hannibal - Cosatto FR. 71-55

HANNIBAL: Gregori 14, Bolatti 8, Bosbowski 7, Bonavia 5, Cesca 14, Russi 2, Nicoli 3, Papais 18. COSATTO: Da Ros 6, Dori 6, Bearzi, Gasparini 2, Mazzoli 12, Cecconi 2, Ballico 2, Raza 12, Savino 9, Galanda 4. ARBITRI: Milite di Mestre e Castellazzo di Venezia.

R I N V I A T A

■ La partita di pallacanestro Basket Parma-CMM è stata rinviata.

«C» MASCHILE: NUOVA IMPENNATA DEGLI ASSICURATORI

Verso la promozione

Lloyd Adriatico - Zingalt 85-70 (46-38)

LLOYD: Ponton 6, Krecich 16, Zovatto 20, Schergat 8, Poloniato, Gerebizza 20, Millo 2, Goitan 7, De Rosa, Paviotti 6. ZINGALT: Samoggia 9, Franco 2, Merio 29, Pavan A., Schiavon 8, Spadot 1, Giacon, Redi 4, Pavan G. 9, Rizzo 8. ARBITRI: Ciocca e Di Mauro di Milano. NOTE: nessun uscito per 5 falli. Tiri liberi: Lloyd 14 su 20; Zingalt 14 su 22.

Il Lloyd anche senza l'infortunato Poli si è prontamente rifatto dello scivolone di San Donà ottenendo contro la giovane formazione patavina una convincente vittoria in una partita che specie nel primo tempo è stata molto bella e tirata. Con questo nuovo successo i triestini hanno messo una sicura ipoteca alla Serie B, anche se per la promozione matematica mancherebbero ancora uno e forse anche due successi (si gioca sul Delfino Pesaro che dista sempre sei punti a quattro giornate dalla conclusione).

I patavini hanno disputato un ottimo primo tempo inchiodando in parità i triestini fino al 7' (12-12) e ribattendo poi canestro su canestro le marcature locali fino al 13' quando il Lloyd riusciva finalmente a staccarsi tanto da giungere al riposo con otto punti di vantaggio. In questa prima frazione ottime le prove di Zovatto, Krecich (5 cesti dalla lunga distanza su sette tentativi), Schergat e Gerebizza e sotto tono invece quelle di Poloniato e Millo.

Nella ripresa entrava in campo anche Ponton che assieme a Gerebizza, Krecich, Schergat e Paviotti dava nuova linfa al gioco biancoceleste mentre nelle file opposte si notava un certo affanno. Così il distacco aumentava progressivamente fino a toccare quota 22 al 12' (72-50). La partita era ormai assicurata e Turcinovich poteva ruotare in campo tutti i giocatori sostituendo via via i vari Krecich (applauditissimo), Schergat, Gerebizza, ecc.

Nel Padova sono particolarmente piaciuti Merio e Samoggia ma anche gli altri giovani non hanno demeritato. Hanno condotto un ottimo primo tempo cedendo nella ripresa alla maggior classe ed esperienza dei locali. Infine una nota negativa su uno dei due arbitri e cioè Di Mauro che ha fischiato alcuni falli inesistenti (particolarmente colpito Millo) e sorvolato su altri chiarissimi. Ma in definitiva la direzione arbitrale non ha minimamente influito sull'andamento della partita. In precedenza per le finali regionali juniores la Spliigen Gorizia, campione d'Italia, ha battuto il Lloyd per 64 a 61.

Pietro Bonacci

R. Marchi - Italcantieri 75-71

ROMOLO MARCHI: Battistel 10, Gregoris 9, Voselli 24, Bombeu 8, Brunet 2, Moro 10, Zanardo 1, Turco 2, Lesa. ITALCANTIERI: Ponton 3, Michelutti 14, Soranzo 2, Visintin 17, Bramuzzo 10, Simeon 2, Martinelli 6, Cei 17, Panunzio, Fabbro. ARBITRI: Turchetto di Vittorio Veneto e Zanon di Venezia. NOTE: Rimolo Marchi tiri liberi 17 su 24, Italcantieri 16 su 28; usciti per cinque falli Ponton e Cei al 16', Gregoris al 18', Bramuzzo al 19', Battistel e Bombeu al 20' del secondo tempo.

Pordenone, 5

Il quintetto della Romolo Marchi ha confermato il suo buono stato di forma battendo i cantierini di Monfalcone nell'atteso derby regionale. Entrambe le squadre erano reduci da vittorie esterne e pertanto questo confronto era particolarmente atteso. I biancorossi pordenonesi hanno disputato oggi una delle migliori partite di tutto il campionato; facendosi applaudire anche per la buona impostazione tecnica e tattica adottata.

Il primo tempo è stato molto equilibrato con leggero vantaggio per i padroni di casa sul finire; nella ripresa il quintetto di Ferrin ha premuto sull'acceleratore, puntando soprattutto sui realizzatori da media distanza Voselli e Moro e gradatamente si è distaccato. Negli ultimi minuti i monfalconesi hanno attuato un pressing a tutto campo mettendo in difficoltà il quintetto di casa. Il vantaggio si è sempre più assottigliato, ma la Romolo Marchi è riuscita a contenere la controffensiva avversaria e a concludere l'incontro con quattro punti di distacco.

Tra le file pordenonesi oltre a Voselli e a Moro, si sono distinti Battistel e Gregoris, fra quelle monfalconesi Cei, Visintin, Micheluttì e Bramuzzo. Discreto l'arbitraggio in una partita alquanto nervosa.

Gildo Marchi

P A L L A V O L O

■ Sul campo di via Tintoretto il Gruppo Sportivo Cabar di Rovigo ha battuto per 3-1 la squadra del Centro Sportivo Friuli di Udine.

Imola - Italsider 71-64

IMOLA: Novi 10, Fabbri 6, Nanetti 18, Guadagnino, Morsiani 15, Accorsi, Gardelli 7, Degli Esposti 15, N. e. Ravaglia. ITALSIDER: Nais 9, Quarantotto 10, Palombita 4, Della Costa 4, Tonelli 11, Castronovo 8, Porcelli 10, Furlan 8. N. e. Brovantin. ARBITRI: Bartolini (Grosseto) e Bernardini (Livorno).

Imola, 6

Disco rosso per l'Italsider a Imola. Eppure la squadra di Damiani era partita assai bene e sembrava in grado di strappare l'intera posta con un'Imola dalle impennate rabbiose ma scarsamente consistente. Nel primo tempo i giuliani hanno condotto la gara a loro piacimento. Recuperato lo svantaggio iniziale (5-11 al 5'), con un gioco rapido e veloce, basato sul contropiede, essi si portavano decisamente al comando e al 13' registravano 9 punti di vantaggio (26-17) sugli emiliani. Al giro di boa l'Italsider era sempre in avanti (35-28) grazie alle continue realizzazioni di Tonelli e Quarantotto.

L'Imola partiva di scatto nella ripresa e al 5' Otteneva il momentaneo risultato di parità (39-39). Poi si registravano situazioni alterne fino all'11', allorché la squadra di casa riusciva a distanziare quella giuliana di cinque lunghezze (38-43).

Nel finale l'Imola riusciva ad aumentare il suo bottino, arrivato sino a dieci punti; ma la uscita per falli di ben quattro giocatori (nell'ordine Novi, Fabbri, Morsiani e Manetti) creava un po' di pathos perché la squadra, in campo con le altre quattro unità compreso l'allenatore-giocatore Guadagnino (Ravaglia era andato frattanto a vestirsi perché riteneva di non essere utilizzato), subiva il minaccioso pressing dei triestini. Per fortuna dell'Imola si era al 19', ragione per cui il risultato non poteva cambiare fisionomia nell'arco di un solo minuto di gioco.

All'Italsider è mancata probabilmente la convinzione di potercela fare. La squadra, padrona assoluta del campo nei primi 20', ha accusato qualche sbandamento nella seconda parte della gara anche per lo strano arbitraggio della coppia toscana. Individualmente si sono distinti il sempre valido Porcelli, ottimo regista, Quarantotto sotto le plance e l'esterno Nais, unitamente agli emiliani Degli Esposti, Nanetti e Morsiani.

Pallavolo Serie A femminile

Bumor - AGI Gorizia 3-0

BUMOR PARMA: Mazza, Zaccara, Belletti, Pezzoni, Guariglia, Bertozzi, Forestelli, Canazzoli, Ghirotti, Vasini, Fortuna. A.G.I. GORIZIA: Kuloi, Urkules, Traversa, Boemo, Moretto, Bulgari, Barbieri, Leopardi. ARBITRI: Daugemi e Sacchi di Modena.

Parma, 5

Vittoria chiara da parte della formazione femminile della Bumor che nel primo set ha dato subito la misura delle sue possibilità con azioni veloci e fasi piacevoli di gioco, rivelandosi in sicura forma. Le due punte parmensi Guariglia e Bertozzi hanno ben orchestrato il gioco e la Forestelli è stata esuberante nelle precise schiacciate. Il secondo set è stata una faticosa difesa delle ospiti che ha confermato la evidente superiorità del gioco delle parmensi sulle pur tenaci isontine.

Più equilibrato ed animato da parte delle ospiti il terzo set, che ha consentito di mettere in risalto la Boemo e la Leopardi, le migliori tra le gorisiane.

G. S.

GINKANA-CROSS

Centauri triestini vincono ad Albaro

Si è svolta ieri sulle colline circostanti Albaro Vescovà una simpatica manifestazione sportiva organizzata dall'Auto Moto Club di Capodistria ed a cui sono stati invitati i numerosi atleti del Moto Club Trieste. La ginkana-cross consisteva in un breve percorso campestre da percorrere per cinque volte, che aveva come ostacoli principali uno slalom, un tratto fangoso, ed alcuni dislivelli da superare.

Il vincitore è stato Paolo Sirza, autentica speranza del sodalizio triestino nelle specialità della Regolarità fuori strada ed il Motocross. Al secondo posto Livio Ferlisi che è emerso un po' a sorpresa, dimostrando una insospettata grinta assecondando egregiamente la sua prestigiosa KTM 125. Al 3.o e 4.o posto Silvano e Gino Parlotti entrambi su Morini ed al 5.o posto Stefano Orlandini su Hercules. Ottime sono state anche le prove di Fucich, Papucia, Merson, Lunder, Mauro Parlotti e Franco Damiani.

BASKET «D» MASCHILE

Cianocolori - Castelfranco 76-50

CIANOCOLORI: Giacca 3, D'Angeri 4, Rigo 9, Clemente 4, Fortunati 23, Cuccari 11, Turini 5, Bianco, Pellegrini 4, Apostoli 13. CASTELFRANCO: Stocco, Pasetti G. 2, Berton 6, Pasetti A. 3, Maso 7, Antoniazzi 4, Toniolo 12, Pasetti M. 11, Milani 3, Fabrin 2. ARBITRI: Zaratin (Monfalcone) e Fligenzi (Vicenza). NOTE: usciti per 5 falli: Clemente, Turini, Pellegrini, Pasetti G., Berton, Maso, Pasetti M. Espulsi: Milani e Pasetti A. Tiri liberi: Cianocolori 12 su 24, Castelfranco 12 su 22.

†

Ieri 5 corrente è mancata al nostro affetto l'adorata mamma

Erminia Caputo ved. Blasizza

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, BRUNA e GIANNI; i nipoti STELIA, DANIELE, FABIO e FEDERICA; la sorella, i fratelli, i generi, la nuora, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie ORLANDO, BRESSAN, FALLAGIARDA, MEUCCI, CAMPION e la cugina CLELIA.

†

Dopo lunga, dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Camus v. Movis

Lo annunciano con accorata tristezza i figli GASTONE con ROMANA e i nipoti MAURIZIO e MASSIMILIANO; FRANCO con ERVINA; i fratelli, le sorelle, e le cognate.

Milano, 4 marzo 1972

Partecipano al lutto MARIA e VIRGILIO TOMASI.

Partecipano al lutto: DOMENICO e OLGA CARMINCI; ENRICO e Famiglia.

†

Ieri 5 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi

Gemma Emilia Pagnutti n. Crasnich

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i familiari e le persone amiche.

† Ieri 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Pressel

Pensionato
Fabbrica Macchine S. Andrea

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la sorella VITTORIA, i nipoti UGO, NIVES, NORA, BENITO, BRUNO e MARIUCCIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 corr. è mancato ai suoi cari

Rodolfo Tercovich

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie VILNERIA e ONDINA (assente), le sorelle, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla cara Francesca.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ha cessato di vivere

Emilio Zecchin

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 6 marzo 1972

Giuseppe Conti

6.3.1969 6.3.1972

Il Suo modo di vivere forte ed intelligente, le Sue altissime qualità e l'amore che Egli ci ha portato sono stati e continueranno ad essere, sempre di più, la nostra guida sicura.

LA SUA FAMIGLIA

Nel I anniversario della morte di

Giorgio Fornasaro

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ALESSANDRA, i figli OVIDIO e GIUSEPPE, il fratello LUIGI, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Alcide Corsi

la moglie, le figlie ed i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INUTILE E BESTIALE MACELLO L'ATTENTATO NEL RISTORANTE

136 I FERITI A BELFAST

MOLTI ORRENDAMENTE MUTILATI

Allucinanti testimonianze di un chirurgo e di un sergente inglese - Due sorelle poco più che ventenni hanno perso entrambe le gambe - Altra bomba: 11 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 5

In tutte le chiese dell'Ulster, cattoliche e protestanti, si è pregato oggi per le vittime dell'esplosione avvenuta ieri sera in un ristorante di Belfast, che ha ucciso due persone e ne ha ferite ben 136, molte delle quali orrendamente mutilate. Stamane, mentre i fedeli pregavano, i medici erano ancora intenti alla loro opera; ha detto uno di loro, uno dei più stimati chirurghi di Belfast: «Ho passato la notte più terribile da quando sono cominciati gli incidenti. E' stato l'atto di violenza più sanguinoso e tremendo dal 1969».

Il chirurgo ha chiesto, per motivi professionali, che non si facesse il suo nome, ma la sua dichiarazione è ugualmente considerata senza precedenti a Belfast; egli ha detto tra l'altro: «Qualcuno è stato mutilato. Un uomo e due donne hanno perduto ambedue le gambe, e anche altri hanno avuto qualche arto troncato. Parlo da uomo che si adopera per una società pacifica. Gli effetti dell'esplosione danno il quadro della notte più terribile da quando cominciarono i torbidi». I medici dicono che due donne hanno perduto una gamba; una di loro ha avuto anche un braccio strappato dall'esplosione, l'altra tutt'e due le braccia.

Un sergente maggiore dell'esercito britannico, che è stato il primo a giungere sul luogo dello scoppio al ristorante «Abercorn», ha detto, la voce tremante di emozione: «Non ho mai visto prima nulla di simile. C'era gente che si aggirava vacillando fra le macerie, accecata dalla polvere. Ho visto due morti, senza braccia e senza gambe. C'erano almeno tre donne senza gambe; urlavano in modo straziante. E sul pavimento c'erano donne e ragazze che piangevano e si lamentavano». Si è appreso che, in uno solo dei quattro ospedali ove sono stati ricoverati i feriti, i chirurghi hanno lavorato per sei ore, in otto diverse sale operatorie; tra i feriti, vi sono anche due sorelle, Jennifer e Roseleen McNern, due giovani di 22 e 21 anni: entrambe hanno perso le gambe.

Oggi, alla sede londinese dell'agenzia britannica «Press Association» è giunta la telefonata di un uomo che ha detto di rappresentare l'ala «provisional» dell'IRA, ossia la fazione più estremista: «Non siamo stati noi a mettere la bomba nel ristorante» ha detto. «Non può essere che l'opera di un'organizzazione di destra, che tenta di screditare i "provisional"». Un portavoce dell'IRA a Dublino, dov'è la sede centrale dell'organizzazione, ha peraltro negato che ci siano state dichiarazioni alla stampa.

Oggi, la polizia ha anche dichiarato che una comunicazione telefonica anonima aveva annunciato l'esplosione di ieri sera, un minuto prima che essa avvenisse: uno sconosciuto si era limitato ad avvertire che una bomba sarebbe esplosa nella «Castle Street». Ma il tempo a disposizione era troppo breve per poter perquisire tutti i locali della via nella quale si trova il ristorante «Abercorn». Oggi, infine, la polizia ha confermato che un'altra esplosione, avvenuta ieri sera in una casa del quartiere cattolico della Falls Road, a Belfast (e in seguito alla quale undici persone sono rimaste leggermente ferite) è stata causata da una bomba. Le prime indicazioni non avevano permesso di stabilire se si trattava di una bomba o di un'esplosione dovuta a una fuga di gas.

U. P. I.

CUBA SMENTISCE gli approcci con gli S.U.

L'Avana, 5

Una fonte autorizzata del governo cubano ha dicniarato all'agenzia «AFP» che le voci circolanti a Washington, secondo cui Cuba, per sottrarsi alla dipendenza sovietica, sarebbe disposta a migliorare le sue relazioni con gli Stati Uniti, sono «prive di qualsiasi fondamento, sono incoerenti e ridicole». Sempre in riferimento alle voci suddette (alcune delle quali accennavano anche alla possibilità di una eventuale visita del Presidente Nixon a Cuba), la stessa fonte ha detto che «non vi è la minima possibilità» di una visita del genere. *(Ansa - Afp)*

LA LIBIA VUOLE AIUTI E ASSISTENZA, MA BASTA...

Platonico il «flirt» fra Tripoli e Mosca

Un'intesa politica pare frustrata dall'acceso anticomunismo di Gheddafi (e i russi fanno gli offesi) - La visita di Jalloud

Mosca, 5

Le perplessità espresse nei giorni scorsi da alcuni osservatori, circa la possibilità che la visita nell'Unione Sovietica di una delegazione libica, guidata dal comandante Abdel Salam Jalloud («numero due» del regime militare di Tripoli) potesse condurre a risultati significativi sul piano politico, hanno trovato oggi conferma in un attacco rivolto dalla «Pravda» contro quanti, nella stessa Libia, hanno voluto «rendere più difficile la visita» e «conficcare il cuneo della diffidenza tra Libia e Unione Sovietica».

Il comandante Jalloud è stato in visita ufficiale nella URSS dal 23 febbraio a ieri, e tutti e tre i membri della «troika» dirigente del Cremlino lo hanno ricevuto; per essere praticamente la prima presa di contatto tra Mosca e il governo repubblicano libico salito al potere il primo settembre 1969, la visita ha fruttato qualche risultato: ieri, infatti, è stata annunciata la firma di un accordo, che prevede l'assistenza sovietica per lo sviluppo della industria petrolifera ed energetica della Libia.

Questo sul piano economico. Ma, dal punto di vista politico, la situazione appare complicata dalla linea violentemente anticomunista, allo interno, e antisovietica, allo esterno, del colonnello Gheddafi, linea che ha trovato recentemente espressione anche in un articolo apparso sul quotidiano «Al Jundi» contro il quale, appunto, protesta oggi l'organo ufficiale del PCUS. Secondo quanto riferisce la «Pravda», il giornale di Tripoli avrebbe affermato che, dopo la «guerra dei sei giorni», l'allora presidente statunitense Johnson e il primo ministro sovietico si sarebbero accordati per cristallizzare nel Medio Oriente una situazione «né di pace né di guerra», utile all'URSS per «mantenere il mondo arabo in costante dipendenza da Mosca».

Facendo una simile affermazione — già resa poco verosimile dal fatto che, «cosa incredibile», sarebbero stati «proprio gli americani ad accettare di congelare una situazione utile non a loro, ma all'Unione Sovietica» — «Al Jundi» avrebbe «ingenuamente abboccato all'esca gettatale assieme all'arrugginito amo delle provocazioni imperialiste», associandosi ai tentativi israeliani volti a «indebolire le forze del movimento di liberazione nazionale, a separarle dalle altre forze rivoluzionarie e a conficcare un cuneo tra i patrioti arabi e l'Unione Sovietica». *(Ansa)*

«CONSISTENTI» AIUTI di Mosca al Bangla

Mosca, 5

L'Unione Sovietica si è impegnata a fornire aiuti finanziari e assistenza tecnica al «Bangla Desh», con un accordo firmato ieri a Mosca: l'accordo ha siglato la fine della visita del primo ministro del nuovo stato indipendente, Mujibur Rahman, nel suo primo viaggio all'estero dopo la guerra di secessione nella quale intervenne l'India. L'ammontare degli aiui, definiti «consistenti», non è stato rivelato. *(Ap)*

Israele: un ministero al generale Bar-Lev

Gerusalemme, 5

Il consiglio dei ministri di Israele, ha approvato, oggi, la proposta del premier Golda Meir, di nominare ministro del commercio e dell'industria il gen Hayim Bar-Lev, ex capo di stato maggiore dell'esercito fino al dicembre scorso: la nomina dovrà essere ratificata dal parlamento («Knesset»). Il ministero del commercio e dell'industria è stato retto finora, ad interim, dal ministro del tesoro, Pinhas Sapir. *(Ansa)*

RITROVATE LE TRACCE DELL'AGUZZINO DI AUSCHWITZ

CACCIA AL BOIA MENGELE NELLA GIUNGLA DEL PERÙ

Sarebbe coinvolto nell'omicidio di un magnate sudamericano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 5

Centinaia di agenti sono impegnati in una gigantesca battuta in mezzo alla giungla peruviana, per cercare di catturare un uomo implicato nell'omicidio di un ricchissimo industriale, e che potrebbe essere nientemeno che il tristemente famoso criminale di guerra Josef Mengele, il medico nazista noto come «il boia di Auschwitz». Fonti della polizia hanno detto, stasera che Mengele è ricercato da qualche giorno, dopo che un magistrato peruviano ha interrogato diversi ex-nazisti, in connessione con l'omicidio del magnate della pesca Luis Banchero Rossi, avvenuto il primo giorno di quest'anno: il magistrato ha annunciato di aver trovato notevoli indizi, che starebbero a dimostrare come un gruppetto di stranieri, collegato con il dottor Mengele, è coinvolto nel misterioso assassinio, e di aver inoltre raccolto testimonianze secondo cui Mengele stesso si troverebbe da qualche tempo in Perù sotto falso nome.

Le stesse fonti della polizia, tuttavia, hanno fatto sapere che il medico nazista (accusato di aver «usato» prigionieri ebrei per folli esperimenti pseudomedici, eseguiti nei campi di concentramento) potrebbe essere riuscito a lasciare il paese e a riparare a Nord, nell'America centrale. La massiccia battuta nella giungla è stata comunque avviata, per scrupolo, dopo che erano pervenute diverse segnalazioni di persone che avevano asserito di aver visto un individuo sospetto, rispondente ai connotati di Mengele, che si aggirava appunto nella giungla, cercando di stare alla larga dai centri abitati.

Fonti informate, vicine al governo peruviano, hanno inoltre rivelato che Mengele — il quale, durante l'ultima guerra, era divenuto tristemente noto anche con l'appellativo di «angelo della morte» — è giunto in Perù verso la fine dell'anno scorso dopo aver trascorso dieci anni, sotto falso nome, in Argentina. Le indagini, hanno anche rivelato che il criminale di guerra aveva trascorso in precedenza, lunghi periodi nell'Amazzonia brasiliana e nel Paraguay.

Secondo le stesse fonti governative pur mantenendosi nascosto, il criminale ricercato si era sempre mantenuto in stretto contatto con l'ex-capo della «Gestapo», Klaus Barbie, che aveva trovato anch'egli rifugio in Sud America. (Da notare che le autorità francesi, proprio in questi giorni stanno cercando di ottenere l'estradizione dalla Bolivia di un uomo d'affari a nome Klaus Altmann, nella convinzione che si tratti, appunto, di Barbie). Mengele, inoltre, si sarebbe anche mantenuto in contatto con un altro funzionario della «Gestapo», a nome Rederick Schwend, che sarebbe poi uno degli ex-nazisti interrogati dal magistrato per l'omicidio dell'industriale peruviano.

U. P. I.

SI VOTA IN SEDICI STATI DELL'UNIONE

Cornice di sangue alle elezioni in India

Dieci morti in vari scontri fra rivali politici

Nuova Delhi, 5

Sono cominciate oggi, in India, le operazioni di voto per l'elezione delle assemblee legislative regionali di sedici Stati e di due territori dell'Unione indiana; complessivamente, devono votare circa 195 milioni di persone. Lo svolgimento delle elezioni è stato turbato da numerosi incidenti che hanno provocato la morte di almeno dieci persone. Di queste, sei persone sono morte in scontri fra seguaci di diverse correnti politiche nel Bengala occidentale.

A Ghugudanga, 35 chilometri a Nord di Calcutta, unità militari hanno imposto un coprifuoco di nove ore. A Madhubani, un centinaio di chilometri a Nord di Patna, un agente di polizia ha sparato, per ragioni ignote, uccidendo un presidente di seggio e ferendo gravemente un suo assistente; la polizia ha arrestato l'omicida.

Nell'Andhra Pradesh, la polizia ha aperto il fuoco contro gruppi di elettori di opposte tendenze, uccidendo un uomo e ferendone altri due, a Chinnaganyan; un'altra persona è morta in seguito alle ferite riportate ieri a Basayapuram (a 250 chilometri da Hyderabad), dove vi era stato uno scontro fra comunisti filocinesi e filosovietici. Nello stato del Bihar varie persone sono state arrestate, e la polizia ha sequestrato armi e munizioni, dopo scontri fra seguaci di opposte correnti politiche.

(Ansa - Reuter)

SECONDO L'ESITO DI UN REFERENDUM

In netta minoranza gli svizzeri xenofobi

«No» a un progetto edilizio discriminatorio

Berna, 5

Gli elettori svizzeri si sono pronunciati oggi, a forte maggioranza, contro la xenofobia: in un referendum, essi hanno infatti respinto con 834 mila voti contro 374 mila 734 un progetto di finanziamento di alloggi popolari diretto parzialmente contro gli stranieri.

Questo progetto, presentato da una grande impresa commerciale, prevedeva infatti di finanziare la costruzione di alloggi con una tassa dell'8 per cento sulle esportazioni — già toccate dalla rivalutazione del franco svizzero — e con una tassa annuale di 500 franchi per ogni operaio straniero, pagata dai datori di lavoro. In Svizzera, vi sono 600 mila lavoratori stranieri, la maggioranza dei quali italiani.

Gli elettori hanno invece approvato il contro-progetto presentato dal Governo federale; prestiti federali ventennali, senza interesse, per la costruzione di alloggi popolari, e maggiore protezione dei locatari contro i proprietari abusivi. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA e aiuto domestica giovani cercasi stabile disposta dormire. Telefonare mattina dopo le 10 al 29193. 42264 B ●

DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi. Telefonare 794480 oppure presentarsi via Chiadino 1 Trieste. 42268 B ●

40ENNE capace referenziata stabile con dormire cerca prontamente famiglia professionisti con bambina. Tel. 37500, lunedì mattina. 1429 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA o chauffeur lunga esperienza Italia estero presenza conoscenza inglese cerca occupazione. Tel. 768195.

CON camioncino ribaltabile cerco lavoro presso ditta. Tel. 31317 Trieste. 42238 C ●

OFFRESI 35enne mattina ambulanza medico dentista. Cassetta 42044 C, SPI. ●

PENSIONATO aspetto giovanile, dinamico, accetta qualsiasi occupazione. Adempimenti scrupolosi. Serietà. Telefonare 748956. 21942 C

PENSIONATO pratico contabile pagne contributi offresi anche a mezza giornata. Cassetta 42487 C, SPI. ●

RAGIONIERE trentenne pratico contabilità generale paghe e contributi offresi ditta seria. Cassetta 22150 C SPI. ●

SIGNORINA bella presenza offresi come cassiera, eventualmente commessa scopo miglioramento. Cassetta 42559 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 21475 CC

A.A.A. PLASTICA fornitura posa in opera marmittoni plastica. Di Toro, tel. 753492.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

in piazza della Borsa 8.

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, telefono 755868. 42353 CC

B. IDRAULICA riparazioni esegue servizio rapido wc scaldacqua elettrodomestici. Tel. 421212. 41902 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41-c, tel. 790497. 42389 CC

ARTIGIANO attrezzato esegue restauri appartamenti facciate tetti piastrelle. Telefonare 39835. 42445 CC ●

CALLISTA pedicure, tel. 750936, ore 13 - 15. 22040 CC ●

FACCIO subito piccole riparazioni: malte, pareti, ritocchi, pitture stanze, mobili. Telef. 31317. 42238 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 21844 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia tintoria Cataruzza, via Giulia 13. 42581 CC ●

PITTORE stanze, cucine, appartamenti, libero subito. Prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 42397 CC

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili. Via Carducci 32 p. 4. Tel. 741604. 42437 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio Settefontane 1, telef. 741317. 40906 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli. Campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 21884 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 42455 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCASI parrucchiere/a finito per signora. Zona signorile. Annessi locali di estetica viso e corpo. Ottimo trattamento se veramente capace. Scrivere cassetta n. 42040 D, SPI.

A.A.A.A.A.A. URGENTEMENTE cercasi personale, conoscenza lingua serbo - croata. Ottimo trattamento con stipendio extra, rivolgersi in via Geppa 2 confezioni Norcia, tel. 68026. 22104 D ●

A.A.A. CASSIERA per bar centralissimo cercasi. Orario di negozio, telefonare al 728161, solo ed esclusivamente lunedì mattina dalle 9 alle 12. 42667 D ●

A.A.A. SALONE bellezza Susy cerca lavorante capace e manicure pedicure. Via Torbandena 1. 42481 D ●

A.A. SIGNORINA giovane 16-18 anni per vendita caffè tostati cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. 42667 D ●

ACCONCIATURE Nereo cerca apprendista parrucchiera anche pratica. XX Settembre 14. 72752 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambosessi in serire proprio organico. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera. 100 mila iniziali. Presentarsi via Cipriani 66 Gorizia lunedì e martedì ore 15 - 19. 5605 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino, via XXX Ottobre 14, tel. 69075.

APPRENDISTA ragazza cerca prontamente drogheria profumeria via Parini 5. 42521 D ●

BANDAI installatori mezzi lavoranti apprendisti, asuume officina Bramante 12, telefono 728211 ore lavoro. 42172 D

CERCASI praticante ufficio, telefonare 37291, 10-12. 22102 D ●

CERCASI autista 20 - 30 anni. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 22026 D ●

CERCASI urgente donna possibilmente pratica per negozio frutta, via Conti 26, telefono 796691. 42274 D ●

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera pratica manicure o lavorante manicure buon trattamento posto stabile. Tel. 68742. 21886 D ●

COMMESSA per negozio cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

COMMESSA per pasticceria cercasi. «La Cubana», via Roma, 12. 42100 D

CONTROLLORE energico ex carabiniere guardia di finanza, cercasi. Offerte Cassetta 1428 D SPI. ●

DATTILOGRAFA cercasi. Telefonare orario ufficio, telefono 764900. 72756 D ●

DONNA per cucina trattoria cercasi. Telefonare mattinata 793791. 21902 D ●

ELECTROLUX S. p. A. cerca per propria agenzia di Trieste elementi giovanili desiderosi intraprendere attività ramo vendita. Non è richiesta precedente esperienza. Dopo un corso teorico-pratico viene proposto un interessante sistema di retribuzione e assistenza previdenziale. Possibilità rapida carriera. Presentarsi lunedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30 via Rossetti 23, Trieste. 42583 D ●

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi via Udine 1, tel. 36756. 42489 D ●

LAVORANTI a mani e macchina cerca pellicceria Millo, via Dante 7, tel. 38151. 21565 D

MODE Fumo via Coroneo 25 cerca apprendista 15-16 anni. 21894 D ●

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Rozzol, telef. 766311. 42186 D

PELLICCERIA cerca macchinista capace. Stipendio adeguato. Telefonare 60886. 42158 D ●

STIRATRICE mano e macchina cerca tintoria D'Azeglio n. 11. 22140 D ●

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

80.000 iniziali offronsi pratica stenodattilo. Presentarsi Torbandena 1 ammezzato scala II. 72724 D ●

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA indipendente con bagno, ingresso libero cerca distinto uso saltuario discrezione. Offerte cassetta 22074 E, SPI. ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale lussuosa indipendente comforts a distinto, massima discrezione. Telefonare 764954. 72732 F

AFFITTASI stanza centro. Tel. 747852 dalle 8-13. 42457 F ●

AFFITTO stanza stabile centro I piano; acqua, telefono; anche per ufficio-magazzino. Tel. 31317. 42238 F ●

AFFITTO stanza mobiliata con comodo di cucina per marito e moglie. Via Crispi 55 mezzanino. Matteazzi. 42427 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema IBM. Corsi teorico-pratici. Inizio 8 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 41543 G ●

BALLI classici moderni ultima novità. Scuola professoressa Mara Jessipova, San Lazzaro n. 3, tel. 38719. 42591 G ●

CHITARRA impartisco lezioni accurate. Telefonare 411138. 42383 G ●

FILOSOFIA impartsce ripetizioni laureato esperto anche domicilio. Telefonare feriali 745429. 42387 G ●

INGEGNERE impartisce lezioni matematica e materie tecniche. Tel. sera 37747. 72720 G ●

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori, maturità, esperto insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 42056 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GORIZIA smarrito portafogli cabina telefonica Corso Italia. Buona mancia. Telefonare 72409 Monfalcone. 1416 H

ISOLA Morosini smarrito cane Pluto spinone riccio nero macchia bianca muso. Mancia. Zupet, Isola Morosini. 1417 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento R. Manna, tre camere cameretta servizi; locale d'affari vicinanze Ospedale. Aurora, Ginnastica 1. 42603 I

AFFITTASI box all'aperto per rulot, camion, macchina. Telefonare 35988 - 815356. 22030 I

APPARTAMENTO via UNIVERSITA' 4 stanze, cucina, doppi servizi, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 42475 I

APPARTAMENTO CENTRALE stanza, cucina, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni, 4. 42475 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE stanza, cucina, doccia, affitta a pensionati Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni, 4. 42475 I

CEDESI affittanza 3 vani arredati studio professionista o artigiano lussuoso centrale. Primo piano. Tel. 793366 ore 13 - 15. 42593 I ●

MAGAZZINO 2 fori zona Commerciale qualsiasi uso affittasi 30.000. Telefonare 61309. 42645 I

SCAMBIASI appartamento IACP camera soggiorno cucinino pianoterra paraggi Stadio con due camere cucina bagno in zona centro e semicentro. Telefonare 411042 pomeriggio. 42323 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere indifferente zona. Aurora, tel. 750323. 42603 L

A. Monfalcone centro cercasi 2 ambienti pianoterra intercomunicanti di circa 20 mq l'uno. Offerte cassetta 1234 L, SPI, Trieste.

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Telefonare 61309. 42645 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze, salone, accessori, vista. Escluse agenzie. Telefonare 741642. 42162 L

CERCO affitto 3 camere cucina bagno restaurato seminuovo, riscaldamento 45.000 max. Tel. 747368. 42228 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GELATIERA fabbricatore conservatore trasportabile completa accessori servizi tutta acciaio inossidabile vendesi XX Settembre 47 torrefazione. 21940 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahalm ora anche in Italia basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia anni 5. Telefonare Scandinavian General System 793870. 21978 M ●

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie gas solo ricambi originali. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 42637 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi a pendolo, pianoforti mobili antichi, moderni, stu di, salotti, cucine, camere let to, pranzo. Tel. 31428. 22020 N ●

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 22022 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, rimanenze mobili di ogni genere acquistando tutto, telef. 60696. 22056 NN ●

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli, Galatti 14/A. 42174 NN ●

A.A.A. PIANINO acquisto, privatamente, telefonare 67645 tutti giorni. 22094 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

CUCINE, cucine, cucine, Ballarin mobili, via Fonderia-Viale XX Settembre 53, 42067 NN

LETTI a stipo soggiorni matrimoniali cucine salotti tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 42459 NN ●

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42154 NN ●

MONFALCONE causa partenza vendesi camera letto, buono stato. Telefonare 74889. 500 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. PROBLEMA spazio telefonando al 794130. Risolveremo i vostri problemi fornendovi scaffalature metalliche componibili a prezzi modici e consegne immediate. 41503 O

BAGNO moderno? Visitateci. Grande assortimento rubinetteria garantita da certificato. Vendita rateale senza anticipo. Piastrelle prezzi realizzo. ICE Milano 33. 42242 O ●

CONCIME naturale 6000 quintali a 300 al quintale vendo. Telefono 37915. 42163 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

F.LLI SALVIATO via Canaceo 1, Campocroce Mirano Venezia, tel. 430334, industria articoli pulizia Pippo, assume giovani venditori militesenti auto propria per zone Udine-Trieste. Offre inquadramento sindacale, stipendio fisso, rimborso spese, premio produzione. Presentarsi tutti i giorni esclusi i festivi o inviare curriculum con fotografia. 5673 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE SENZA ACCONTO 30 MESI: Innocenti Cooper MK2 69; Fiat 850 coupé 66 68 69; Simca GLS 69; 125 special 69; 850 special 68; 850 spyder 71; GTV 67; Giulia 1300 TI 69; 500 F 67 68; Fulvia HF 1600 70; 500 L 68 70; Fulvia Berlina 67; 850 Berlina 65 66; 1100 D 65; 750 Vignale 65; 124 special 69; 124 Berlina 68; 124 spyder 68; Fiat 238 70; 128 4.p. 71. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI 22164 G ●

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Dino spyder 68; BMW 1600 67; A 112 70; 124 68. FIAT: 500 F 66 69; 600 D 65; 850 special 68; 850 sport coupé 69; 1500 C 65. Alfa Romeo: 1300 GT 67; 1600 GTV 65; 1750 GTV 68; Super 68; 1600 TI 66; Mini 66; Maserati Mistral; Ferrari GT-E 62. Permute, rateazioni. 42691 Q ●

AUTOFFICINA lavaggio, deposito e preparazione autovetture nuove, auto usate, revisione con garanzia: Fiat, Alfa Romeo, Peugeot. Aperto festivi 10-13, via Pisoni 2 (angolo via Giulia 69). 42655 Q ●

B.S.A. moto nuovi modelli mostra campionaria via SS. Martiri 6, tel. 31456 ore ufficio. 21888 Q ●

CITROEN D Super 1970 perfetto vendesi, Dino Conti, Coroneo n. 33. 22146 Q ●

CITROEN DS 21 4 fari 1968, motore in garanzia vendesi, Dino Conti, Coroneo 33. 22146 Q ●

CONTRATTO 1300 Fiat coupé, consegna sollecita cedesi condizioni vantaggiose, telefonare lunedì 764116, via S. Francesco 46. 42619 Q ●

FIAT 500 L, 750, 850 sport, 124, 125 special, Giulia 1300 TI, 1750 berlina e coupé, Mini Minor, Renault R4. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi, 32-A. 42541 Q ●

FIAT 850 1965 vende privato, telefono 763856, ore 10-13. 21569 Q

FIAT 500 L 69 71, perfette condizioni vendo a privato. Permuto facilitazioni. Autoagenzia, Crispi 32/a. 42541 Q ●

GT JUNIOR 1300 1970 rossa unico proprietario vendesi con permuta, Dino Conti, Coroneo n. 33. 22146 Q ●

LAVERDA 750 S, modello 1969, vendo o permuto. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32-A. 42541 Q ●

MINI Minor 68 69, perfette condizioni, vendo a privato. Permute, facilitazioni. Autoagenzia, Crispi 32/A. 42541 Q ●

MINI '68 perfetta visibile garage via Manzoni 4/E, occasione vendesi. 21968 Q ●

MOTOCARRI Ape usati vendonsi anche ratealmente, Agenzia Piaggio, tel. 764127. 21047 Q

OCCASIONE ruote e pneumatici tutte le marche a sezione larga ritirando vostri cerchi usati e dilazionando gomme cerchi usati a prezzi minimi, alla Fina Gomme, via F. Severo 2/4. 22008 Q ●

PRIMULA 65 C ottimo stato vendesi autorimessa Italia via Franca 4/1 tel. 29810. 42505 Q ●

PRIVATO vende Taunus 15 M. Telefonare 767839. 21457 Q ●

REMBRANDT ROLLER ESMERALDA le caravans da vedere. Prezzi altamente competitivi. Concessionario zona. Rateazioni, permute. Accessori da campeggio. Scomparini 10 angolo Lamarmora. Telefono 792411 741273. 42443 Q ●

RENAULT R 16 come nuova presso agenzia Lancia, telefonare lunedì 764116, via S. Francesco 46. 42619 Q ●

ROULOTTE Caravelair presenta le grandi novità '72, letti automatici, camere separate, mobili a scomparsa, eccezionale isolamento termico, mostra permanente - Autocaravan, via dell'Istria 155. Festivi aperto 10-13. 22110 Q ●

ROULOTTES Roller quattro accessoriata come nuova occasione vendo. Tel. 744697. 42280 Q ●

ROULOTTES Arca, domeniche strada Vecchia Istria 37/A feriali, Giustiniano 6. 42625 Q ●

VENDESI Fiat 750, tel. 745517 ore pasti. 22014 Q

VENDESI Fiat 850 coupé Sport 1969 unico proprietario ottimo stato. Telefonare 812521. 42507 Q ●

VENDESI pullmino Volkswagen 72; 125 68 70; 124 67; 1500 C; Capri 1700 69; 500 F 67 68; 500 L 71; Opel 1700 65 67; Giulia GTA 67. Visibili via Cologna n. 7, aperto tutti i giorni. 72794 Q ●

VENDO camioncino Hanoniag ribaltabile 25 q.li ottime condizioni 400.000, tel. 31317. 42238 Q ●

«850» condizioni perfette vende privato. Telefonare 211467 ore pasti. 0021215 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. TRATTORIA centro con superalcoolici forte lavoro; altra trattoria primo rione; negozio calzature pantofole reddito controllabile; drogheria zona Revoltella molte voci; rivendita tabacchi zona centro. Aurora, Ginnastica 1.

ABBIGLIAMENTO tutte licenze bene avviato vendesi; altro anche licenza bambini vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42575 R

ALIMENTARI drogheria, ottimo lavoro documentabile vendesi; alimentari tipo self-service, avviato ottimamente, causa altri impegni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42575 R

BAR zona centrale, vasto posteggio estivo vendesi; altro centralissimo forte lavoro garantito vendesi; altro paraggi Stazione vendesi; bar-pizzeria zona centro, bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42575 R

BOTTEGHINO frutta-verdura licenza vastissima vendesi. Telefonare ore 10-12.30 811632. 21553 R ●

CEDESI autorimessa avviatissima con lavaggio e officina, telefonare feriali 759080. 42663 R ●

CENTRO città, vendo drogheria profumeria cartoleria articoli elettrici in genere, bigiotterie, sanitarie, ferramenta, vastissima licenza. Cassetta n. 21984 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 42433 R ●

FORNO pasticceria panetteria compreso condomino vendo occasione. Cassetta 42641 R SPI.

FRUTTAVERDURA zona Roiano vasto magazzino ottimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42577 R

LATTERIA unica in zona, vera occasione vendesi; altra zona S. Giovanni vendesi; altra con gelateria, zona marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42577 R

LATTERIA sola in zona bene avviata affarone vendesi. Telef. 29213. 42551 R ●

OREFICERIA zona Marina bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42577 R

OSTERIA avviatissima con cucina vendesi per anzianità. Via Carli 10. 42152 R ●

PIZZERIA ristorante bene avviata, zona marina, vendesi; ristorante centro vera occas